DOMENICA 17 MARZO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 66 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Nord Est, lo shopping di fondi e famiglie

BARBIERI / A PAG. 19



L'ad Allianz Campora: «Cresceremo in Italia»

FIUMANÒ / A PAG. 18



L'ANALISI

L'ARRIVO DI PAPA FRANCESCO E LA CHIUSURA DEL SILOS

ROBERTO MORELLI / A PAG. 23



POLITICA

BASILICATA, COALIZIONE IN TILT

Lacerenza si ritira Centrosinistra senza candidato

Domenico Lacerenza si è ritirato dalla corsa alla Regionali lucane del 21 e del 22 aprile. «Era la persona giusta, lo hanno impallinato», attacca a testa bassa il presidente del Movimento cinque stelle, Giuseppe Conte che ormai definisce la situazione «incandescente». Non sarà quindi l'oculista a guidare la coalizione di centrosinistra, che, a poco più di un mese dalle elezioni in Basilicata, si ritrova senza candidato e nel caos più totale. LOSCALZO / A PAG. 4

GLI EFFETTI DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Case di riposo Sistema in bilico

Tra 20 anni gli attuali posti letto saranno insufficienti: ne serviranno 2.700 in più

Entro i prossimi vent'anni in Friuli Venezia Giulia potrebbero essere necessarie fino a 40 nuove strutture socio-assistenziali e sanitarie per anziani, per un totale di circa 2. 700 posti letto in più tra Rsa e case di riposo. L'andamento demografico regionale, infatti, indica per i prossimi due decenni un aumento dei cittadini over 65 da 320 mila a 400 mila unità su una popolazione in calo e, comunque, di poco superiore al milione. La stima, elaborata su dati Istat, arriva dal Coordinamento Cupla Fvg, assieme a Federsanità Anci. CODAGNONE / A PAG. 2

L'INTERVISTA / A PAG. 3

«Il settore dell'assistenza è immobile»

MISSIONE IN EGITTO

Meloni da Al-Sisi con von der Leyen Schlein attacca: «Ignorati i diritti»

Un nuovo memorandum con l'Egitto di Al-Sisi, per controllare le migrazioni. E rapporti bilaterali con l'Ue che diventano «strategici». Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen di nuovo fianco a fianco. / A PAG. 5

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

L'INCOERENZA DELLE REGOLE POLITICHE

Come siamo chiamati, noi italiani, a scegliere chi ci rappresenta e ci governa? Se qualcuno ci facesse questa domanda dovremmo rispondere "dipende da dove". Infatti le regole cambiano. / A PAG. 23

IL QUADRO DEMOGRAFICO A TRIESTE



Aumentano i cittadini stranieri in città, sono il 12%

Diminuiscono i bambini, aumentano i centenari e le persone che vivono da sole. L'immagine restituita dal bollettino demografico del Comune al 31 dicembre 2023 racconta anche di un aumento degli stranieri in città che ora costituiscono il 12% della popolazione (nella foto d'archivio, la Pasqua serbo-ortodossa). TONERO / ALLE PAG. 24 E 25

CRONACA

Palazzo Vucetich torna all'asta Prezzo 6,5 milioni

BALLICO / A PAG. 8



Palazzo Vucetich

La Regione prova a fare cassa nel contesto del trasferimento in un unico polo amministrativo nell'area di Porto vecchio. Fissa per Palazzo Vucetich, il prestigioso immobile di riva Nazario Sauro a Trieste, un prezzo ribassato di 6,5 milioni.

«Feriti a bastonate da due uomini in centro a Muggia»

SARTI / A PAG. 31



L'area dell'aggressione a Muggia

Braccio di ferro tra Fincantieri e Fiom sulle ferie comandate

GRECO / A PAG. 29

L'INIZIATIVA TRIESTE IN FIORE

Il Viale diventa un grande giardino



Alcuni visitatori tra le piante Foto Lasorte

Tappeti di fiori, coloratissimi e profumati. Filari di alberi da frutto. Un tripudio di rose, bulbi, semi e piante aromatiche. Rarità da collezione. E sapori di qualità, tra formaggi, olio e cioccolato. Si è aperta ieri in Viale la 20.ma edizione di "Trieste in fiore e delizie di primavera", organizzata dall'Assessorato allo Sviluppo economico del Comune con Assofiori Italia: un'edizione che presenta pure alcune anticipazioni stagionali. BRUSAFERRO / A PAG. 30

Welfare in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DELLE CASE DI RIPOSO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LA SITUAZIONE ATTUALE

Residenti over 65

319.677

27% della popolazione totale

Posti in case di riposo e Rsa

11 mila

ovvero **3,4 posti** ogni 100 residenti over 65

DI CUI

Posti in case di riposo e Rsa per non autosufficienti

8 mila

ovvero **2,5 posti** ogni 100 residenti over 65

Presa in carico ADI
(assistenza domiciliare integrata)

9 cittadini ogni 100 residenti over 65

TOTALE CASE DI RIPOSO IN REGIONE OGGI

168 tra pubblico e privato

Fonte: Agenas, Cupla Fvg e Federsanità



La fame di posti letto nelle case di riposo

Oggi le 168 residenze per anziani accolgono 11 mila ospiti
Ma nel 2044 gli utenti potenziali saranno almeno 2.700 in più

Francesco Codagnone

Entro i prossimi vent'anni in Friuli Venezia Giulia potrebbero essere necessarie fino a 40 nuove strutture socio-assistenziali e sanitarie per anziani, per un totale di circa 2. 700 posti letto in più tra Rsa e case di riposo. L'andamento demografico regionale, infatti, indica di qui a due decenni un aumento dei cittadini over 65 da 320 mila a 400 mila unità su una popolazione in calo e, comunque, di poco superiore al milione. La stima, elaborata su dati Istat, arriva dal Cupla Fvg (Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo), assieme a Federsanità Anci Fvg. L'avanzamento dell'età media comporterà un aumento delle patologie legate all'anzianità e il numero dei soggetti a rischio di perdere l'autonomia psico-fisica salirà in proporzione: una maggiore richiesta che andrà a gravare su una rete residenziale già affaticata dall'aumento dell'utenza nel post pandemia e da una carenza cronica di personale socio-sanitario. E se oggi la risposta ai bisogni degli anziani è comunque promossa come «buona» dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), di qui a vent'anni, per evitare quanto sta già accadendo in Veneto – dove i tempi d'attesa per un ricovero in casa di riposo sono dell'ordine di mesi – per l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi bisognerà puntare di più su forme di assistenza per pazienti non acuti come case e ospedali di comunità: «Entro i prossimi vent'anni – afferma l'assessore – un cittadino su due sarà anziano. Il sistema è fragile e non basteranno i bonus: serve alleggerire le strutture, puntare sull'assistenza territoriale, creare servizi. E riorganizzare».

> L'aumento dell'età media della società rischia di mettere in crisi l'offerta di cura per gli over 65

> Essenziale puntare su strutture alternative alle Rsa come case e ospedali di comunità previsti dal Pnrr

I posti letto in più, insomma, non basteranno. Ma, in assenza di soluzioni a lungo termine, saranno comunque necessari. Oggi Rsa e case di riposo della regione accolgono oltre 11 mila anziani, di cui 8 mila non autosufficienti (dati Agenas) su 168 strutture tra pubblico, privato e terzo settore, con una presa a carico di circa il 2, 5% della popolazione target over 65 (e del 9% per l'assistenza domiciliare). In proiezione, un aumento della popolazione anziana di 80 mila unità (+24, 6%) in vent'anni richiederà circa 2. 700 posti letto in più. Un incremento della domanda che – stimando una media di circa 65 posti per struttura – si tradurrebbe nella necessità di 40 nuovi centri assistenziali per la futura popolazione anziana: una prospettiva «irrealistica», oltreché «insostenibile», annota Giuseppe Napoli, presidente di Federsanità Anci Fvg (che riunisce 35 case di riposo). Rilanciando, piuttosto, la necessità di «rinforzare in modo deciso l'assistenza territoriale», a partire dall'attuazione di case e ospedali di comunità i cui finanziamenti sono già disposti e che, da cronoprogramma Pnrr, vedranno luce entro il 2026. Non si tratterà di soluzioni a lungo termine per i casi di non autosufficienza – per i quali sarà sempre necessario affidarsi a Rsa o case di riposo – ma di strutture di cura a medio-bassa intensità clinica per non intasare gli ospedali, fra accessi impropri al Pronto soccorso e dimissioni impossibili in assenza di strutture intermedie. Dimissioni che, mancando di altro, andrebbero a gravare appunto sulla residenzialità, come già accade.

Tutte o quasi le strutture della regione sono infatti al completo, e per la prima volta dalla fine dell'emergenza sanitaria le liste d'attesa iniziano ad allungarsi. «Stiamo tornando ai numeri pre-pandemia», conferma Matteo Sabini, presidente delle strutture Uneba di privato sociale: nelle due case di riposo da lui gestite a Trieste, annota, i tempi di attesa in media arrivano fino a due mesi. E ad aumentare non è solo la richiesta, ma anche la complessità dei casi: «Sempre più anziani – spiega Sabini – affetti da demenza o disabilità fisica, dopo esser stati assistiti in casa durante la pandemia, ora stanno tornando a essere ricoverati nelle strutture». Il bisogno di residenzialità dunque c'è già e non serve aspettare vent'anni. Ma più strutture richiedono più personale, necessità che si scontra con una carenza cronica di persone qualificate nel comparto. Mancano soprattutto medici geriatri (con 0, 36 professionisti ogni 10 mila abitanti, metà della media italiana di 0, 74, stima Cupla), infermieri e Oss, per i quali c'è un «fortissimo turn over con "fuga" verso concorsi pubblici o privato», ravvisa la Cgil Fp con la segretaria regionale Orietta Olivo. Non solo, più posti letto comporterebbero più spese e – nonostante i 61, 1 milioni messi sul piatto dalla Regione per l'abbattimento delle rette – inflazione e costi connessi ai rinnovi contrattuali delle cooperative iniziano già a pesare sulle famiglie (con ritocchi medi alle rette, solo quest'anno, di fino a 3 euro al giorno).

Aiuterà, in parte, il bonus anziani previsto nella riforma nazionale all'assistenza ma, precisa l'assessore Riccardi, «i problemi non si risolvono solo con i bonus». Per prendersi cura di una popolazione sempre più anziana, occorrerà «ripensare il sistema»: «rinforzare» le strutture di ricovero ma, al contempo, «privilegiare l'assistenza domiciliare, di modo da garantire risposte nei casi in cui il ricovero non è necessario». Il sistema «è fragile e – conclude Riccardi – il qui e ora non basta». —



STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI: IL RIPARTO IN FVG

ANNO 2022

	Strutture	Posti letto	Posti letto per non autosufficienti
Pordenone	28	2.265	1.960
Udine	54	4.865	3.656
Gorizia	16	1.055	828
Trieste	70	2.838	1.809
TOTALE FVG	168	11.023	8.253

LA PROIEZIONE NEL 2044

Residenti over 65

circa 400 mila

+24,6%

Fabbisogno indicativo di posti letto (tra case di riposo e Rsa)

13.700

Nuovi posti di letto da creare

Almeno 2.700 in più

Numero nuove strutture necessarie

Circa 40 in più (considerando una media di 65 ospiti a struttura)

WITHUB

ELISABETTA NOTARNICOLA (SDA BOCCONI)

«Il sistema dell'assistenza è immobile da 25 anni Ma i bisogni sono diversi»



ANNO 2020

 STRUTTURE

 POSTI LETTO

	STRUTTURE	POSTI LETTO
Pordenone	47	1.950
Udine	56	4.850
Gorizia	17	1.100
Trieste	80	3.000
TOTALE FVG	144	10.900

WITHUB

Valentina Calzavara

Nell'Italia che conta 4 milioni di cittadini non autosufficienti per patologie ed età, aumentano vertiginosamente i bisogni assistenziali e con essi la necessità di risposte su tutto il territorio. Veneto e Friuli Venezia Giulia non fanno eccezione. In Veneto nei prossimi vent'anni, le proiezioni annunciano un aumento del 43% del numero di anziani con gravi limitazioni alla loro autonomia, passeranno dai 115 mila di oggi a oltre 165 mila. L'equilibrio tra domanda di assistenza e offerta assistenziale che si potrà garantire è uno degli aspetti cruciali, studiati dalla professoressa Elisabetta Notarnicola, docente del Cergas, il centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale della Sda Bocconi, nonché coordinatrice dell'Osservatorio Long Term Care.

Alla luce dell'evoluzione demografica del nostro Paese, il secondo più vecchio al mondo, come si sta dunque regolando la domanda di salute?

«Ragionando sul sistema Paese, dove l'invecchiamento della popolazione è costante e dove l'80% dei servizi assistenziali è concentrato nel Nord Italia, sul fronte della domanda, abbiamo un incremento della popolazione anziana sia in termini numerici, sia per intensità dei bisogni. Grazie al progresso medico, la vita si allunga e quindi anche le patologie legate al suo prolungarsi sono maggiori. Tuttavia, questa tendenza ha difficoltà a esprimersi appieno, per ragioni legale al sistema culturale e di welfare di stampo cattolico e familista. Molto spesso le famiglie trovano soluzioni domestiche "fai da te" per la gestione dell'anziano, finché questo è possibile. Quindi, sì, la domanda di assistenza è potenzialmente immensa ma non sta aumentando tanto quanto dovrebbe, perché gli italiani rifuggono la ricerca dei servizi, "se la cavano da soli" finché la situazione del loro caro diventa così critica e la gravità elevata, al punto da richiedere competenze sanitarie».

Come sta invece mutando l'offerta?

«Il sistema è immobile, la regolamentazione è ferma al Duemila e anche gli aggiornamenti dell'anno scorso hanno riguardato solo le tariffe ma non le caratteristiche dei servizi. Questa situazione si discosta dalla realtà, nel senso che gli anziani di oggi non sono quelli di vent'anni fa, poiché hanno esigenze sanitarie molto più forti. Questa complessità si scarica sui gestori, generando aggravi economici. Attualmente, le regole imbrigliano la capacità di innovazione di centri servizi e Rsa che sarebbero invece pronti ad evolvere verso attività nuove e più coerenti con le necessità».



A sinistra, anziani giocano a carte in una Rsa. Sopra, un'infemiera

«Spesso le famiglie tendono a gestire gli anziani a casa per questioni legate al sistema culturale»

Notarnicola: «Bisogna diversificare l'offerta curando i più gravi ma investendo anche sulla prevenzione»



Elisabetta Notarnicola, docente del Cergas

Oggi al privato conviene ancora investire nella realizzazione di Rsa o altre strutture assistenziali?

«Investire è sempre una scommessa, ma i fatti ci dicono che sempre più operatori internazionali vengono in Italia a investire in questo mercato. È conveniente e sicuro perché la domanda non sparirà e quindi i volumi di attività sono garantiti. Poiché la quantità dei servizi è inferiore alla domanda, anche senza il finanziamento pubblico, le strutture si riempiono comunque. Tuttavia, il modello di Rsa disegnato nel Duemila inizia a scricchiolare, tanto che gli investitori puntano sui posti sicuri delle Rsa ma stanno anche testando dei modelli innovativi di residenzialità (in Europa sono almeno sette). Se da una parte abbiamo i servizi di natura sanitaria come gli ospedali di comunità, ma anche i centri di lungodegenza e cure palliative, il fronte più promettente è quello a "trazione assistenziale", come l'abitare condiviso, i gruppi appartamento, il senior-housing, dove l'alloggio viene abbinato a un ventaglio di servizi che facilitano la quotidianità e il mantenimento dell'autonomia della persona (e quindi dai pasti, alle occasioni di socialità, alla riabilitazione motoria)».

In che modo potrebbe essere rimodulata l'offerta assistenziale per essere più efficace ed efficiente?

«Parliamo di una scelta strategica e politica. Finora si sono spesi pochi euro sull'altissima intensità di cura, prendendo in carico "poche" persone ma con le situazioni più gravi. Diversificare l'offerta significa prendere la strada opposta, investendo le risorse in maniera differente: senza abbandonare i più gravi, ma riservando una quota di risorse anche alle attività di prevenzione e invecchiamento attivo, per posticipare e ridurre la gravità, nonché per gestire il problema della carenza di personale che attanaglia i centri servizio. In questo senso, la riforma per la non autosufficienza avrebbe dovuto essere strutturale. Sulla carta prometteva un cambiamento su più livelli: governance nel rapporto Stato, Regioni e Ulss; incentivi all'assistenza domiciliare, innovazione, aggiornamento dei criteri di valutazione del bisogno. Nella realtà nulla di tutto ciò è stato implementato, se non una piccola misura economica che agisce sugli over 85 già con l'indennità di accompagnamento e l'Isee basso, ma è una goccia nel mare». —

I nodi della politica

Lacerenza rinuncia alla candidatura Il campo largo in tilt sulle regionali

Tutto da rifare in Basilicata. Renzi annuncia il sostegno Bardi. Intesa interna al Pd in Piemonte su Gianna Pentenero

Yasmin Inangiray / ROMA

Il campo largo va in crisi sulla girandola delle candidature per le prossime elezioni regionali. In Basilicata salta clamorosamente Domenico Lacerenza, nome indicato da Pd, Cinquestelle e Avs, ma osteggiato da Azione. Si sfila a pochi giorni dalla chiusura delle liste, facendo ripartire il conto alla rovescia per trovare un candidato unitario che al momento non c'è. Mentre si allarga il sostegno a Vito Bardi, con Matteo Renzi e Italia viva che appoggia il governatore uscente, di centrodestra.

Al fronte progressista non va meglio in Piemonte, dove il Pd ritrova l'unità interna intorno a Gianna Pentenero (attuale assessore al lavoro del comune di Torino) grazie al passo indietro del "bonacciniano" Daniele Valle e di Chiara Gribaudo, nome vicino alla segreteria nazionale. Ma la scelta mette di nuovo in crisi il dialogo con il partito di Giuseppe Conte. Tanto che l'appello «ad evitare distinguo in nome della sintesi» lanciato dal Nazareno almeno per il momento resta inascoltato. A sbattere i pugni sul tavolo ci pensano i dirigenti locali del Movimento che, in una nota lapidaria, dicono di aver «preso atto del cambio di metodo» del Pd ed annunciano la presentazione nei prossimi giorni «del programma e di un loro candidato» da schierare contro Alberto Cirio, il presidente uscente sponsorizzato da tutto il centrodestra. Stesso copione si recita in Basilicata, dove il passo indietro di Lacerenza spinge Conte a non escludere adesso un cammino in solitaria.

DA CAPO A DODICI

Insomma, ad un mese dalle elezioni in Basilicata e a tre da quelle in Piemonte (che andrà al voto a giugno con le Europee) per il campo largo si torna alla casella di partenza, con trattative che procedono a oltranza fra Potenza e Roma in un'atmosfera di forte tensione.

Tutto da rifare, con l'incognita di riuscire a replicare il modello (vincente) della Sardegna o anche solo l'esperimento dell'Abruzzo, dove a sostenere Luciano D'Amico (poi perdente) l'alleanza si estese fino ad Azione e Italia Viva. Ma il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini continua a difendere le ragioni dell'unità: «Noi al Nord su otto regioni ne governiamo solo una, la mia, vinta in quelle condizioni, e io governo senza il Movimento 5 Stelle. Se fossimo solo PD e M5S, rischieremmo di perdere, quindi, abbiamo bisogno di un'alleanza che guardi a quella parte che qualcuno chiama moderata, o riformista».

> Calenda farà sapere entro 24 ore a chi darà il sostegno il suo partito

CORSA CONTRO IL TEMPO

Difficile però che l'esperienza in Abruzzo possa replicarsi in Piemonte e in Basilicata. Calenda, che non ha fatto mai mistero di apprezzare Vito Bardi, farà sapere entro 24 ore a chi darà il sostegno il suo partito. La decisione con ogni probabilità sarà condizionata dalla scelta del nuovo candidato al posto di Lacerenza.

Un nome a cui - pur nel caos in cui è precipitato il centrosinistra, lavorano in queste ore i vertici del Pd ed del Movimento 5 stelle con contatti costanti e con l'obiettivo di trovare una soluzione in extremis che possa salvaguardare l'intesa. —



Giuseppe Conte, leader dei M5Stelle, con Elly Schlein, segretaria del PD ANSA

IL MINISTRO ATTACCA I MANIFESTANTI PRO-PALESTINA

Lollobrigida contro le proteste «Portarono al terrorismo»

ROMA

Non si placano le polemiche seguite alle proteste pro Palestina all'Università Federico II di Napoli, che hanno impedito al direttore de "La Repubblica" Maurizio Molinari di parlare ad un convegno. Non si placano e anzi si alimentano nel giorno in cui ricorre il 46esimo anniversario del rapimento di Aldo Moro e dalla strage di via Fani, con quel ricordo che diventa per qualcuno l'occasione per puntare il dito contro chi ancora non sa prendere nettamente le distanze dal terrorismo. E proprio per ragionare su quanto avvenuto a Napoli, e sugli altri episodi registrati negli atenei nelle scorse settimane, la presidente della Conferenza dei Rettori Giovanna Iannantuoni annuncia un incontro per giovedì con la ministra dell'Università Anna Maria Bernini e tutti i rappresentanti degli 85 atenei della Crui. Sul versante politico pesano le parole del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «la tolleranza del passato verso questi episodi ha portato al terrorismo fino all'episodio di Aldo Moro che, col suo sacrificio, creò un allarme democratico così ampio che ci permise di sconfiggere l'eversione e il terrorismo» dice il ministro che poi definisce i contestatori «squadristi rossi dei centri sociali». Tutte accuse respinte dagli studenti: «Ci meraviglia che la stessa attenzione non sia stata data agli oltre 30mila morti palestinesi e alla distruzione di ospedali e università». Netto anche il vicepremier e leader leghista Matteo Salvini: «È gravissimo che, ancora oggi e perfino nelle università, ci sia qualcuno che strizza l'occhio ai brigatisti». Contro le parole di Lollobrigida si scaglia la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana Zanella: «Quanto è successo alla Federico II non può essere letto come un'anticipazione di possibili nuove forme di terrorismo paragonabili a quelle che abbiamo vissuto. Il ministro Lollobrigida dovrebbe soppesare le parole». —


Il ministro Lollobrigida nella casa/museo Strampelli ANSA

OGGI L'INCONTRO CON IL LEADER EGIZIANO

Meloni e von der Leyen da al-Sisi Intesa su immigrazione ed energia

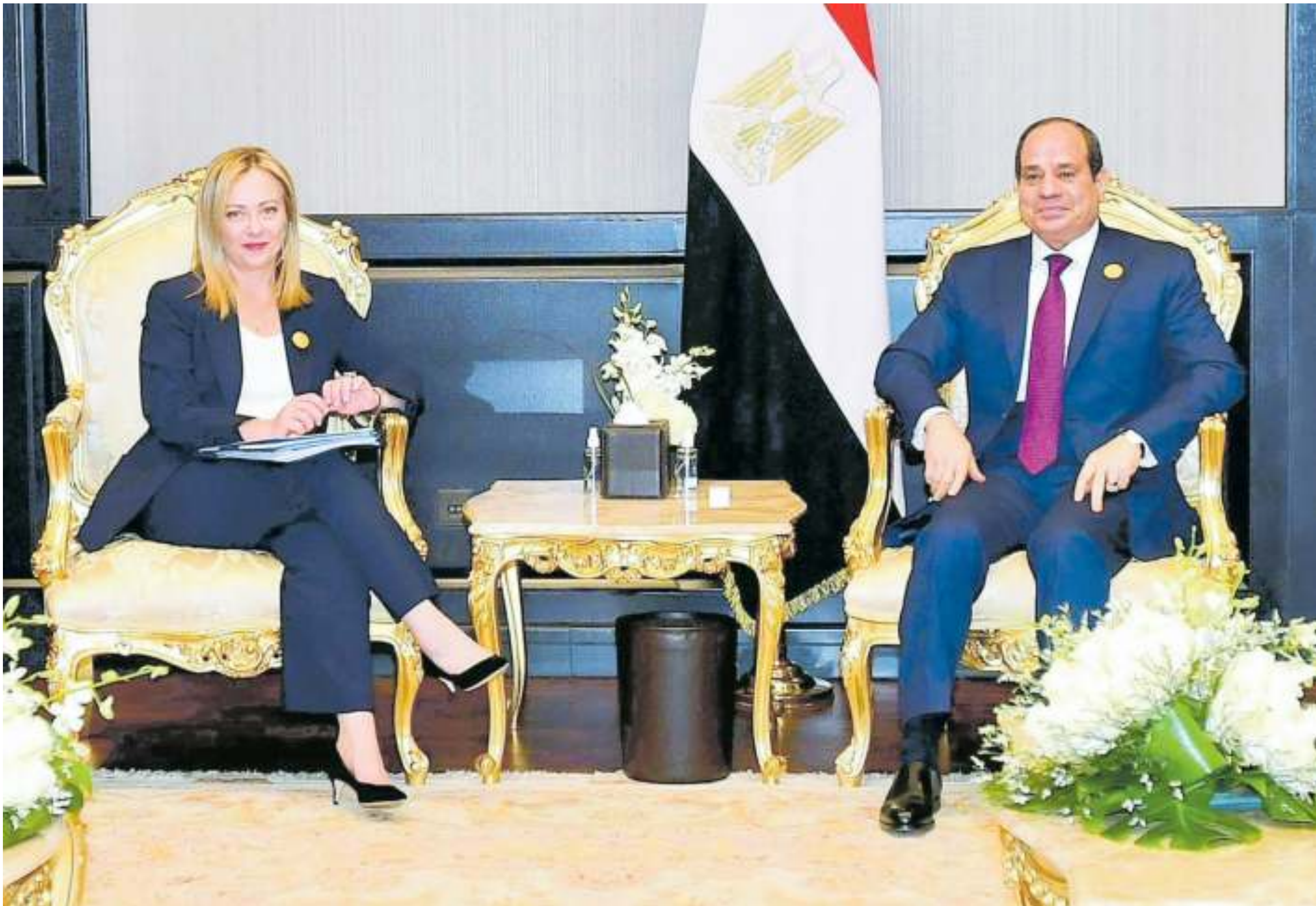
Verso il memorandum come con la Tunisia. Critiche dall' opposizione. Schlein: «Calpestati i diritti»

Silvia Gasparetto / IL CAIRO

Un nuovo memorandum, come quello con la Tunisia, per controllare le migrazioni illegali. E rapporti bilaterali con l'Europa che diventano «strategici», non solo per ridurre gli sbarchi al confine Sud dell'Ue ma anche per garantire anche per il futuro energia alternativa alle forniture russe. Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen di nuovo fianco a fianco - mentre continuano gli attacchi di Matteo Salvini alla gestione «disastrosa» della presidente della commissione Ue - saranno al Cairo per rinsaldare i rapporti bilaterali italiani ed europei con Abdel Fattah al-Sisi, in un momento in cui l'Egitto gioca un ruolo fondamentale anche sul fronte del conflitto in Medio Oriente.

LA STRATEGIA

Oltre che come stabilizzatore geopolitico dell'area mediterranea, a partire dalla Libia. Le due leader questa volta arriveranno insieme a una serie di capi di stato e di governo europei tra i più sensibili, insieme all'Italia, all'emergenza migranti. Oltre al presidente di turno, il belga Alexander De Croo, saranno nella capitale egiziana anche il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, il presidente cipriota Nicos Christodoulidis e il cancelliere austriaco Karl Nehammer. Un segnale che l'insistenza di Meloni nello spostare l'attenzione sulla «dimensione esterna» dei fenomeni migratori ha fatto oramai breccia tra i partner europei, come osservato nei giorni scorsi anche da Politico.eu. La delegazione europea porta ad al-Sisi la promessa di altri 7,4 miliardi tra prestiti e sovvenzioni che seguono lo



La presidente del consiglio Giorgia Meloni con il presidente egiziano al-Sisi nel 2022 ANSA

La delegazione europea porta la promessa di altri 7,4 miliardi tra prestiti e sovvenzioni

sblocco del prestito da parte del Fondo Monetario Internazionale (a differenza della Tunisia) necessario a non fare crollare l'economia del paese nordafricano, sempre più centrale viste le evoluzioni tra Ucraina e Medio Oriente. Una scelta che sconta però le contestazioni al Parlamento europeo da parte di socialisti, verdi, liberali e pure una parte del Ppe, secondo i quali Bruxelles non può erogare fondi a un Paese dove democrazia e diritti umani non sono garantiti.

IL CASO REGENI

Un approccio, quello di fondi in cambio dello stop alle partenze che «in questi anni ha solo calpestato diritti fondamentali e non ha prodotto una soluzione di solidarietà europea», attacca la segretaria del Pd Elly Schlein definendo «gravissimo» il fatto che Meloni e von der Leyen saranno in Egitto con questo scopo. Il viaggio cade anche alla vigilia dell'avvio del processo a carico dei quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel 2016. In programma nella domenica egiziana segnata dal Ramadan ci sono infatti sia un segmento europeo, in cui le relazioni Ue-Egitto saranno elevate a «partenariato strategico», sia uno bilaterale tra Roma e il Cairo, per iniziare a tradurre in pratica i buoni propositi del Piano Mattei. Gli accordi che saranno siglati tra Italia ed Egitto - dove operano numerose aziende italiane a partire dall'Eni e dove in mattinata saranno inaugurati i nuovi uffici di ambasciata, Cdp, Sace, Simest e ICE - interessano tutti e sei pilastri del Piano. —

GLI ALTRI ANDRANNO AD ANCONA

Sbarcati a Catania i 23 sopravvissuti del gommone

Alla fine è arrivato l'ok del Viminale allo sbarco a Catania, ma solo per i 23 superstiti del naufragio di mercoledì (60 i dispersi secondo le testimonianze), in condizioni di salute critiche dopo una settimana in mare. Per gli altri 336 migranti a bordo della Ocean Viking la destinazione resta Ancona dove dovrebbe arrivare lunedì sera.

LO STUDIO DELLA CGIL

Allarme salari «Più bassi di Francia e Germania»

ROMA

Se la Banca centrale europea è preoccupata che le pressioni salariali possano far rialzare l'inflazione, nel caso dell'Italia può stare tranquilla. Tra le maggiori economie dell'Eurozona è quella dove si lavora di più e si guadagna meno, con salari storicamente bassi che solo in pochi casi sono stati adeguati all'inflazione, ma comunque in modo insufficiente a contrastare i rincari. Il quadro desolante per i lavoratori italiani viene da uno studio della Cgil che punta i riflettori su un altro dato eclatante: sui circa 17 milioni di dipendenti del settore privato, 5,7 milioni guadagnano in media meno di 11 mila euro lordi annui. Lo studio guarda alle maggiori economie dell'Eurozona (su dati Ocse) e spiega come nel 2022 il salario medio in Italia si sia attestato a 31,5 mila euro lordi annui, un livello nettamente più basso rispetto a quello tedesco (45,5 mila) e francese (41,7 mila). A determinare un minore salario medio in Italia concorrono una maggior quota delle professioni non qualificate, l'alta incidenza del part time involontario (57,9%, la più alta di tutta l'Eurozona) e del lavoro a termine (16,9%) con una forte discontinuità lavorativa. Nel 2022 oltre la metà dei rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata fino a 90 giorni e «benché in Italia si lavori comparativamente di più in termini orari, i salari medi e la loro quota sul Pil sono notevolmente più bassi», sottolinea la Cgil. Guardando al settore privato, nel 2022 il salario medio dei 17 milioni di lavoratori dipendenti si è attestato a 22.839 mila euro lordi annui, un aumento medio del +4,2% rispetto al 2021, nettamente inferiore all'inflazione del 2022. —

VERSO LE ELEZIONI EUROPEE

Salvini punta alla doppia cifra «Il 25 aprile saremo in piazza»

Il leader della Lega ai giovani militanti: «Nel medio termine supereremo i Cinque stelle» E avverte gli alleati: «Nessun inciucio con i socialisti»

MILANO

Alle elezioni europee «sono convinto che arriveremo quantomeno in doppia cifra» con l'obiettivo «di superare il M5s nel medio termine». Il leader del Carroccio Matteo Salvini fa quadrato con i giovani militanti durante un evento a Milano dal titolo evocativo "Politicamente ribelli, come l'Europa non ci vuole" e fa sapere che il 25 aprile sarà in piazza con loro. «Magari nella terra del Leone - commenta -. Se migliaia di giovani della Lega si riuniranno per difendere la libertà messa a rischio dai burocrati dell'Unione europea sarà un segnale bellissimo. Ci chiederanno se



Matteo Salvini ANSA

siamo antifascisti: sì, non ci sono più Hitler, Mussolini e Stalin. Le battaglie di oggi sono per la libertà, come quella di poter lavorare». E proprio in vista delle europee, Salvini lancia un avvertimento agli alleati: «Se qualcuno del centrodestra preferirà la poltrona, il politicamente corretto e l'inciucio con i socialisti rispetto a un centrodestra unito - spiega - non farà un dispetto a Salvini o alla Lega, ma farà il male dell'Italia. Tra Macron e Le Pen scelgo sempre Le Pen».

L'alleanza non scricchiola, assicura tuttavia: «lo annuncio per gli spioni e per qualche luogotenente della Guardia di Finanza, il centrodestra unito governerà il Paese per cinque anni, non un minuto in meno». Però avverte gli elettori: «Non è la stessa cosa votare per FdI o Forza Italia: il voto alla Lega è un voto unico». Dal palco non cita le critiche interne per gli ultimi risultati elettorali, ma dice che «quando cadi devi avere la forza di rialzarti» così come «quando perdi le elezioni devi capire dove hai sbagliato per vincere le prossime» senza piangersi addosso. «Pensare che i disastri dell'Europa possano essere rimediati da Von der Leyen, co-protagonista di questi disastri - prosegue - è come dire a uno che ha il diabete "mangiati lo zucchero filato che fa bene"... Non può essere il sistema che ha creato il problema a risolverlo, è evidente».

Duro attacco all'Ue «Cosa è stato fatto per limitare gli sbarchi? Problemi degli italiani»

Parole che arrivano alla vigilia del viaggio della premier Giorgia Meloni in Egitto insieme proprio alla presidente della Commissione europea: «Che cosa ha fatto l'Europa in questi anni contro l'immigrazione clandestina? Ca..i degli italiani», alza il tiro il leader della Lega. Ma la paura di finire isolati dopo le elezioni è fondata, tanto che per Salvini l'8 e 9 giugno «o si vince o è un problema». «Noi possiamo fare l'autonomia, le infrastrutture e far scendere lo spread - osserva - però il 90% delle decisioni arrivano da Bruxelles». —

Il dibattito organizzato dal Pd nel capoluogo Fvg

«Un'Ue allargata e unita per la pace Trieste può avere un ruolo cruciale»

Schlein:«Serve un'Europa sociale e del lavoro, la destra vuole tornare indietro». Gentiloni: «Rafforzare la coesione»



Diego D'Amelio

Il Partito democratico schiera un pezzo importante del proprio gotha nazionale a Trieste in vista delle elezioni europee. In presenza e in collegamento video, scelgono Trieste per parlare di integrazione la segretaria Elly Schlein, il commissario europeo Paolo Gentiloni, il responsabile esteri Giuseppe Provenzano, il deputato Andrea Orlando, il componente della direzione nazionale Gianni Cuperlo e il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

«Per un'Europa libera, forte, giusta» è il titolo del convegno organizzato dalle correnti della sinistra Promessa democratica e Dem's. L'incontro dura per tutta la giornata e mette al centro l'idea che il Pd ha di ampliamento dell'Unione verso Est e del ruolo del Friuli Venezia Giulia nel continente, mentre la guerra in Ucraina e le tensioni nei Balcani sollevano nubi scure sul futuro d'Europa.

Trieste è una scelta non casuale, spiega Cuperlo, che da triestino sottolinea come «da questo confine fa impressione vivere un tempo che restituisce una guerra nel cuore d'Europa. Nella prospettiva dell'allargamento verso Est c'è la possibilità di scongiurare gli incubi che si affacciano. Serve un allargamento assennato, ricordando che dopo l'adesione croata nel 2013 non ci sono stati passi in avanti. La sfida dell'Italia è farsi attore: tocca al Pd e alla sinistra socialista dotarsi di una strategia dell'integrazione, ma dobbiamo fare presto perché i conflitti all'esterno rendono pressante dare garanzia agli Stati membri».


Paolo Gentiloni

Il commissario europeo: «Va sfruttata l'occasione straordinaria del Pnrr»


Giuseppe Provenzano

Il responsabile Esteri attacca il ritorno di controlli «risibili ma simbolici» ai confini

La segretaria Schlein interviene da remoto, impegnata a fare campagna a Firenze. «Abbiamo due conflitti e dobbiamo trovare l'afflato di un'Europa per la pace, che abbia una voce sola e forte su politica estera e sicurezza comune». Sull'Ucraina, Schlein sottolinea che «bisogna confermare il supporto a un popolo ingiustamente invaso e l'Europa deve lavorare per far cessare il conflitto in nome di una pace giusta, che saranno gli ucraini a stabilire». Poi ci sono le altre priorità: «Serve un'Europa sociale e del lavoro, un'Europa che guidi la transizione ecologica, mentre la destra vuole tornare indietro. È gravissimo poi che la presidente von der Leyen voli in Egitto assieme a Giorgia Meloni per promettere risorse in cambio del blocco delle partenze dei migranti: diritti umani messi dopo le ossessioni securitarie. E brucia non aver avuto ancora giustizia per Giulio Regeni».

Il commissario Gentiloni si concentra sugli aspetti economici: «Bisogna rafforzare la coesione e battere il rischio del nazionalismo e delle chiusure. Dobbiamo sfruttare la straordinaria occasione del Pnrr, concepito come strumento per ricostruire le economie sulla base di innovazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale». Poi lo sguardo a Trieste, che «per ragioni storiche, geopolitiche ed economiche può svolgere un ruolo essenziale in un'Europa che negozia per aprirsi ai Balcani occidentali per un futuro di pace e prosperità della regione adriatica».

Dal canto suo, Provenzano attacca il governo e le politiche della destra: «L'Italia era collocata sulla frontiera più avanzata dell'integrazione, ma la destra blocca il processo». Il parlamentare fa il paio tra «il privilegio di passare il confine di Gorizia senza muri e il ritorno dei confini attraverso i controlli risibili ma simbolici riattivati dal governo fra Italia e Slovenia». Poi la bordata alla sindaca di Monfalcone Anna Cisint, ritenuta responsabile di «declinare lo scontro di civiltà in forme miserabili». Provenzano annota che «l'Europa si trova in mezzo al caos globale: mai come stavolta le elezioni europee hanno una portata epocale per le sfide che stiamo affrontando, i nazionalismi e le torsioni autoritarie che si affermano in tutto il mondo e minacciano la costruzione europea nata attorno a pace, democrazia e solidarietà». Rispetto all'Ucraina la linea è che «dobbiamo fare il possibile per sostenere la resistenza del popolo ucraino ma non può significare che la Nato entri sul terreno, avviandoci a una prospettiva di terza guerra mondiale».

In sala c'è l'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando, secondo cui «il futuro dell'Europa dipende dai socialisti. La seconda fase dell'integrazione non si può fare pensando che siano i mercati a guidarla». Inoltre, «l'Europa piaceva perché sapeva giocare un ruolo autonomo pur dentro la lealtà atlantica, ma non siamo stati in grado di costruire un modello di difesa autonomo, replichiamo il modello del capitalismo americano e non abbiamo una visione alternativa rispetto ad un pedissequo atlantismo: così l'Europa non serve al mondo». Il deputato Vincenzo Amendola invita a uscire dall'idea di «un'Europa minima, basata sull'austerity e sull'idea di costruire una fortezza. Serve un'Europa del coraggio, che preservi lo stato di diritto ma integri l'Ucraina, la Moldovia e la Georgia».

I saluti introduttivi sono della segretaria regionale Caterina Conti, secondo cui il Friuli Venezia Giulia «trova nella dimensione europea la sua più saggia e lungimirante vocazione». Dal consigliere regionale Roberto Cosolini un invito a uscire «dagli stop and go del processo di integrazione dei Balcani occidentali: serve un convinto investimento politico nazionale e una scommessa della regione tutta, con le istituzioni, le comunità scientifiche, il mondo delle imprese e della cultura». —

La situazione nei Paesi dell'Est e i tempi dell'ampliamento
Benassi: l'ok alla Bosnia candidata un simbolo di ripartenza

La lunga attesa dei Balcani tra rinvii e responsabilità

«La normalizzazione dei rapporti della Serbia con il Kosovo è determinante per la stabilità dei Balcani. Nel cammino della Serbia verso l'Europa non è stato ancora superato lo scoglio del riconoscimento del Kosovo; e si aggiunge l'equidistanza, almeno apparente», del presidente serbo Aleksandar Vučić «allo scoppio del conflitto russo-ucraino». Lo ha detto la senatrice Tatjana Rojc (Pd), intervenendo al panel che nel convegno sul futuro dell'Europa si è focalizzato sul tema «I Balcani occidentali nell'Ue, un'attesa troppo lunga». Una attesa alla quale concorrono tanti fattori e le cui responsabilità - ha ricordato l'ambasciatore Pietro Benassi, già rappresentante permanente dell'Italia a Bruxelles - non stanno da una parte sola: ci sono promesse di impegno da parte dell'Europa «non realizzate appieno», ma anche promesse di riforme da parte di alcuni Paesi ugualmente rimaste incompiute. Lo status di candidata che il Consiglio europeo dovrebbe lanciare la prossima settimana per la Bosnia Erzegovina potrà essere un «simbolo di efficace ripartenza». Una ripartenza di cui c'è bisogno visto che anche la mancata realizzazione degli Accordi di Bruxelles fomenta la sfiducia verso l'Ue, ha fatto notare l'ex ambasciatore croato in Italia Damir Grubiša in un lungo intervento in cui ha elencato anche i tanti problemi - dallo spopolamento alla criminalità organizzata, tanto per citarne due - che affliggono l'area. Del peso della guerra in Ucraina sull'Europa (quando la Slovenia aderì all'Ue si parlava di un «progetto di pace») ha parlato anche l'ex presidente della Slovenia Danilo Türk, mentre l'ex ministro della Repubblica Serba Vlatko Sekulovic ha fatto notare come la maggior parte dei Balcani sia già inserita in un contesto euroatlantico. Rojc - riferendosi ai negoziati di adesione della Bosnia alla Ue - ha avvertito che «nel caso la decisione dovesse venire procrastinata si aprirebbe naturalmente la porta alla destabilizzazione dell'area per le possibili interferenze russe, ma alcuni temono anche interferenze di Paesi di matrice islamica. Nell'ottica dell'avvicinamento ucraino e moldavo all'Europa - così Rojc - questo potrebbe costituire un punto strategicamente molto delicato per gli equilibri europei e mondiali». L'Europa, ha chiuso Enzo Amendola, è anche «un antidoto all'etnonazionalismo».


DANILO TÜRK
È STATO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA DAL 2007 AL 2012

Rojc: «Procrastinare ancora l'iter per Sarajevo aprirebbe le porte alla destabilizzazione dell'area»

Il dibattito organizzato dal Pd nel capoluogo Fvg

Dal confronto sulla crescita le ricette di D'Agostino e Agrusti: «Attenzione a giovani e territorio»

Bonaccini traccia la rotta a Nord Est «Persone, imprese e innovazione»

GLI INTERVENTI

«Vogliamo vedere un'Europa diversa: aperta e vicina alle persone, al lavoro e all'impresa, non al capitale e alla rendita. Di questo ha bisogno il Nordest». Parola del presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, invitato a Trieste per concludere la parte del convegno sull'Europa organizzato dalla sinistra Pd.

Il governatore non ha ancora sciolto la riserva su una sua candidatura, al contrario di Elly Schlein, che tuttavia non pare destinata a essere capolista. A Schlein sembra indirizzata una puntura di Bonaccini, nel passaggio in cui l'ex contendente del congresso dice che «insieme ai diritti civili dobbiamo tenere i diritti sociali». Poi Bonaccini indica la lista delle priorità nel rapporto tra Nordest ed Europa: «Il No euro sulle felpe dell'estrema destra avrebbe demolito la competitività dell'Italia». Ma l'accento è posto sul capitale umano: «Dobbiamo dire che abbiamo bisogno di tanti immigrati, ma pretendendo regolarità e legalità. Dobbiamo attrarre cervelli e formarli, mentre la destra parla di muri. Dobbiamo investire su scuola, alta formazione e università pubblica. E dobbiamo parlare di impresa perché non voglio regalare il voto di artigiani, commercianti, imprenditori e industriali. Al Nordest serve questo: facilità a fare impresa e trovare lavoro, sicurezza sociale, sanità pubblica e istruzione». Bonaccini invita politicamente il centrosinistra «a vincere la sfida dell'innovazione» e della transizione ecologica, ricordando che «in Emilia Romagna la motor valley dà lavoro a 90 mila persone e bisogna aiutare il settore o penseranno che le élite vogliono applicare nuovi modelli della transizione sulla loro pelle».


Stefano Bonaccini tra Paolo Coppola e Gianni Torrenti (foto Lasorte)

Prima del governatore il focus della tavola rotonda è di taglio economico. Interviene il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, che vede «un sistema Trieste che comincia a camminare sulle sue gambe, ma ha ancora molto da dare. Bisogna però che lo sviluppo non cresca a dismisura, ma sia sostenibile rispetto al territorio. Non è solo la presenza delle navi che crea valore, ma si possono rivoluzionare i paradigmi, ad esempio ragionando sui cavi sottomarini e i data center o lavorando sull'agricoltura verticale. Bisogna investire su tante strategie ed essere pronti a cambiare quando cause esogene ce lo impongono».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti si concentra a sua volta sull'«attrazione di nuovi triestini e nuovi italiani» e sulla «necessità di collegare i centri scientifici alla produzione industriale, magari prevedendo strumenti finanziari che concedano prestiti ai ricercatori e ai giovani degli Its che vogliono fare impresa».

La deputata Pd Debora Serracchiani adotta un taglio geopolitico: «In dieci anni da Trieste sono passati Vladimir Putin al vertice italo-russo e la prospettiva della Via della seta cinese. I riferimenti cambiano vorticosamente. Trieste e la regione hanno fatto un grande investimento sul porto, sull'intermodalità ferroviaria, sulla creazione di una piattaforma che è logistica ma anche culturale. Questo ci ha dato centralità, ma i passi indietro si fanno velocemente. Per questo le elezioni europee sono fondamentali se rischia di vincere una destra che non è il Ppe, ma la destra euroscettica e sovranista». Il segretario generale dell'Ince Roberto Antonione chiosa: «Da qualche decennio manca la visione ed è stato un errore pensare che concetti come democrazia e pace fossero acquisiti. In Friuli Venezia Giulia c'è forte memoria e oggi l'atmosfera che si respira in città è profondamente diversa: lo dobbiamo a un processo politico che ha visto esponenti politici di parti diverse assumersi responsabilità per superare le divisioni. Trieste per questo può essere un esempio». —

D.D.A.

Regione



Operazione trasloco in Porto Vecchio: deserta la prima tornata, la giunta ripropone l'immobile sulle Rive di Trieste

Torna all'asta Palazzo Vucetich Prezzo ribassato a 6,5 milioni

Marco Ballico

La Regione prova a fare cassa nel contesto del trasferimento e accentramento in un unico polo amministrativo nell'area di Porto Vecchio. Fissa per Palazzo Vucetich, il prestigioso immobile di riva Nazario Sauro a Trieste, già sede della direzione centrale e degli uffici dell'assessore regionale alla Salute, un prezzo di 6,5 milioni di euro, con un ribasso del 15% rispetto alla prima asta andata deserta. Per i locali al primo piano del condominio tra viale Miramare, via degli Stella e Scala al Belvedere, serviranno invece 991mila euro.

In una delibera approvata nella seduta di venerdì, l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari mette nel "pacchetto" una offerta in saldo su Palazzo Vucetich e l'ex sede del servizio Fitosanitario, oggetto nel 2022 di un piano di manutenzione straordinaria per la realizzazione di 27 postazioni di lavoro, che non



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE AL PATRIMONIO; IN ALTO (NELLA FOTO LASORTE) PALAZZO VUCETICH

Deliberata anche la vendita dei locali in un condominio di viale Miramare, ex sede del Servizio fitosanitario

ha però avuto seguito proprio per la successiva decisione della giunta di procedere allo spostamento degli uffici in Porto Vecchio.

La storia racconta che nel 1825 il commerciante in granaglie Michele Vucetich fece costruire l'immobile su un progetto firmato da Antonio Buttazzoni, nell'area del borgo Giuseppino che allora si chiamava riva dei Pescatori. L'edificio, poco meno di quattromila metri quadrati su quattro piani, è in stile neoclassico e si ispira a Palazzo Carciotti di Matteo Pertsch, di cui Buttazzoni era stato allievo. Venduto dal figlio di Michele Vucetich al conte Muratti, Palazzo Vucetich divenne in seguito sede di diverse società di navigazione, tra cui Istria Trieste, Libera Triestina e Società Adriatica di Navigazione.

Dopo che nel dicembre 2022 la giunta aveva individuato, in via programmatica, i beni suscettibili di valorizzazione e dismissione, con un passaggio nel marzo 2023 pure a Cannes per mettere in vetrina il patrimonio pubblico in occasione del Mipim, la fiera di riferimento in Europa per gli investimenti e la rigenerazione urbana, la procedura di vendita mediante asta pubblica di Palazzo Vucetich è stata avviata a inizio settembre 2023. «Una scelta precisa – aveva spiegato Callari –, voluta per accelerare e consentire lo sviluppo strategico e la rigenerazione urbana dell'area del Porto Vecchio sulla quale ci potrà essere una sinergia del pubblico con gli investimenti privati che saranno realizzati nella zona».

Fermo restando che, visto l'interesse culturale dichiarato dalla Soprintendenza, la futura destinazione di Palazzo Vucetich dovrà essere compatibile con il carattere storico e artistico dell'edificio, a un prezzo di 7 milioni 737 mila 912 euro non c'è stato niente da fare. Troppi soldi, tanto più che la legge, ben nota ai potenziali acquirenti, prevede il sistema delle offerte al ribasso con successive riduzioni (fino a un massimo di tre) pari al 15%. Il ritocco all'ingiù fissa ora la base d'asta a 6 milioni 577 mila 225 euro, uno sconto che Callari invita a considerare sostanzialmente definitivo. «Pur con una decina di manifestazioni di interesse, non è stato possibile concretizzare la vendita proprio perché ci si attendeva la riduzione del corrispettivo – fa sapere l'assessore regionale –. Non abbiamo tuttavia intenzione di subire le speculazioni, favorite da norme che considero assurde, e dunque non è escluso che questo sia l'ultimo ribasso».

Quanto ai locali di viale Miramare, acquistati dalla Regione nel 1967, il valore di mercato determinato nel gennaio 2015 a 981.500 euro è stato riaggiornato a 991.402 euro, ossia il prezzo a base d'asta dell'operazione di alienazione inserita in delibera. —

VIA AL BOAT SHOW A LIGNANO

Testo unico sulla nautica La giunta accelera

«La Regione crede fermamente nelle potenzialità del turismo nautico, tanto che stiamo lavorando per giungere, presumibilmente la prossima estate, alla presentazione di un disegno di legge per le marine, le nautiche e per l'economia del mare. Una proposta che punterà a rendere ancora più attrattivo un settore che in Fvg genera circa duemila posti di lavoro e si rivolge a un bacino di utenza potenziale di oltre 60 mila turisti, tra italiani e stranieri, del diportismo» .

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, aprendo la sesta edizione del Lignano Boat Show, importante punto di riferimento per il settore nautico, non solo per l'Italia ma anche a livello internazionale. Show. L'evento, che proseguirà anche oggi e il prossimo fine settimana, punterà i riflettori su un settore che ha registrato una forte crescita all'interno del mercato nautico italiano e consentirà ai molti visitatori, armatori e semplici appassionati, di entrare in contatto con diversi esperti del settore. «Il Fvg - ha concluso Bini - è la regione in Italia con il più alto tasso di densità di posti barca per estensione di fascia costiera. Secondo i dati della rete Fvg Marinas (che raggruppa 21 sui 25 porti turistici della regione, con circa 7.600 posti barca sui 16 mila complessivi) i diportisti in Friuli Venezia Giulia sono, per oltre il 60 per cento, italiani seguiti da austriaci e tedeschi con altre rappresentanza dei Paesi dell'Est Europa. Nel post pandemia si sono registrati aumenti a doppia cifra del tasso di occupazione dei posti barca con un +20 per cento raggiunto negli ultimi tre anni». —

OBIETTIVO: CONCLUDERE L'ITER IN TEMPO PER LE COMUNALI DI GIUGNO

La riforma della legge elettorale approda sui banchi del Consiglio

Il ddl elezioni, approvato la settimana scorsa dalla giunta Fedriga tra le critiche delle opposizioni, approderà in Aula mercoledì prossimo con l'obiettivo di apportare significative modifiche già alla prossima tornata elettorale amministrativa prevista in giugno.

I capisaldi del documento predisposto dall'assessore Fvg alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, sono ormai noti dopo il passaggio in V Commissione: abbassamento al 40 % della percentuale di voti al primo turno per evitare il ballottaggio e terzo mandato per i sindaci nei Comuni con popolazione da 1001 a 15mila abitanti.

Le due giornate d'Aula coordinate dal presidente del Consiglio, Mauro Bordin, saranno completate dalla discussione sulle linee di indirizzo alla Commissione paritetica, dal consueto Question time (interrogazioni a risposta immediata da parte della giunta regionale) e da una serie di mozioni della maggioranza (il forzista Novelli sull'instabilità della rete elettrica in montagna, il capogruppo di Fedriga presidente, Mauro Di Bert, sulla repressione del capolarato) e delle opposizioni (il pattista Bullian sul nuovo fondo per le vittime dell'amianto, il dem Moretti sulla sospensione della privatizzazione di Poste italiane e Pellegrino di Avs sull'utilizzo di beni demaniali inutilizzati per realizzare studentati pubblici). Mozione bipartisan di Honsell (Open) e Grilli (Fp), invece, su interventi sociosanitari in tema di salute mentale, in particolare relativamente ai disturbi di personalità borderline.

Prima che si riunisca a Trieste l'Assemblea legislativa, tuttavia, spazio alla due-giorni dedicata al complesso e articolato disegno di legge su Infrastrutture e Territorio che, tra domani e



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

martedì, dovrà passare al vaglio della IV Commissione, presieduta dal leghista Alberto Budai, per poi approdare in Aula la settimana successiva (26 e 27 marzo).

Tra gli altri appuntamenti della settimana, inoltre, l'inaugurazione mercoledì 20/3 in Consiglio della mostra Centenarie, rassegna organizzata dall'ufficio di Gabinetto del Cr con foto e testi che raccontano le società sportive del Friuli Venezia Giulia. Saranno presenti in rappresentanza del Coni il vicepresidente nazionale, Claudia Giordani, e il presidente regionale Giorgio Brandolin.

In ricordo delle vittime di tutte le mafie, invece, la celebrazione della Giornata a loro dedicata giovedì 21 marzo nella Sala Tessitori del Consiglio regionale a Trieste, evento organizzato dall'Osservatorio regionale Antimafia guidato da Enrico Sbriglia. —

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute



Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.

Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.

La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo

TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.

Chiama lo Studio



a te più vicino

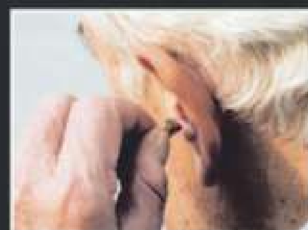
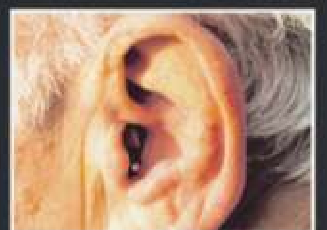
Offerta valida fino al 29 marzo

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

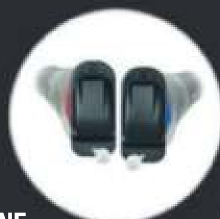
CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- CHIAMANO DA SOLI IN CASO DI EMERGENZA



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 29 marzo





Le guerre

Plebiscito vicino per Putin in Russia E Mosca accusa i Paesi occidentali

«Interferiscono sul voto e incitano ad atti di vandalismo»
L'affluenza è alta anche nelle regioni ucraine occupate



Alberto Zanconato / MOSCA

Quello di Vladimir Putin si avvia ad essere non solo un successo, ma un vero plebiscito. Almeno stando ai dati ufficiali, che riferiscono di una partecipazione massiccia degli elettori alle presidenziali, anche nei territori ucraini annessi. Mentre sulla regione russa di confine di Belgorod continuano i pesanti bombardamenti ucraini e nei seggi si moltiplicano quelli che le autorità definiscono «atti di vandalismo», ai quali Mosca risponde accusando i Paesi occidentali di averli ispirati e i loro diplomatici in Russia di «interferenze» nel voto. La Commissione elettorale centrale (Cec) ha stimato che l'affluenza in tutto il Paese ha raggiunto il 55% alla fine della seconda delle tre giornate di votazioni, che si concluderanno oggi.

Il dato finale potrebbe superare di molto il 67% registrato alle elezioni del 2018

I NUMERI

Il dato finale potrebbe quindi superare notevolmente il 67% registrato nelle elezioni del 2018, quando si votò per un solo giorno. A spiccare sono i dati relativi alle regioni ucraine parzialmente occupate dalle truppe di Mosca e annesse alla Russia, dove le operazioni di voto erano cominciate fin dal 25 febbraio. In quella di Zaporizhzhia si parla del 72%. Mentre i dati resi noti nella serata di venerdì mostravano un 69% in quelle di Donetsk e Kherson e un 36% in quella di Lugansk. Per quanto riguarda i risultati, il vice capo della Cec, Nikolai Bulayev, ha annunciato che i primi parziali cominceranno ad essere resi noti dopo le 21 di oggi ora di Mosca (le 19 in Italia), un'ora dopo quindi la chiusura dei seggi nella capitale. La Cec ha reso noto che sono almeno 29 i seggi, in 20 regioni russe, dove sono avvenuti «atti di vandalismo». In 20 seggi è stato versato inchiostro nelle urne, in otto si sono registrati tentativi di appiccare le fiamme e in uno è stato lanciato un fumogeno. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha puntato il dito direttamente contro i Paesi occidentali, accusandoli di «incitare persone, che sono evidentemente in connessione con loro, ad andare ai seggi e a commettere questi atti di estremismo». Diplomatici di questi Paesi in Russia, ha aggiunto la portavoce intervenendo a una conferenza, «stanno facendo di tutto per interferire nel voto». In precedenza Zakharova aveva detto che gli stessi occidentali hanno cercato per un anno di boicottare le presidenziali russe, anche con l'impiego di «agenti di influenza o semplicemente mercenari» tra le file dell'opposizione. Gli Usa e i Paesi della Ue hanno manifestato il loro sostegno al team di Alexei Navalny, l'oppositore morto il mese scorso in una colonia penale artica, i cui collaboratori hanno chiamato i russi a manifestare oggi con l'iniziativa 'Mezzogiorno contro Putin', che consiste nel recarsi tutti alle urne alle 12. Una deputata russa, Yana Lantratova, ha annunciato che nei prossimi giorni sarà messo a punto un disegno di legge che prevede pene fino a otto anni di reclusione per chi tenti di interrompere le elezioni mediante incendio doloso o altri mezzi pericolosi. E non a caso Lantratova fa parte della commissione della Duma, la camera bassa del Parlamento, incaricata di indagare sulle ingerenze di Stati stranieri. Secondo Zakharova, creare scompiglio nelle elezioni russe e ottenere più armamenti dall'Occidente sono gli obiettivi anche dei bombardamenti ucraini che da giorni si ripetono sulle regioni di confine russe, specie quella di Belgorod.

Versato inchiostro sulle urne, registrati anche tentativi di appiccare le fiamme



MARIA ZAKHAROVA
PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI RUSSO

«I Paesi occidentali incitano persone in connessione con loro ad andare ai seggi per fare atti di estremismo»

IL BILANCIO

Il governatore, Vyacheslav Gladkov, ha detto che due civili sono rimasti uccisi e tre feriti in nuovi attacchi con droni, artiglieria e mortai. I centri commerciali sono stati chiusi nel weekend e le scuole sospenderanno l'attività domani e martedì. Il ministero della Difesa ha affermato intanto che è stato respinto un altro tentativo di «infiltrazione di gruppi di sabotaggio ucraini», che hanno perso 30 soldati. Le autorità locali hanno detto che bombardamenti ucraini hanno provocato la morte di una donna e il ferimento di altre quattro persone nella parte della regione di Kherson occupata. Ieri Putin aveva avvertito che gli attacchi di Kiev non resteranno «impuniti». —

IL MONITO

Messaggi anonimi ai russi «Ai seggi senza provocare»

La minaccia ricevuta sulle app dei cellulari e via email: non è chiaro chi sia l'autore Autorità in allerta per la protesta di Mezzogiorno prevista oggi

MOSCA

«Vota in maniera tranquilla, senza file e provocazioni». È questo il messaggio che alcuni abitanti di Mosca denunciano di aver ricevuto sui loro cellulari nelle ore in cui in Russia si vota per le presidenziali. Un messaggio inviato da un bot sulle app di messaggistica o persino via email, e che ha il sapore amaro della minaccia.

A riportare la notizia sono Novaya Gazeta Europe e il giornale online Meduza, che sottolineano come non sia per niente chiaro chi sia l'autore di questo messaggio e in base a cosa siano stati selezionati i destinatari (né quanti siano).



Un poliziotto e una elettrice

Un altro fatto però appare inquietante: l'accusa di sostenere «le idee di un'organizzazione estremista» che viene rivolta a chi riceve il messaggio. E fa sorgere più di un sospetto il fatto che tutto ciò avvenga proprio alla vigilia del 'Mezzogiorno contro Putin', l'iniziativa con cui i dissidenti russi vogliono far sentire la propria voce recandosi tutti insieme alle urne lo stesso giorno alla stessa ora, ovvero alle 12 in punto di oggi. È una forma di protesta pacifica, con cui l'opposizione vuole dimostrare al mondo che sono tanti i russi che si oppongono al regime. Ma il Cremlino non tollera nessuna forma di dissenso. E così la procura di Mosca ha già minacciato conseguenze penali per chi parteciperà a «manifestazioni di massa non autorizzate nei seggi elettorali».

Che questi misteriosi messaggi siano una sorta di intimidazione rivolta a chi vuole partecipare al Mezzogiorno di certo non lo si può escludere. Anche perché l'etichetta infamante di «estremista» viene molto spesso usata dal regime per prendere di mira l'opposizione, i cui principali esponenti sono ormai in esilio, in carcere oppure sottoterra, come nel caso di Alexey Navalny. Anche lui era stato ingiustamente definito «estremista» e condannato a 19 anni di reclusione. Ed «estremiste» erano state dichiarate anche le sue organizzazioni, compresa la Fondazione Anticorruzione le cui video-inchieste hanno dato più di un grattacapo al presidente russo e ai suoi fedelissimi. Proprio Navalny poche settimane prima di morire aveva esortato i russi a partecipare al Mezzogiorno contro Putin. Secondo Meduza, alcuni ipotizzano che questo inquietante messaggio sia stato inviato a chi in passato ha espresso il suo sostegno a Navalny tramite il web, altri che sia stato inviato a chi ha firmato per sostenere, invano, la candidatura dell'oppositore contro la guerra Boris Nadezhdin. —

L'iniziativa pacifica dell'opposizione servirà a far sentire la voce dei dissidenti


Il voto nell'area controllata dai russi della regione di Donetsk

SPACEX

Rete di satelliti spia per gli Stati Uniti Musk ci lavora

Una rete di centinaia di satelliti spia per gli Stati Uniti. È il progetto a cui SpaceX, tramite la sua poco nota divisione Starshield, sta lavorando nell'ambito di un contratto da 1,8 miliardi di dollari firmato nel 2021 con una delle agenzie di intelligence americane. L'indiscrezione della Reuters mostra i legami sempre più stretti fra Elon Musk e il governo americano, ma anche i significativi investimenti del Pentagono in sistemi satellitari a bassa orbita terrestre per aiutare e sostenere le attività delle forze sul terreno. La costellazione di satelliti spia infatti sarà in grado di offrire la copertura più persistente, pervasiva e rapida delle attività sulla Terra.

«STOP GENOCIDIO»

Tornano le piazze pro-Palestina Insulti a Segre

ROMA

Non si arresta in Italia la protesta «contro il genocidio a Gaza». Dopo il flashmob pro Palestina di venerdì sera al teatro Lirico di Cagliari al termine della prima di Tosca con attivisti che, a sipario chiuso, hanno appeso alle balconate uno striscione con scritto «Cessate il fuoco» e dopo le contestazioni all'università Federico II di Napoli, ieri è tornata la mobilitazione pro-Gaza. Studenti e non solo sono tornati a manifestare a Milano con un sit-in in piazza San Babila, a Roma con un corteo che ha sfilato per le strade del centro e a Livorno con un flashmob.

A Milano circa 150 manifestanti, disposti in cerchio intorno a uno striscione steso a terra con scritto «cessate il fuoco ora, fermiamo il genocidio a Gaza, Palestina libera», hanno rivendicato anche l'uso del termine genocidio. «Sono morti oltre 12mila bambini a Gaza e stiamo valutando se considerarlo genocidio? », hanno gridato dal megafono. La foto del premier israeliano Netanyahu e della premier Meloni che si stringono le mani, sporche di sangue, e la scritta «stop genocidio». E proprio il tema del «genocidio a Gaza» è stato al centro di un attacco alla senatrice Liliana Segre. Al megafono un attivista ha gridato: «Abbiamo ulteriore prova dell'immortale vittimismo da parte della nostra cara senatrice a vita Liliana Segre. Che tratta la parola genocidio come se fosse un'esclusività di pochi. Cieca difronte ai medici palestinesi a Gaza trattati da bestie da macello. Denudati e trucidati». —

IL MEDIO ORIENTE

Riprendono i negoziati sulla tregua nella Striscia Israele continua a colpire


Le vittime del bombardamento israeliano a ovest di Nuseirat

Nuovi colloqui da oggi in Qatar Doha medierà con Egitto e Usa L'accusa allo Stato ebraico: «Un raid a Gaza ha ucciso 36 persone, anche bambini»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Le speranze per una possibile tregua a Gaza e un nuovo scambio tra ostaggi e detenuti palestinesi ripartono da oggi a Doha. Nella capitale del Qatar si vedranno i mediatori - i padroni di casa, l'Egitto e gli Usa - e su tavoli separati le delegazioni di Israele e quelle di Hamas per la ripresa dei colloqui. La cornice della situazione in cui si tratterà è però segnata da quanto avviene sul campo.

L'EPISODIO

Proprio dal fronte dei combattimenti alcuni residenti palestinesi hanno denunciato che un raid israeliano a Nuseirat, nel centro della Striscia, durante la prima sera di Ramadan ha centrato l'edificio dove alloggiavano, uccidendo 36 membri di una stessa famiglia, bambini compresi. Quanto alla situazione umanitaria, nell'enclave sono sbarcate i primi aiuti portati dalla nave spagnola Open Arms. Perno dei negoziati per un nuovo cessate il fuoco, sul cui esito la cautela è d'obbligo, è la nuova proposta avanzata da Hamas che Israele ha già definito «irrealistica» ma per la quale il premier Benyamin Netanyahu ha tuttavia previsto di inviare una delegazione guidata dal capo del Mossad David Barnea. Quello di Doha è il primo riavvio dei negoziati bloccatisi alla vigilia dell'entrata del mese di Ramadan. L'obiettivo dei mediatori è di arrivare ad una tregua lunga, di varie settimane, possibilmente sei. Hamas, secondo indiscrezioni filtrate sui media, ha proposto un accordo in tre fasi: nella prima, verrebbero rilasciati donne, bambini, anziani e malati tenuti in ostaggio in cambio di 700-1000 detenuti palestinesi, di cui 100 che scontano l'ergastolo nelle carceri israeliane per la liberazione delle soldatesse israeliane in cattività. Hamas chiede inoltre un cessate il fuoco permanente al termine della prima fase di scambio. Il negoziato di Doha dovrà trovare un punto di caduta tra le evidenti distanze tra le parti su temi importanti. Punti centrali non sono solo il cessate il fuoco permanente e il ritiro dell'esercito, ma anche il numero di detenuti palestinesi da rilasciare, gli aiuti umanitari e il ritorno dei profughi palestinesi dal sud al nord della Striscia, come chiede Hamas.

Incontro a Beirut tra Houthi e Hamas «Vogliamo coordinare le azioni di resistenza»

SCIA DI SANGUE

Al 162esimo giorno di guerra, a parlare con l'Afp del raid israeliano che ha ucciso le 36 persone della stessa famiglia a Nuseirat sono stati alcuni sopravvissuti, secondo cui tra i morti ci sono «anche bambini». Anche il ministero della Sanità controllato da Hamas ha fornito lo stesso bilancio, mentre l'esercito israeliano - sempre secondo l'agenzia francese - ha reso noto che sta indagando sull'accaduto. Intanto gli Houthi hanno confermato di aver incontrato a Beirut esponenti di Hamas e di altre fazioni armate della Striscia. Obiettivo, hanno minacciato, è «espandere lo scontro e accerchiare» Israele, coordinando «le azioni di resistenza». —

LA CRISI DEL SETTORE

Scoglio Olivi in agonia Il governo croato lancia il salvagente

Zagabria acquisisce il 54,7% delle azioni. L'obiettivo è rimettere in piedi il cantiere navale per poi rivenderlo

Valmer Cusma / POLA

Dopo il flop nel quale si sono risolti i sei tentativi di vendita al migliore offerente, esperiti a partire dal novembre 2022, lo Stato croato decide di mettere il punto lanciando un salvagente provvisorio al cantiere navale Scoglio Olivi, un tempo colonna portante dell'economia cittadina e poi venutosi a trovare sull'orlo della liquidazione a causa delle forti perdite: basti pensare che il conto bancario è bloccato da 120 giorni.

Così il governo di Zagabria ha incaricato il Centro per le ristrutturazioni e le vendite (Cerp) di acquisire con i propri fondi due quote d'impresa del cantiere navale Uljanik Brodogradiliste in fallimento, al prezzo di 6,9 milioni di euro. Il cantiere, lo ricordiamo, era colato a picco sei anni fa assieme al Gruppo Uljanik di cui faceva parte. Ora, le due quote rappresentano il 54,77% delle azioni di Uljanik Brodogradnja 1856, società che fa capo all'Uljanik Brodogradiliste. In buona sostanza dunque lo Stato acquisisce il pacchetto di maggioranza della Uljanik Brodogradnja 1856 che si è tentato appunto di mettere all'asta. Considerate le quote che già erano in mano a Zagabria, lo Stato diventa così proprietario assoluto - con il 97% - della società, fondata nel 2018 con l'obiettivo di rilanciare la cantieristica navale a Pola dopo il tracollo del Gruppo Uljanik. Il prezzo di 6,9 milioni è quello stabilito dall'assemblea dei creditori del cantiere, che così potranno monetizzare almeno in parte - si parla del 30% - le loro spettanze, pari a 20 milioni di euro. Tra i creditori figurano gli ex dipendenti finiti in strada dopo la sua liquidazione. Il governo ha inoltre imposto al Cerp di versare alla Uljanik Brodogradnja 1856 un importo fino a 10 milioni di euro per la sua stabilizzazione finanziaria e per permettere il completamento della nave 535 e del bacino galleggiante 537 in costruzione.



Il cantiere navale di Pola in una foto d'archivio

«Abbiamo deciso di procedere in questo modo - ha spiegato il ministro dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile Damir Habijan - per ridurre i danni al bilancio dello Stato e proteggere il valore delle quote aziendali per le quali prevediamo di realizzare un valore aggiunto con la futura vendita delle stesse». In sintesi, lo Stato intende rimettere in carreggiata lo stabilimento - i cui dipendenti sono oggi ridotti a 250 - per tentare poi di venderlo.

La mossa del governo ha incontrato i favori del sindacato aziendale, secondo il quale i dipendenti potranno lavorare con maggiore tranquillità. È probabile che lo Stato ora nomini un nuovo management del cantiere, visti i risultati di quello attuale, giudicati insoddisfacenti. —

ORDIGNO BELLICO

Mina navale nel mare di Lussinpiccolo Operazione brillamento

Andrea Marsanich / LUSSINO

Le acque altoadriatiche continuano a restituire testimonianze della Seconda guerra mondiale. La Questura di Fiume ha comunicato che sui fondali dell'isola di Lussino è stata rinvenuta una mina navale di proporzioni ragguardevoli. Il ritrovamento è avvenuto a poca distanza dal capoluogo Lussinpiccolo - non è stato precisato il punto -, dove il residuato giaceva da decine di anni: in tutto questo periodo non è stato scoperto perché sprofondato nello strato melmoso. Il rinvenimento, come sempre in occasioni del genere, è stato del tutto casuale. La polizia ha fatto sapere di avere predisposto un piano per neutralizzare la mina: rimozione, trasporto in una zona adatta e quindi brillamento. Il piano coinvolgerà, oltre agli artificieri del ministero croato dell'Interno, anche la Protezione civile di Lussinpiccolo, la municipalità locale e le sue aziende comunali e commerciali. «Tutta l'operazione dipenderà dalle condizioni meteo – si legge nel comunicato della polizia locale – se saranno favorevoli, si procederà a rimozione e neutralizzazione del residuato, lavoro che dovrà rispettare i più elevati standard in fatto di sicurezza. Proprio per tutelare al massimo i cittadini, nel giorno dell'operazione è possibile che la circolazione in una zona ristretta della città sia limitata». In tutte le altre aree di Lussinpiccolo non ci sarà alcun impedimento, né per la popolazione, per le varie attività nel giorno - ancora da fissare - dell'operazione.

Come si diceva, è questo l'ennesimo ritrovamento di un ordigno bellico nelle acque dell'Adriatico orientale. Proprio un anno fa un grosso ordigno venne fatto esplodere al largo di Fiume, con la città che venne blindata per eccezionali misure di sicurezza. Il residuato, pesante ben 1.100 chili, venne scoperto in un'area di intenso traffico marittimo, ma occultato dal fango del fondale. Per non correre rischi la mina fu trasportata nel mezzo del golfo e fatta deflagrare. Secondo gli esperti, circa il 90% delle mine disseminate nell'Adriatico durante il secondo conflitto mondiale sarebbe stato rimosso. —

Le tensioni nell'area

Pristina rimuove i cartelli in cirillico Via dalle strade l'alfabeto di Belgrado

La mossa nel nord del Kosovo a maggioranza serba. Insegne eliminate anche dagli edifici dei Comuni

Stefano Giantin / BELGRADO

Si chiude positivamente un capitolo, quello della proprietà dei terreni del monastero serbo ortodosso di Decani, e se ne apre un altro, altrettanto pesante e potenzialmente esplosivo. In Kosovo si sta preparando una vera e propria querelle sul cirillico, l'alfabeto ufficiale in Serbia. La battaglia non dichiarata, ma già in atto, è stata lanciata dalle autorità di Pristina, che hanno iniziato a rimuovere uno degli ultimi simboli ancora visibili e sentiti della minoranza serba. Si tratta dei cartelli stradali collocati nel nord del Kosovo, area a stragrande maggioranza serba e fedele a Belgrado, cartelli ancora oggi prevalentemente in lingua serba, in caratteri latini e cirillici, come quelli in uso in Serbia.

Ma avranno vita breve. Da alcuni giorni infatti operai dell'omologo kosovaro dell'Anas, scortati dalla polizia, hanno iniziato a rimuoverli, sostituendoli con nuove insegne e indicazioni, sempre bilingui, ma questa volta si tratta di albanese e serbo, in questo ordine. E del cirillico non c'è alcuna traccia. Uno scenario speculare riguarda anche le insegne ufficiali poste davanti ai Comuni del nord, dove sono apparsi cartelli trilingue, albanese, serbo e inglese, con lo stemma del Kosovo: ma anche qui il cirillico è sparito. Altri cartelli invisi a Pristina avranno presto lo stesso destino. «Abbiamo assunto l'impegno di rimuovere tutti i cartelli stradali serbi dal nord e dall'intero Kosovo, sostituendoli con altri che rispettano le leggi del Kosovo», ha confermato il ministro delle Infrastrutture di Pristina, Liburn Aliu.



VIA I CARTELLI STRADALI
SI MONTANO LE NUOVE INSEGNE SENZA LE SCRITTE IN CIRILLICO (FOTO DA KOSSEV)

La replica: «Tentativo aggressivo di assimilazione, ma resisteremo anche a questo»

Ma in luoghi come il Kosovo anche dei cartelli segnaletici possono diventare un caso. E la rabbia, tra i serbi, sta montando, anche se controllata. Rabbia perché i problemi aperti dalla mossa di Pristina sono tanti. La decisione, infatti, non sembra rispettare vecchi principi legislativi di Unmik, la Costituzione kosovara che parificava albanese e serbo come lingue ufficiali in Kosovo; e soprattutto rinnega la Legge sull'uso delle lingue, che riconosce l'uguaglianza degli alfabeti albanese e appunto serbo. E il cirillico, anche se non menzionato nella norma, è quello serbo per antonomasia. Ma la questione principale è che la cancellazione dello storico alfabeto serbo viene letta da tutti, serbi del Kosovo e Belgrado, come una nuova provocazione, un'offesa inferta alla minoranza dopo il riconoscimento delle targhe kosovare e il divieto all'uso del dinaro. Faccenda, questa, irrisolta, con i serbi del Kosovo sempre più a secco di contanti e Belgrado che ha ora installato filiali bancarie "mobili" ai posti di confine con il Kosovo proprio per dare respiro ai serbi.

E dopo il dinaro «ora nel mirino entra il cirillico»: si tratta di un tentativo «aggressivo di assimilazione» e di un'azione effettuata per «soggiogare l'identità serba», ha denunciato così, in un post su Facebook scritto rigorosamente in cirillico il partito di opposizione tra i serbi del Kosovo, Srpska Demokratija. «Il cirillico ha resistito ai secoli, resisterà anche a un piccolo tiranno», leggi il premier kosovaro Albin Kurti, ha rincarato il direttore dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo Petar Petković.

Ma questa volta a reagire è stato anche Dragan Djilas, uno dei leader dell'opposizione a Belgrado, che ha scritto agli indirizzi delle potenze occidentali e degli Usa denunciando le «azioni distruttive» di Pristina che sarebbero pensate solo per «umiliare» i serbi. E «provocare nuovi conflitti».—

La Corte costituzionale discuterà domani il caso della candidatura alle politiche annunciata dal Capo dello Stato

Croazia: su Milanović attesa la Consulta

IL CASO

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Continua a suscitare polemiche in Croazia la decisione del presidente della Repubblica Zoran Milanović di candidarsi alle elezioni legislative del 17 aprile, senza però rassegnare le dimissioni. Chiamata in causa da più voci, ieri la Corte costituzionale ha fatto sapere cheuna sessione è stata convocata per domani stesso, così da verificare la legalità di una mossa che non ha precedenti nella storia della Croazia.

Venerdì pomeriggio il Capo di Stato era intervenuto a sorpresa durante una conferenza stampa del Partito socialdemocratico (Sdp), annunciando che sarà lui stesso a guidare la coalizione dell'opposizione contro il premier uscente conservatore Andrej Plenković (Hdz). Qualche ora prima, lo stesso Milanović aveva ufficializzato la data delle elezioni, scegliendo – altra decisione inusuale – il mercoledì 17 aprile, ovvero la prima data disponibile dopo lo scioglimento del Sabor, il Parlamento croato, lo scorso 14 marzo. Il presidente ha giustificato la decisione di candidarsi a premier citando la recente nomina a procuratore generale del giudice Ivan Turudić, persona considerata dall'opposizione come vicina al governo e per questo «non degna» dell'incarico ricevuto (anche i giudici della Corte costituzionale avevano peraltro boicottato la cerimonia di insediamento di Turudić proprio per questo motivo).

Dopo l'inaspettata conferenza stampa di Milanović, molte voci si sono levate, chi per festeggiare la discesa in campo del Capo di Stato (secondo i sondaggi è l'uomo politico più popolare al momento), chi per criticare uno sgarbo alle istituzioni. L'associazione Gong, che da oltre trent'anni monitora lo stato della democrazia in Croazia, ha affermato in una nota che «l'ingiustizia e il sequestro delle istituzioni da parte dell'Hdz non dovrebbero essere risolte attaccando il sistema politico, ma secondo procedure democratiche». Di avviso opposto l'ex Capo di Stato Sdp Stipe Mesić: «Se la democrazia viene violata in modo brutale, come avvenuto con l'elezione di Turudić, se le regole di una società democratica non si applicano più, deve esserci una reazione. Il presidente ha reagito in modo eccellente». Il mondo politico si divide dunque tra l'entusiasmo dell'Sdp e il silenzio della maggioranza. Non mancano però, anche nell'opposizione, i malumori. Sandra Benčić, coordinatrice di Možemo – la formazione ecologista papabile alleata dell'Sdp in caso di sconfitta di Plenković – ha detto: «Io al posto di Milanović, avrei prima di tutto dato le dimissioni».—

L'inchiesta bis su Unabomber

Nuove analisi sul Dna con l'esperta di Yara

Quello nucleare non è bastato, si lavora sul mitocondriale. Domani l'udienza sarà rinviata, altre comparazioni in arrivo

Antonio Bacci / PORDENONE

Chi l'ha detto che un rinvio deve per forza di cose significare un nulla di fatto?

Dietro lo slittamento di altri mesi, da due a tre, dell'udienza in calendario per domani a Trieste, nella nuova inchiesta su Unabomber, ci sono tanti significati.

Proviamo ad analizzarli con ordine.

I NUOVI CONVOCATI

Oltre agli undici indagati noti da un anno, ieri abbiamo reso nota l'esistenza di quindici altri nomi, non inquisiti ma per ora terzi considerati d'interesse dalla procura della Repubblica retta da Antonio De Nicolo. Furono attenzionati e scagionati nella prima inchiesta su Unabomber e il loro Dna fu analizzato con le tecniche di allora. Ora dovranno sottoporsi a una nuova tornata di prelievi. La domanda giusta non è chi sono, ma perché vengono richiamati, a distanza di decenni dal periodo in cui finirono sotto la lente degli investigatori.



ELENA PILLI
FA PARTE DEL COLLEGIO DEI PERITI NELL'INCHIESTA BIS SU UNABOMBER

Peli, nastro isolante scatolette di sgombro e una Coca Cola fra i reperti analizzati

PARLI IL DNA

La risposta è contenuta nel trascorrere del tempo e nei passi avanti della tecnologia. Le tecniche per l'identificazione personale utilizzano in genere il Dna nucleare nel quale, per la ricombinazione genetica del Dna dei genitori, le variazioni nelle sequenze sono più evidenti. Spesso, però, la lettura del Dna nucleare è impossibile, per esempio (ed è il nostro caso) quando il tessuto disponibile è molto degradato. In queste circostanze si deve ricorrere ad analisi basate sul Dna mitocondriale, il cui polimorfismo riscuote interesse in ambito forense proprio per la caratteristica, che tale molecola possiede, di una bassa propensione alla degradazione.

LE PERSONE GIUSTE

E chi si occupa di questi aspetti nella riaperta inchiesta su Unabomber? Nel collegio dei periti nominato dal gip Luigi Dainotti vi sono due nomi che balzano agli occhi:il colonnello Giampietro Lago e l'antropologa molecolare forense Elena Pilli dell'Università di Firenze (la stessa che lavorò al caso di Yara Gambirasio). La Pilli, in particolare, è nota per la sua esperienza nell'analisi del Dna mitocondriale.

L'ALTRO CAPO DEL FILO

Dunque questi periti, questi esperti, convocano a distanza di decenni non solo gli undici indagati (sui quali il gip Dainotti ebbe a dire un anno fa: «Al momento non sono stati acquisiti a carico di alcuno elementi significativi») ma anche quindici persone meno sospettabili ancora. Inquisite e scartate diversi lustri fa. Per quale motivo? Difficile ipotizzare che dopo un anno di lavoro, dal 13 marzo 2023 a oggi, personalità di questo calibro abbiano bisogno di più tempo se dai dieci reperti loro sottoposti non fosse affiorato alcunché.

IL PROFILO DI UNABOMBER

Senza girarci troppo intorno la domanda è: «È stato isolato il Dna di Unabomber?». C'è qualcosa con cui comparare il Dna delle quindici persone e degli undici indagati richiesto loro nel corso degli ultimi mesi? Non lo sapremo domani, proprio perché serve altro tempo, ma nella prossima udienza, quando i periti depositeranno la loro relazione.

LE DIECI CARTE

Sono quelle di un anno fa: ci sono peli, nastro isolante, scatolette di sgombro, bottiglie di Coca-Cola. Tutte potenziale pistole fumanti puntate contro Unabomber, se solo si riuscisse a farle funzionare. Per trovare finalmente un colpevole, se di solo uno si tratta, e per restituire la serenità a decine di innocenti. —

LE DIECI PROVE PER LA CACCIA A UNABOMBER

1
Formazione pilifera, rinvenuta nella bomboletta di stelle filanti, in relazione al fatto accaduto a San Vito al Tagliamento il 06.03.2000

2
Formazione pilifera rinvenuta nell'uovo, in relazione al fatto accaduto ad Azzano X il 31.10.2000

3
Formazione pilifera rinvenuta nel tubo filettato, in relazione al fatto accaduto a S. Stino di Livenza l'01 .11.2000

4
Nastro isolante sulla confezione di pomodoro, in relazione al fatto accaduto a Cordignano il 6.11.2000

5
Nastro isolante sulla confezione di maionese, in relazione al fatto accaduto a Roveredo in Piano il 17.11.2000

6
Rilievi dattiloscopici effettuati in relazione al fatto accaduto a Pordenone il 24.03.2003

7
Inginocchiatoio, in relazione al fatto accaduto a Portogruaro il 02.04.2004

8
Scatoletta di sgombro, inviata da Concordia Sagittaria e rinvenuta in Romania l'11.03. 2005

9
Congegno inserito sotto la sella della bicicletta, in relazione al fatto accaduto a Portogruaro il 09.07.2005

10
Bottiglia di Coca-cola, in relazione al fatto accaduto a Zoppola il 28.10.2007

WITHUB

Paniz, difensore dell'ingegnere azzanese: «Tempi troppo lunghi»
Sbloccata la somma pignorata alla Banca d'Italia. «E non è finita qui»

Zornitta ha incassato i soldi del risarcimento «No alla prescrizione Saremo ancora assolti»

«Elvo Zornitta è già uscito con un'assoluzione piena dalla prima inchiesta. Non accetteremo alcuna prescrizione nella seconda. Ne verremo fuori a testa alta, esattamente come allora».

L'avvocato Maurizio Paniz, presidente di Autovie Venete, che insieme al collega Paolo Dell'Agnolo ha difeso e difende il principale sospettato della prima inchiesta Unabomber, non ha dubbi. L'ingegnere di Azzano Decimo, fatta eccezione per la nuova notorietà non richiesta, può continuare a dormire sonni tranquilli.

E non solo. «Dopo ben diciott'anni sono state sbloccate e dunque incassate le somme relative alla prima tranche del risarcimento che gli spettava dopo le accuse ingiuste e le sofferenze a cui è stato sottoposto. Per la rimanente parte siamo ancora in causa alla Corte d'appello di Venezia. Cifre, però, non ne faccio».



PANIZ E ZORNITTA
L'AVVOCATO DIFENSORE E L'INGEGNERE DI AZZANO DECIMO

Causa in Corte d'appello di Venezia Obiettivo ottenere l'intero importo

Le facciamo noi. Su un risarcimento richiesto di un milione di euro, Zornitta ha incassato sinora circa 300 mila euro, importo già affiorato e mai smentito mesi fa, con la differenza che quella volta i soldi pignorati dall'avvocato Paniz alla Banca d'Italia («e non può capire la fatica che ho fatto») non erano ancora stati sbloccati. Oggi sì.

Ora, però, resta da affrontare la seconda inchiesta.

«Sono sempre stato tranquillo – ha proseguito Paniz – convintissimo della piena innocenza di Zornitta. Fatti acclarati lo confermano. Sono soltanto rammaricato per questi tempi così lunghi. La giustizia ha bisogno di approfondimenti, ma di questa storia, dell'inchiesta riaperta, abbiamo cominciato a riparlare un anno e mezzo fa».

E ora queste quindici persone a suo tempo indagate e scagionate, chiamate nuovamente a sottoporsi a prelievo del Dna. Cone ne pensa?

«A quanto mi risulta gli accertamenti su queste persone erano già cominciati e il loro Dna era già stato acquisito. Ora che le tecnologie sono più aggiornate si è reso necessario un nuovo passaggio. Il problema è che i periti non hanno ancora completato il loro lavoro».

Ma perché richiamare i cosiddetti "rami secchi" della vecchie indagine se non si fosse in possesso di un profilo di Dna ricavato dai reperti con cui comparare i loro?

«C'è l'esigenza, da parte di chi indaga, di fare un lavoro completo. E di ultimare le verifiche anche su queste persone. Per me facciano tutti gli accertamenti che vogliono, ne sono lieto. Mi rammarica solo che persone entrate e uscite dall'indagine siano richiamate a distanza di decenni. Quanto ai reperti, non c'è prova di conservazione in maniera asettica. Lo stesso giornalista che ha fatto riaprire l'inchiesta ne ha presi in mano e li ha consegnati alla procura».

Questo, però, emergerà in aula, eventualmente. Per ora non le sembra più importante capire se sia stato individuato o no un Dna di Unabomber con cui comparare quelli dei sospettati?

«Tutti i grandi casi di giustizia, se si volessero riesaminare dopo 30 o 50 anni, potrebbero fornire risultati differenti. Siamo a trent'anni dai primi fatti. Io sono per una giustizia rapida, efficace, che dia certezze in tempi ragionevoli. Ci si rende conto del dramma che si sta creando a persone che hanno già visto la loro vita rovinata? Elvo Zornitta è stato tenuto sulla corda per lustri, non vi pare che sia ora di finirla? Non abbiamo ancora la relazione dei periti del gip. I miei si sono lamentati di non essere stati resi partecipi di parte delle operazioni peritali. Per tutti gli accertamenti svolti alla presenza di un mio perito di parte, questo lo posso dire, non è emerso nulla a carico dell'ingegnere».

Infine una parola per la controparte, chi conduce l'accusa, il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, che a giugno lascerà la magistratura per motivi anagrafici.

«A me rammarica molto che vada via. Abbiamo partecipato insieme, su sponde diverse, a tantissimi processi. Fa sempre dispiacere quando una persona di valore del tuo mondo chiude un percorso». —

A.B.

LUCE, L'ENERGIA DEL NOSTRO TEMPO



Design, efficienza energetica e rispetto per l'ambiente.
Con uno stile versatile e contemporaneo,
Citizen Marine 1810 è alimentato dal sistema Eco-Drive,
che trasforma ogni fonte di luce in energia, eliminando
completamente la necessità di sostituire le batterie.
Un'innovazione che illumina il cammino verso la sostenibilità.

Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Marine 1810.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Marine 1810 nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Femminicidio nel leccese

Muore accoltellata dal marito in Salento Ferita la vicina di casa che l'aveva difesa

LA TRAGEDIA

Vincenzo Chiumarulo / LECCE

I rianimatori hanno fatto tutto il possibile per salvarle la vita ma le ferite inflitte con un coltello dal marito non le hanno lasciato scampo. Aneta Danelczyk, originaria della Polonia, è morta poco dopo l'arrivo dei soccorsi, a soli 50 anni, a Taurisano, nell'appartamento della vicina di casa da cui si era rifugiata sperando di riuscire a sfuggire dalla furia omicida del 57enne Albano Galati. Lui, dopo avere ucciso la moglie con un coltello da cucina a lama lunga, e aver ferito la vicina di casa che tentava di difenderla, ha chiamato la polizia, confessando quanto aveva fatto. È stato ascoltato a lungo dalla pm Giorgia Villa e sottoposto a fermo.

LA LORO STORIA

Galati e Aneta si erano conosciuti in Svizzera dove i due lavoravano e poi si erano trasferiti in Salento, a Taurisano, il paese di origine di lui. La loro relazione, però, stava per finire, si stavano per separare. Dal loro matrimonio sono nati quattro figli (tre maschi e una femmina), uno dei quali è ancora minorenne e che vivevano tutti con i genitori. Galati di recente era rimasto senza lavoro e aveva chiesto aiuto ai servizi sociali che lo stavano seguendo. Lavorava come netturbino ma il contratto era scaduto. Secondo alcune testimonianze, avrebbe detto ad alcuni colleghi che aveva intenzione di compiere un omicidio ma la cosa non era stata presa sul serio. Chi lo conosceva non lo considerava un uomo violento. E non risulterebbero denunce per maltrattamenti. A Taurisano, paese di circa 11mila abitanti in provincia di Lecce, erano le 17.30 ieri quando le urla disperate della vittima hanno attirato l'attenzione degli abitanti di via Corvaglia. Galati sarebbe arrivato a casa in uno stato di forte alterazione psicofisica. Dopo aver inveito contro la moglie, ha cominciato a colpirla e poi l'ha inseguita fin dentro casa della vicina per accoltellarla ancora. L'arma è stata trovata e sequestrata.



Un'ambulanza ed una volante dei Carabinieri nei pressi dell'abitazione della vittima ANSA

LE REAZIONI

«La comunità è sconvolta - afferma la vicesindaca di Taurisano, Sonia Santoro - è una giornata triste per la nostra città. Il femminicidio è una realtà che bisogna contrastare con la cultura del rispetto della donna». Anche sui social corrono tristezza e sgomento: «Si stavano lasciando? Nessuno ha più la capacità di accettarlo», commenta Laura, esprimendo tutto il proprio dolore per i «loro figli che ora hanno visto la propria famiglia distrutta». Solo dall'1 gennaio al 10 marzo, secondo un'analisi del Viminale, sono state uccise 20 donne: di queste, 18 ammazzate in ambito familiare-affettivo e 8 dal partner o dall'ex. —

IN BREVE

Morta una 87enne
L'ospedale la dimette cade dalla barella

I medici dell'ospedale Cimino di Termini Imerese l'avevano dimessa, dopo il ricovero avvenuto lo scorso 28 febbraio, perché le sue condizioni erano migliorate. Ma prima di salire sull'ambulanza privata prenotata dai parenti e raggiungere la sua abitazione a Trabia la barella si è inspiegabilmente ribaltata: Vincenza Gurgiolo, 87 anni, ha battuto la testa sull'asfalto ed è morta tre giorni dopo nello stesso ospedale a causa della ferita riportata.

Napoli
Coppia morta in auto per il gas di scarico

Si erano chiusi in auto, nel garage con la saracinesca abbassata, per un momento di intimità. Hanno lasciato acceso il motore della vettura per mantenere in funzione il riscaldamento dell'abitacolo, ma il monossido di carbonio ha saturato il piccolo locale e li ha uccisi. È morta così a Napoli una giovane coppia: Vincenzo Nocerino, 24 anni, e Vida Shahvalad, 20enne iraniana.

Civimix

Vuoi entrare gradualmente nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di un **investimento pianificato** e del **conto deposito al 5%.**

Tasso valido per 12 mesi per sottoscrizioni entro il **30/04/2024.**



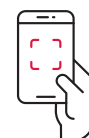
Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

ANIMA | ARCA SGR | EURIZON ASSET MANAGEMENT | Fidelity INTERNATIONAL | J.P.Morgan ASSET MANAGEMENT | Vontobel

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it

civibank.it





ECONOMIA



L'intervista

L'amministratore delegato della controllata del colosso tedesco
La ripresa europea: «C'è bisogno di una Germania forte»

Campora: Allianz vuole crescere in Italia Trieste città cosmopolita soffre la crisi di Suez

PIERCARLO FIUMANÒ

Giacomo Campora, il gruppo Allianz ha chiuso il 2023 con risultati in forte crescita. Come sta andando l'Italia?
«Dal punto di vista dei risultati stiamo andando benissimo e anche quest'anno, a meno di eventi imprevedibili, le previsioni sono molto buone. Siamo una società ricca di giovani talenti ed esperienza che investe nel futuro e nelle nuove tecnologie. Se le banche sono il sistema cardiocircolatorio dell'economia, le assicurazioni sono quello immunitario perchè svolgono un ruolo di protezione di famiglie, individui, piccole imprese e artigiani. A Trieste, che è una delle capitali delle assicurazioni in Italia, svolgiamo in pieno questo ruolo».
Avete comprato prima il business Danni da Aviva e poi da Generali Tua Assicurazioni. Pensate ad altre acquisizioni?
«Crediamo moltissimo nell'Italia dove abbiamo fatto quattro operazioni negli ultimi dieci anni e oggi abbiamo una quota di circa il 12% nel mercato Danni. Ricordo anche l'acquisizione di Milano e della triestina Sasa quando Unipol comprò Sai Fondiaria e per ragioni di Antitrust dovette cedere in parte la sua rete. Guardiamo con interesse a ogni opportunità che crei valore nel lungo periodo. Abbiamo le risorse per fare acquisizioni che al momento però non vediamo all'orizzonte».
Lei come nella sua carriera in Allianz ha vissuto a Trieste dal 2001 al 2014. Cosa pensa delle potenzialità di sviluppo della città e del polo triestino di Allianz?
«Il nostro gruppo in Italia ha sede per ragioni storiche a Trieste, Milano e Torino. Trieste è la città con il potenziale intellettuale più elevato, grazie al suo sistema educativo e alla qualità della vita. Chi si ferma qui a lavorare difficilmente cerca poi opportunità altrove».
Con quali prospettive?
«Trieste, fino al crollo del Muro, è stata al confine esterno dell'Europa ai tempi della Cortina di ferro. Per questa ragione, per decenni, ha sofferto un sistema economico chiuso che non permetteva alla città di crescere. Quando mi sono trasferito a Trieste da Merril Lynch, per lavorare nello storico Lloyd Adriatico, si sono stupiti in tanti. Alla prima riunione cui ho partecipato si parlava infatti un misto fra l'italiano e il dialetto triestino, non sempre facile da capire».
Lei viene dal mondo dell'asset management. Cosa si può fare per attirare più investimenti sulla città?
«Trieste non deve mai specchiarsi troppo in se stessa. Un esempio di questa barriera che ha frenato lo sviluppo è stato, a fine anni Novanta, il fallimento del progetto che prevedeva la creazione nel Porto Franco triestino di un centro finanziario e assicurativo Off-shore, previsto dalla legge sulle aree di confine del 1991. Nei primi anni Duemila proposi assieme al presidente e ad Enrico Tomaso Cucchiani di creare un centro a tassazione agevolata, sul modello di Dublino, per concentrare nel porto franco triestino le Sgr, le società di investimento».
L'Off-shore però non vide mai la luce..
«È stata persa una occasione. Avrebbe avuto un bacino di utenza interessante perchè la città esercita un notevole fascino sugli investitori anche in Germania e Austria».
La crisi economica tedesca è un problema per l'Italia e l'Europa?
«Non c'è un'Italia forte se la Germania è debole. L'integrazione europea oggi è più solida grazie all'abbattimento delle frontiere con Schenghen e all'avvento della moneta unica. Solo una maggiore integrazione, come dimostra anche il modello Usa di attrazione di giovani talenti, garantisce sviluppo e fa crescere l'economia. Mi piace l'idea dell'Europa a cerchi concentrici sostenuta dal presidente francese Macron».
Quanto pesano la crisi di Suez e le guerre dall'Ucraina al Medio Oriente?
«Il barone Revoltella, che contribuì a costruirlo, fu tra i primi a intuire i vantaggi per Trieste e l'impero austroungarico del canale di Suez. Oggi la situazione non è cambiata. Il porto di Trieste può soffrire molto la chiusura di Suez la cui importanza è cruciale. Siamo di fronte a una guerra di posizione che vede opposti l'Occidente, Russia e Cina per il controllo del traffico delle merci».
A Trieste bisogna fare di più sul piano infrastrutturale?
«Servirebbero più collegamenti, anche se il Trieste Airport funziona molto bene. Bisogna riuscire a mantenere una visione nel lungo termine. Parliamo di una delle città più cosmopolite d'Italia che è culturalmente vivacissima come dimostra anche la realtà accademica e di insegnamento della Mib School of Management. Bisogna investire di più in educazione».
Come il sistema Allianz si integra con la realtà accademica e scientifica triestina?
«Bisogna riuscire a mantenere una visione nel lungo termine. Un gruppo come Allianz a Trieste esprime molta efficienza e capacità di visione».
Il cambiamento climatico quanto condiziona oggi anche il mondo delle polizze?
«Il clima sta cambiando molto ed è imprevedibile. La temperatura del mare in questi due anni sta facendo la differenza, creando un clima umido e quasi tropicale. Fa bene il Governo a pensare di introdurre gradualmente un sistema di assicurazione obbligatorio per le catastrofi naturali, affinché queste non pesino più sulla fiscalità generale».
Nel suo intervento oggi al Mib ha ragionato sull'intelligenza artificiale che ha definito "una applicazione di forza bruta alla risoluzione dei problemi". In che senso?
«Per il momento le macchine non funzionano come il nostro cervello perché non possiedono istinto e visione di insieme, funzionando per algoritmi, risolvono i problemi ripetendo sequenze di operazioni, fino a trovare quella giusta. Forza bruta, in questa accezione. Le macchine oggi già ci assistono in compiti tecnici ripetitivi o rischiosi. Si pensi ai notevoli benefici dei sistemi di assistenza alla guida. La prossima rivoluzione arriverà con la applicazione della fisica dei quanti ai supercomputer. In tutto questo è l'essere umano ad uscire ancora più forte e più libero di creare e innovare.


Giacomo Campora, ad e direttore generale di Allianz Spa

LA CERIMONIA

Il top manager ospite al Graduation Day della Mib School

Giacomo Campora, amministratore delegato e direttore generale di Allianz Spa è stato l'ospite d'eccezione del Graduation Day della Mib Trieste School of Management, di cui è vicepresidente. Celebrata la dodicesima edizione dell'Emif, l'Executive Master in Insurance & Finance, un programma per manager e professionisti nella finanza e assicurazioni.

L'APPUNTAMENTO

Confcooperative Fvg Daniele Castagnaviz rieletto presidente «Pronti al rilancio»

Ieri a Gorizia l'assemblea della federazione regionale Premio Sostenibilità ad Andrea Segrè e a quattro scuole

Alex Pessotto / GORIZIA

Il Premio Regionale Sostenibilità è stato consegnato all'agronomo ed economista triestino Andrea Segrè nonché a quattro scuole del Friuli Venezia Giulia. Daniele Castagnaviz è stato confermato all'unanimità alla guida di Confcooperative Fvg per altri quattro anni. È quanto emerso ieri all'assemblea della federazione regionale ospitata dal Conference center che ha sede nel polo goriziano dell'università di Trieste.

«Sono davvero molto onorato di ricevere questo premio per almeno tre ragioni. Perché è dedicato alla sostenibilità che deve essere la guida per lo sviluppo del sistema agro-alimentare; perché viene dal mondo della cooperazione che sento, da sempre, molto vicino come ideali; perché, non da ultimo, viene dalla mia terra». Questo il commento di Segrè, docente di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'ateneo di Bologna.

Le scuole che hanno partecipato al concorso sono state 14: quattro, appunto, i gruppi di studenti premiati. La vittoria è andata al Liceo delle Scienze Applicate "Einstein" di Cervignano. Presieduta da Francesco Marangon, la giuria era formata da Paolo Mosanghini, Chiara Mio, Luca Raffaele, Maria Flavia Cascelli, Roberta Giani, Sergio Gatti e Nicola Galluà.



In alto Segrè, Castagnaviz e Galluà, sotto le scuole premiate

«I miei primi quattro anni di presidenza sono stati caratterizzati dalla pandemia e dalle sue gravi conseguenze sociali ed economiche - ha quindi affermato Daniele Castagnaviz -. La conferma si inserisce in una situazione geopolitica di drammatici conflitti, perciò, il mio impegno sarà rinnovato nella ricerca di consolidamento e crescita delle nostre imprese cooperative». In Friuli Venezia Giulia, Confcooperative rappresenta 508 imprese per un totale di 22.242 addetti e 152.480 soci cooperatori. Nel 2022, i ricavi aggregati del sistema sono stati pari a 1,27 miliardi di euro, in crescita del 19,6 % rispetto al 2021. Le cooperative sociali aderenti sono 157, seguite da quelle agroalimentari e pesca (118) nonché da quelle di lavoro e servizi (106). In sintesi, rispetto al passato diminuisce il numero delle cooperative, ma aumenta il numero di soci, addetti e fatturati. Tuttavia, anno dopo anno, si rileva un incremento delle cooperative che si occupano di cultura e turismo (67) mentre rimangono stabili quelle di consumo, dettaglio e utenza a quota 40. Le Bcc, a seguito delle diverse fusioni, sono oggi 8. A esse si aggiunge la loro associazione regionale, anch'essa cooperativa. I numeri dei loro soci e della raccolta sono in costante aumento: i soci, in particolare, sono 87.901 (erano meno di 60mila dieci anni fa, con una crescita di quasi il 50%).

Oltre all'ospite d'onore Borut Borut Florjančič, presidente dell'Unione Cooperative Slovene, all'incontro di ieri hanno partecipato 120 delegati e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Inoltre, non sono mancati l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, la senatrice Francesca Tubetti, i consiglieri regionali Massimiliano Moretuzzo, Serena Pellegrino e Massimiliano Pozzo, il vicesindaco di Gorizia Chiara Gatta, la presidente di Legacoop Fvg Michela Vogrig, il presidente dell'Agci Fvg Adino Cisilino, il direttore della Pastorale Sociale Goriziana Roberto Benvenuto, il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. «È importante riflettere sul tema della sostenibilità con approccio globale, che abbracci non solo il settore ambientale ma anche quello sociale, sanitario, dell'economia e dell'innovazione - ha commentato il presidente Fedriga - Dobbiamo favorire l'attivazione di processi che rendano conveniente la produzione, da un lato, e che siano socialmente sostenibili dall'altro. Se uno di questi pilastri viene a mancare non è possibile attuare una valida programmazione di medio-lungo periodo».—

Fedriga: «È importante riflettere sul tema della sostenibilità con approccio globale»

IL SETTIMANALE IN USCITA DOMANI

Famiglie e fondi fanno shopping: focus su Nordest Economia

Giorgio Barbieri

Nell'economia del Nord Est l'espansione attraverso acquisizioni sta definendo una nuova epoca per il capitalismo familiare. Una fase di sviluppo che ha trovato il suo apice proprio nel post pandemia: negli ultimi quattro anni infatti la corsa dell'impresa familiare ha mostrato una forte accelerazione e il numero di operazioni è aumentato di oltre il 70%. Allo stesso tempo l'attività dei fondi, in particolare del private equity, si sta sempre più specializzando nella creazione di piattaforme o poli, sia che si tratti di settori che arrivano direttamente al mercato, come nel caso del vino, che della generazione di vere e proprie filiere a supporto di settori in cui l'apporto del made in Italy è fondamentale. È il tema del servizio di copertina del prossimo numero del settimanale Nordest Economia, l'inserto di otto pagine in omaggio domani con il nostro giornale.

Circa il 40% delle operazioni riguarda vendite, mentre il 23% delle transazioni è rappresentato da prime acquisizioni da parte di società di private equity. Il restante 37% vede come protagonisti imprese del Nord Est in veste acquisitiva, dimostrando una solida presenza delle aziende locali nei movimenti di mercato. Tra i campioni del capitalismo familiare attivi nello shopping spicca il caso Carel, che dalla quotazione a Piazza Affari, avvenuta nel 2018, ha effettuato undici acquisizioni raddoppiando allo stesso tempo i ricavi dal suono della campanella in Borsa dei Valori. Questo è uno dei temi di Nordest Economia, domani in edicola con il Messaggero Veneto.



NORDEST ECONOMIA

LE IMPRESE CHE RISCHIANO DI NON BASTARE AL NORD EST

I capitali stranieri che ridisegnano i cantieri di Monfalcone

L'inseguimento delle banche ai sottoscrittori dei Btp

Marchio o non marchio? Il dilemma dell'asparago

L'industria svolta con le acquisizioni

Non ci sono solo le imprese in vendita: dopo la pandemia tanti gruppi si sono messi in caccia di prede da rilevare. Una strategia attuata anche dalle aziende familiari

Semiconduttori, la nuova sfida

ConfidiFriuli

GARANZIE PER LE IMPRESE, OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

La copertina

Nell'inserto sono poi presenti analisi e approfondimenti, a partire da un servizio su Monfalcone che non è più solo la città di Fincantieri, ma è diventata una città che vuole crescere "con il cantiere" e che prova, con successo, a diversificare assecondando la sua storica vocazione per la nautica da diporto nel segmento degli yacht e dei mega-yacht grazie all'arrivo di nuovi investitori. Dopo lo sbarco di Montecarlo Yachts è stato lo stesso gruppo francese di Beneteau, che la controllava, a prendere il timone dello stabilimento realizzando al Lisert, collegato con ferrovia, porto e autostrada, il suo maggiore polo produttivo che dà lavoro a oltre 250 persone.

Nella pagina dedicata al risparmio c'è poi un approfondimento sul successo registrato dalle ultime emissioni dei titoli di Stato italiani, che ha evidenziato il ritorno di interesse dei risparmiatori verso il reddito fisso. Soprattutto nella prospettiva di un taglio dei tassi di interesse, e a fronte di un'inflazione che sta rallentando il passo, rendimenti del 3% e oltre fanno gola.—

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI

Confindustria: l'anno parte in frenata

ROMA

Il 2024 parte col freno a mano tirato sul fronte della crescita. La conferma arriva dal Centro studi di Confindustria, per il quale «si prospetta un Pil debole nel primo trimestre». Un andamento che però non preoccupa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che parla di «una discreta vitalità» che fa ben sperare. «La nostra economia è cresciuta anche nel 2023, sebbene ad un ritmo inferiore», afferma il titolare di via XX settembre: «Rafforzare questi elementi di crescita - sottolinea - è necessario anche nel prossimo futuro, per affrontare con maggiore fiducia lo scenario di incertezze internazionali e sostenere i segnali positivi del mercato del lavoro». Per gli economisti di viale dell'Astronomia «l'economia italiana è sostenuta da inflazione bassa, fiducia delle famiglie in aumento e servizi in crescita, mentre l'industria sembra stabilizzarsi». «Vari però - si evidenzia - i fattori negativi: si protrae il freno ai flussi commerciali nel canale di Suez, il petrolio continua a rincarare, il taglio dei tassi è rinviato ancora, il credito alle imprese resta in calo». Ma anche per il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, le prospettive non sono negative: l'analisi del Centro studi di Confindustria «indica il percorso positivo del sistema produttivo italiano che troverà nuove significative conferme nel corso dei prossimi mesi».

Tribunale di Trieste



17 MARZO 2024

prossima inserzione: 24/03/2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

---

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
R.G.E. 136/2019
ESTRATTO II AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: tre depositi, disimpegno, magazzino 3 servizi e terrazza sito in via Gambini n. 26, Trieste
L'immobile risulta non occupato.
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: P.T. 86913 del C.C. di Trieste, c.t.1°, ente indipendente costituito da tre depositi, disimpegno, magazzino, tre servizi e terrazza al primo piano della casa costruita sulla p.c.n. 3638 in P.T. 24354 subalterno "2" in rosso. Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste: Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, Sezione V, Foglio 23, particella 3638 subalterno 2, Zona censuaria 1, Categoria C/2, Classe 5, Consistenza 198 mq, Superficie catastale 222 mq, Rendita catastale € 245,42 Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali.
Vendita senza incanto: 23 aprile 2024 ore 17:00 presso lo studio del professionista delegato con le modalità della **vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., sulla piattaforma www.astetelematiche.it.**
Prezzo base d'asta: € 40.500,00=
Offerta minima: € 30.375,00.=
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 22 aprile 2024
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione
Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.

***

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, nonché sul sito **www.astalegale.net** e **astegiudiziarie.it.** La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 27 febbraio 2024

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
SENZA INCANTO CON GARA
SINCRONA MISTA
Divisione immobiliare R.G. 2728/2023

LOTTO UNICO: P.T. 727 di Rupingrande, c.t. 1, p.c.n. 1144/2 prato cl 4° di mq 2036 - **Terreno edificabile** in Località Repen - **P.T. 1077 di Rupingrande, c.t. 1**, p.c.n. 1555/1 prato classe 4° di mq 1113. Per ulteriori informazioni inerenti gli immobili ci si richiama alle perizie del geom. Sansone. **Professionista delegato:** avv. Ferdinando Ambrosiano, con studio in Trieste, via Coroneo n. 38, piano semi ammezzato, tel. 040.2461958 - mail: **studiolegale@avvambrosiano.it** pec: **ferdinando.ambrosiano@pectriesteavvocati.it.**
La vendita senza incanto con modalità sincrona mista si terrà **il giorno 15 maggio 2024 alle ore 16:00**, avanti il professionista delegato presso la sala Maggiore della Unigiuliana s.r.l. sita in Trieste, via Fabio Severo n.
14/C. **Offerte di acquisto entro le ore 12:00 del giorno 10.5.2024** o in maniera analogica oppure, in alternativa, con modalità telematica previo accesso e registrazione al portale del gestore delle vendite telematiche ASTE GIUDIZIARIE INLINEA S.P.A. **Saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione**. Il pagamento in favore della procedura andrà eseguito tramite assegno circolare non trasferibile intestato a "DIVISIONE IMMOBILIARE R.G. 2728/2023 - TRIBUNALE DI TRIESTE" oppure bonifico bancario sempre a favore della procedura (IBAN: IT34T0200802242000106998846 acceso presso la banca Unicredit di via Carducci in Trieste). **Prezzo base per l'intero lotto unico: € 59.000,00. Offerta minima** pari ad almeno **€ 44.250,00. Cauzione:** pari al 10% del prezzo offerto. Rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia, nonché pubblicato sul sito **www.astegiudiziarie.it** - **www.astalegale.net** e un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Trieste, 12 febbraio 2024

Il professionista delegato
Avv. Ferdinando Ambrosiano

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO RUOLO V.G. 137/2023
Estratto dell'avviso di vendita

Professionista incaricato: dott. Roberto COMISSO – notaio, con studio in Trieste, Galleria Arrigo Protti n. 4, tel. 040 364787, e-mail: studio@notaigiordanoecomisso.it.
Si rende noto che il giorno **12 aprile 2024**, **alle ore 12.00** avanti al professionista incaricato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile oggetto di vendita di seguito descritto:
Lotto unico:
alloggio al settimo piano, al civ. n. 9 di Viale Miramare in Trieste, di una superficie di circa mq. 170 per l'alloggio, munito di ascensore, con riscaldamento centralizzato a pavimento.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: c.t. 1° della P.T. 31786 di Trieste con 38/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 31758 di Trieste. p.c.n. 401/2 e quota centrale termica.
Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio - Servizi Catastali - Comune di Trieste:
Catasto Fabbricati:
Sezione urbana V, Foglio 6, particella 401/2, subalterno 21, Viale Miramare, civ. n. 9, piano 7, zona censuaria 1, cat. A/2, classe 4, consistenza vani 6,5, dati di superficie totale mq. 170, escluse aree scoperte mq. 166, rendita catastale Euro 1.208,51.
Il bene viene posto in vendita al prezzo di **Euro 315.000,00** nello stato di fatto e di diritto in cui si trova con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia asseverata in data 24 ottobre 2023 presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, cron. 1749/23, redatta dal consulente tecnico del Tribunale di Trieste, Stefano NURSI. La vendita avverrà a cura del Notaio Incaricato, mediante la Rete Aste Notarili – RAN, servizio telematico del Consiglio Nazionale del Notariato e viene pubblicata sul sito internet
www.avvisinotarili.notariato.it, sul portale **www.immobiliare.it** con documentazione resa disponibile presso il professionista incaricato, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza che lo stesso è stato edificato in forza dei seguenti provvedimenti edilizi:
- costruzione iniziata anteriormente al 1 settembre 1967;
- l'abitabilità è stata rilasciata con provvedimento del Comune di Trieste di data 23 agosto 1967, prot. 612/31;
- nell'archivio tecnico del Comune di Trieste risultano depositate le seguenti pratiche:
- in data 2 febbraio 1999 una DIA con prot. 99-4120/11/13/1999 per il trasferimento di una stanza tra appartamenti confinanti e per modifiche interne, con fine lavori di data 24 marzo 1999 Prot. n. 99-9604/11/99/13;
- in data 14 settembre 1999 una DIA con prot. 99-28970/13/1999 per intervento di manutenzione straordinaria consistente nella demolizione di una parete tra due stanze (soggiorno), con fine lavori di data 8 novembre 1999 Prot. n. 99-36125/11/99/13;
- l'Attestazione di Prestazione energetica è stata redatta dal perito industriale Maurizio Vegliach il 13 febbraio 2024 che indica l'immobile in classe energetica A1.

I costi del verbale di vendita all'incanto, così come quello del successivo contratto di compravendita, saranno ad esclusivo carico della parte aggiudicataria.

L'offerta di acquisto può essere presentata entro le ore 12.00 del **giorno 9 aprile 2024.**
L'offerta di acquisto può essere presentata sia in forma digitale che in forma cartacea semplice utilizzando il modulo scaricabile dai siti internet di cui in appresso, debitamente sottoscritta con l'indicazione del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista incaricato, notaio ROBERTO COMISSO o, in alternativa, per le offerte digitali, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato allo stesso (IBAN: IT23 U020 0802 2340 0000 5267 371) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la casa comunale, un recapito telefonico; nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista incaricato, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.

L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) la sede del professionista incaricato della procedura;
c) il regime patrimoniale dell'offerente ovvero la ragione sociale e i poteri di rappresentanza dell'offerente;
d) la descrizione sommaria del bene;
e) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto ed il termine per il relativo pagamento (non superiore a 90 gg dalla data dell'asta);
i) l'importo versato a titolo di cauzione, anche tramite mediante bonifico bancario;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera i);
n) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista incaricato per tali attività ed il costo di utilizzo della procedura d'asta e della pubblicità pari a €450 + iva .

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti tramite mediante la Rete Aste Notarili – RAN, servizio telematico gestito da Notartel S.p.A. con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00. In caso di pluralità di offerte per il medesimo prezzo senza rilanci, l'immobile verrà aggiudicato a chi ha presentato l'offerta per primo.

Il presente avviso è inserito pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Piccolo", sui siti internet **www.avvisinotarili.notariato.it** e **www.immobiliare.it**
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere concordata con l'Amministratore di Sostegno dott. Mauro Toffanin all'indirizzo mail: mautoff@libero.it.
Trieste, 14 febbraio 2024

Il professionista incaricato:
(dottor - Roberto Comisso – notaio)

TRIBUNALE DI GENOVA
FALLIMENTO CARENA S.P.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI - N. 104/2019
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE COMPETITIVA

In ottemperanza al Programma di Liquidazione ex art. 104 ter L.F. dd. 1.4.2020, approvato dal Comitato dei Creditori ed autorizzato dal G.D., si rende noto che il giorno **10 maggio 2024**, alle **ore 15.00 (lotto 1)**, **ore 16.00 (lotto 2) e ore 17.00 (lotto 3)**, avanti al Professionista, a ciò delegato con provvedimento dd. 11.1.2024, avv. Claudio Bragaglia, presso il suo studio in Trieste, via Dante Alighieri, 5 (tel. 040 9828110, telefax 040 9772173, indirizzo di posta elettronica claudio.bragaglia@effebilex.it) avrà luogo la **vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista** su **www.spazioaste.it**, per il tramite del gestore astalegale.net s.p.a., degli immobili di seguito indicati:

Lotto 1:
posto auto sito al II piano sotto strada del civ. 139/1, di Via dell'Istria, a Trieste, di mq 13, meglio identificato come segue: all'Ufficio Tavolare di Trieste, alla **Partita Tavolare 11633 di Servola, c.t. 1°**, particella catastale n. 1748 in Partita Tavolare 8750, sub 58 in rigato nel Piano in atti G.N. 15990/2002, con congiunte 4/1000 p.i. della P.T. 8750 di Servola, nonché 1/14 p.i. del c.t. della P.T. 11431, unitamente alla P.T. 2304 C.C. di Servola, c.t. 6°, p.c.n. 1746 e alla P.T. 8751 C.C. di Servola, c.t. 2°, p.c.n. 1747/1; al Catasto di Trieste, Sez. T, foglio 5, mappale 1748, sub 58, Piano S2, cat. C/6, classe 3, mq 13, r.c. € 72,51.
Il bene viene posto in vendita al prezzo di **€ 16.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato e quindi pari ad **€ 12.000,00**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Lotto 2:
area scoperta posta presso il civ. 32, di Via Pietro Zorutti a Trieste, di mq 51, meglio identificata come segue: all'Ufficio Tavolare di Trieste, alla **Partita Tavolare 9783 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1°**, particella catastale n. 300/1 in Partita Tavolare 10183, sub 37 in rigato nel Piano in atti G.N. 11160/2006, con 2/1000 p.i. della c.t. 1° della P.T. 10183 di Chiarbola; al Catasto di Trieste, Sez. E, foglio 4, mappale 300/1, sub 37, Piano 1, cat. F/1, mq 51. Il bene viene posto in vendita al prezzo di **€ 3.500,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato e quindi pari ad **€ 2.625,00**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Lotto 3:
terreno improduttivo sito nel Comune di San Dorligo della Valle (TS), Località Bagnoli della Rosandra, di mq 2.000, meglio identificato come segue: all'Ufficio Tavolare di Trieste, alla **Partita Tavolare web 291 del C.C di Bagnoli della Rosandra, c.t. 1°**, particella catastale n. 1310/12 improduttivo di mq 2.000; al Catasto di Trieste, foglio 15, mappale 1310/12, improduttivo, mq 2.000.
Il bene viene posto in vendita al prezzo di **€ 90.000,00**; ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato e quindi pari ad **€ 67.500,00**, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Termine per offerte analogiche e telematiche: **7 maggio 2024, ore 12.00.**
L'avviso di vendita in forma integrale e la relativa perizia vengono pubblicati su **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, nonché sul sito **www.astalegale.net**.
Trieste, 11 marzo 2024

Il professionista delegato
(avv. Claudio Bragaglia)

TRIBUNALE DI GORIZIA
FALLIMENTO
COMAR COSTRUZIONI S.R.L.
(N. 05/2022)



AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA EX ART. 107 L.F.
23 APRILE 2024 ALLE ORE 15,00

Ill curatore del fallimento,
premesso che
è pervenuta offerta irrevocabile al prezzo di euro 750.000,00 per l'acquisto in unico blocco dei seguenti lotti immobiliari:

- **Lotto 3**: in Staranzano, via Grado/via della Colussa, **locale commerciale di circa 109mq, nonchè capannone di circa 132mq e tettoia di circa 135mq, con aree scoperte di complessivi mq 430 circa**, locato a terzi - pcn 2813, 2814 e 2684 in PT 3040 ct 1° di Staranzano;
- **Lotto 14**: in Sagrado, **area edificabile ad uso residenziale di circa 1.292mq** - pcn 301/40 e 301/42 in PT 876 ct 1° di Sagrado;
- **Lotto 15**: in Monfalcone via Chico Mendes, **capannone industriale di circa mq 787 con palazzina uffici di circa mq 508 ed area scoperta di circa mq 3.294**, locato a terzi - pcn 5891 in PT 17148 ct 1° di Monfalcone. Lotto comprensivo degli arredi posti al servizio dell'immobile di cui al verbale d'inventario e stima di data 8.3.2023;
- **Lotto 18**: in Monfalcone, via Duca d'Aosta, **ufficio (urbanisticamente centro estetico) di circa mq 120 al 1°piano e cantina di circa mq 15 al piano interrato** - pcn 185/2 in PPTT WEB 14356 e 14366 ct 1° di Monfalcone;

meglio descritti nelle perizie redatte per il fallimento dai periti della procedura, geom. Daniele Dreossi (Lotti 3 e 14 nonchè beni mobili in Lotto 15) e dal geom. Michele Devescovi (Lotti 15 e 18), i cui valori di stima in caso di vendita forzata ammontano complessivamente ad euro 1.117.000,00;
avvisa
che il giorno **23 aprile 2024 alle ore 15,00** si terrà, presso lo studio del curatore in Monfalcone, via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita del lotto immobiliare sopra identificato.
Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorative rispetto al prezzo già offerto di euro 750.000,00, corredate da cauzione non inferiore ad euro 80.000,00.
Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobili in blocco – Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 15,00 del 23 aprile 2024**.

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.
Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec **f5.2022gorizia@pecfallimenti.it** .
Monfalcone, 12 marzo 2024

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

†

"Una lacrima per i defunti evapora,

un fiore sulla tomba appassisce,

una preghiera, invece,

arriva fino al cuore

dell'Altissimo"

Sant'Agostino

Nel calore della sua bella casa, la sua mano nella mia mano, la mia piccola grande mamma ha concluso la vita terrena, raggiungendo l'indimenticata sorella ANITA e l'amato marito LUCIANO

Savina Slatti Norbedo

di anni 103

da Pinguente d'Istria

Affranta dal dolore ne dà il triste annuncio la figlia ALESSANDRA NORBEDO con PIETRO TODARO.

Mercoledì 20 marzo la salma verrà esposta in via Costalunga dalle 8.30, seguirà la Santa Messa alle 10 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) in piazza Hortis, quindi la tumulazione nel Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 marzo 2024

Si ringraziano le gentili signore che, negli anni, hanno seguito con amore la mia cara mamma.

Trieste, 17 marzo 2024

Ovunque io andrò, *"piceta mia",* tu sarai sempre con me, io sarò la tua mamma e tu sarai la mia figlia

ALESSANDRA

Trieste, 17 marzo 2024

Ti sarò sempre vicino con il pensiero, ricordandoti con tanto amore e affetto

GIANCARLO

Trieste, 17 marzo 2024

CLARA SILVESTRI TODARO esprime la propria vicinanza in questo triste momento.

Trieste, 17 marzo 2024

La Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco in esilio ricorda con affetto la cara

Savina

il cui amore per la terra natia ha sempre serbato nel cuore.

Trieste, 17 marzo 2024

Vicine ad Alessandra

Erminia e le sartine.

Trieste, 17 marzo 2024

Sono vicino ad ALESSANDRA NORBEDO e famiglia in questo momento di grande dolore.

PIERO SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 17 marzo 2024

L'Associazione delle Comunità Istriane è vicina con affetto al lutto della dirigente dottoressa Alessandra Norbedo per la scomparsa della cara mamma

Savina Slatti

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

E' venuto a mancare

Franco Decandido

lo annunciano la compagna RITA, le cugine MARIAGRAZIA, LUCIA, SANDRA, le amiche MARINA e ALESSANDRA.

Un sentito ringraziamento a CARLOS e RITA.

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

Si è spenta serenamente la nostra amata mamma e nonna

Maria Pia Moro ved. Dagnello

Lo annunciano con inconsolabile dolore i figli, i familiari e gli adorati nipoti.

La saluteremo giovedì 21 marzo alle 10.30 nella Chiesa di San Pio X.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

All'età di 99 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Del Ben

Addolorati lo annunciano le figlie NICOLETTA e BETTY con ANDREA.
La saluteremo martedì 19 alle 09.20 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trento Pino

Lo annunciano i figli Luciana con Paolo, Roberto con Roberta e gli adorati nipoti.

Lo saluteremo martedì 19 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 17 marzo 2024

Ciao caro Pino

Zio e Cognato della nostra vita

la tua costante generosa presenza ci arricchirà sempre.

Luisa e Maricka

Trieste, 17 marzo 2024

Si associano al lutto famiglie Coslovich e Gustini.

Trieste, 17 marzo 2024

Vicini a Luciana e famiglia

Antonella, Pino e Stefania.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Soča Košuta

Ne danno il triste annuncio la figlia VARNA e le nipoti SARA ed ESTER con le rispettive famiglie.

I funerali si terranno sabato 23 marzo, alle ore 11, nella chiesa di Sgonico.

Sgonico, 17 marzo 2024

---

†

Ci ha lasciati

Annunziata Nasi ved. Sattin Tina

Lo annunciano il figlio MAURIZIO, la nuora ANNALISA, il nipote LORENZO e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 21 marzo, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Paoletti ved. Gole

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA con PAOLO, il nipote FEDERICO con ALESSANDRA e la sorella EVELINA.

La saluteremo lunedì 18 dalle ore 11.30 in via Costalunga. Seguiranno le esequie nella Cappella del cimitero alle ore 12.30.

Trieste, 17 marzo 2024

Lucia Paoletti

partecipano al lutto famiglie Bronzi e Vuga

Trieste, 17 marzo 2024

Buon Viaggio Signora Gole !

Soledad, Alessio, Petra e Alissa.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

È venuta a mancare la cara

Maria Lozej

Ne danno il triste annuncio i parenti e le amiche tutte.

Un sentito ringraziamento va a tutto il personale sanitario dell' Hospice Pineta del Carso.

La Santa Messa verrà celebrata sabato 23 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 marzo 2024

Ci ha lasciati

Anna Laghi

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 18 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

Un angelo è salito in cielo

Elisea Bon in Maiani

Ne danno il triste annuncio il marito unitamente ai familiari tutti.

La saluteremo mercoledì 20 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Un ringraziamento a tutti i medici che si sono presi cura di lei, un particolare grazie alla dott.ssa ORJANA HAXHIYMERI e alle care amiche FLAVIA e FLO.

Trieste, 17 marzo 2024

Partecipa al lutto PIETRO BROUSSARD.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Claudio de Candido

Ne danno il triste annuncio la figlia AMBRA, DELIA con BARBARA e famiglia e gli amici più cari.

Lo ricorderemo sempre con affetto.

Lo saluteremo martedì 19 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Muggia, 17 marzo 2024

E' mancata

Mira Stor

Lo annuncia KARIN.

La saluteremo martedì 19 alle 14.00 nella chiesa San Bartolomeo Opicina.

Opicina, 17 marzo 2024

22-3-2003 22-3-2024

Anna Maria Trinca in Viezzoli

Sei la luce che rischiara ogni giorno il mio cammino...

Mamma

Trieste, 17 marzo 2024

E' volato verso nuove avventure

Giorgio (Jure) Noliani

PALEONTOLOGO

La moglie LIVIANA ed il figlio MESFIN comunicano la scomparsa di un uomo geniale e unico.

Lo saluteremo sabato 23 marzo in via Costalunga dalle 11.00 alle 13.00.

Trieste, 17 marzo 2024

Grazie

Papà

MESFIN.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

Maria Biloslavo ved. Bossi

Danno notizia dell'improvvisa scomparsa figlia, nipoti e pronipote.

La saluteremo mercoledì 20 alle 11.30 presso la chiesa Regina Pacis-Cologna.

Trieste, 17 marzo 2024

Ciao sorella:

- LIBERO, FLORA e famiglia.

Trieste, 17 marzo 2024

---

†

I famigliari annunciano la scomparsa dell'amata

Iolanda Deponte

La saluteremo lunedì 18 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 marzo 2024

È mancato

Giovanni Menegatti

a tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie Mara, i parenti e gli amici.

Trieste, 17 marzo 2024

Le idee



La vittoria alle regionali in Sardegna di Alessandra Todde

L'INCOERENZA DELLE REGOLE

PEPPINO ORTOLEVA

Come siamo chiamati, noi italiani, a scegliere chi ci rappresenta e ci governa? Se qualcuno ci facesse questa domanda dovremmo rispondere "dipende da dove". Infatti le regole cambiano, notevolmente, dalle elezioni comunali a quelle ragionali a quelle nazionali. Per non parlare delle europee. E cambiano anche da una regione all'altra: basta ricordare che le elezioni in Sardegna a fine febbraio sono state decise da una norma, quella sul voto disgiunto tra il presidente e i partiti, che altrove non esiste. Regole diverse, risultati diversi. E poi, a tutti i livelli i sistemi elettorali continuano dai primi anni Novanta a essere cambiati secondo le convenienze delle diverse maggioranze. Tra i tentativi, in parte riusciti, di introdurre nuove regole ci sono le modifiche delle cosiddette "soglie di sbarramento" al fine di escludere o ammettere una forza politica concorrente o amica, la discussione sul limite al numero dei mandati, fino a progetti più ambiziosi come il cosiddetto "premierato" che mira a sovvertire tutte le regole del gioco. Nell'insieme, le norme elettorali italiane sono un puzzle molto instabile oltre che incoerente.

In Italia le norme del sistema sono confuse e precarie, è una fase di transizione permanente

Comunque, si potrà obiettare, c'è qualcosa che unifica il quadro: è la tendenza al cosiddetto "bipolarismo", che favorirebbe non il voto per i singoli partiti ma quello per una o l'altra delle coalizioni che si oppongono: soluzione (così ci dicono da trent'anni) al male italiano dei governi precari e di breve durata. Ma che razza di bipolarismo è quello che vige nel nostro paese? La realtà è che a ogni elezione, a ogni livello, dobbiamo assistere a trattative estenuanti all'interno di ciascuna alleanza per trovare nomi condivisi, quasi sempre più per compromesso che per merito. E le alleanze al potere sono condizionate dai continui sgambetti tra i partiti che le compongono.

Oggi, poi, la fragilità del bipolarismo all'italiana è ancora più grave, e disorienta ulteriormente gli elettori. Se uno "sceglie" la destra vuole favorire una politica decisamente filoatlantica, quello di Meloni, o una posizione (Forza Italia) che dapprima piuttosto "amichevole" verso Putin ora si è avvicinata agli UsA, o quella chiaramente filo-russa della Lega? Senza dimenticare che in Europa FdI guida un partito conservatore, Forza Italia appartiene al partito popolare, la Lega è schierata con i più dichiarati xenofobi e razzisti. Strano "polo". E il cosiddetto cosiddetto campo largo? È un'alleanza ovviamente ancora più instabile, divisa (forse) sull'Ucraina e dove di uno dei partner, Conte, non si sa con chiarezza né se preferisca (o no) Trump né con chi si alleerebbe in Europa. Favoriscono ulteriormente la debolezza delle due coalizioni sia il fatto che le elezioni europee siano decise da un sistema elettorale proporzionale ancora diverso dai tanti vigenti in Italia, sia il fatto che i partiti considerino tutte le tornate di voto, a ogni livello, solo dei test dei rapporti di forza nazionali.

Ogg la fragilità del bipolarismo all'italiana disorienta ulteriormente gli elettori

In una democrazia rappresentativa la sovranità del popolo si esprime per mezzo delle elezioni con le quali chi vota sceglie i suoi sindaci e consiglieri comunali, i suoi parlamentari, i suoi consiglieri regionali e così via. E dovrebbe poter scegliere sulla base di programmi chiari e tra loro distinti. In Italia le regole del sistema sono confuse e anche precarie, perché ci troviamo in una sorta di transizione permanente, cominciata oltre trent'anni fa e mai del tutto compiuta. E il "bipolarismo" contrappone schieramenti essi stessi incoerenti, puri matrimoni di convenienza. Il progetto del premierato mira a ottenere una maggiore stabilità? Se ci riuscisse sarebbe un passo verso un sistema più autoritario, e rimetterebbe in discussione tutti i poteri dello stato. Probabilmente però non ci riuscirà, e sarà ancora una riforma fallita. —

IL SILOS SARÀ CHIUSO GRAZIE AL PAPA

ROBERTO MORELLI

E sia, l'abbiamo capito: sarà lo spauracchio del Papa a chiudere la vergogna del silos di Trieste. Accadrà in poche settimane. Il Pontefice ne è molto probabilmente ignaro (per ora), ma si deve alla sua agenda se all'improvviso tutte le autorità pubbliche, a partire dal ministero degli Interni, hanno preso ad agitarsi come morse dalla tarantola per porre fine all'umiliante accampamento di migranti che vivono tra ratti ed escrementi a lato della stazione ferroviaria, in un letamaio indegno di un Paese civile. Saranno sbarrati gli ingressi a quelle mura, trasferiti i derelitti che vi albergano. È palese il terrore di quel che potrebbe accadere domenica 7 luglio, allorché Bergoglio sarà atteso a dir messa in Piazza Unità in occasione della Settimana sociale. Se deviando dal protocollo si portasse a visitare quei disperati, come quasi certamente farebbe, l'eco sarebbe clamorosa.

Il timore delle Istituzioni è che il 7 luglio Francesco vada lì dentro

Una soluzione si troverà, non importa quale. In parte i migranti saranno trasferiti in altre regioni, com'è necessario per ripartire equamente l'emergenza; in parte saranno collocati in un nuovo centro allestito in fretta e furia, una caserma dismessa in Carso o l'ostello scout, sperabilmente in condizioni decorose con una brandina e un lavandino.

Sarà già un passo avanti, anche se mosso dall'esigenza di scongiurare una figura atroce in mondovisione prima che dal senso etico della dignità di ogni persona. Ma non illudiamoci che sia una soluzione: sarà un rattoppo. Più civile dell'attuale scandalo, ma pur sempre un rattoppo. Ché anzi l'indifferenza potrebbe persino trarne sollievo: rimosso dal centro città e trasferito lassù, lontano dagli occhi e lontano dal cuore, il problema sparirà. Non lo vedremo più, quindi più non sarà.

Anche se adesso li trasferiranno a Campo Sacro non sarà una soluzione ma un rattoppo

Tra il mettere una pezza a un'emergenza e il gestire un fenomeno epocale, il salto di qualità è enorme. E non esiste Comune o Regione, né persino Stato nazionale, in grado di risolverlo da solo. Solo la demagogia politica usa questo tema come una clava da decenni, da una parte e dall'altra, senza che mai nulla sia veramente cambiato. A peggiorare le cose in Italia è la nostra inefficienza normativa, organizzativa e amministrativa.

Eppure un approccio che sia veramente strutturale – a Trieste così come in Italia e in Europa – non può che partire da tre esigenze centrali. La prima è di lungo periodo: favorire con impegno serio e risorse continuative lo sviluppo dei Paesi poveri, affinché si riassorbano le condizioni che spingono al dramma della migrazione; benissimo il Piano Mattei, se si tradurrà in azioni concrete e soprattutto durevoli.

La seconda è gestire l'emergenza dei flussi, attraverso centri di accoglienza decorosi in cui le persone possano (e debbano) fermarsi finché lo status di asilo venga riconosciuto o meno.

Oggi la procedura è interminabile, ma persino gli efficientissimi Stati Uniti fanno peggio: lì trascorrono in media quattro anni tra domanda e risposta, dopo che Trump svuotò deliberatamente gli uffici di personale.

La terza è affrontare un paradosso che fa ribollire le coscienze. All'ingrosso, l'Italia prevede di accogliere ogni anno 150 mila migranti regolari. Viceversa, ne entrano altrettanti irregolarmente.

I due fenomeni numerici non combaciano, non si appaiano, anzi confliggono: le imprese non trovano lavoratori né le famiglie badanti, mentre un continuo stillicidio di disperati attraversa i confini nottetempo per finire nel lerciume del silos e a ciondolare lungo le Rive.

Potrebbero lavorare (regolarmente), ma non lavorano: nessuno incrocia esigenze e disponibilità, nulla favorisce l'incontro di domanda e offerta. Le due stanze non comunicano, i sistemi sono reciprocamente muti e sordi. E questa, anche senza che il Papa irrompa nel silos, è una responsabilità che grava su tutti noi: le istituzioni, le associazioni che gestiscono i migranti e noi cittadini che ci voltiamo dall'altra parte. —

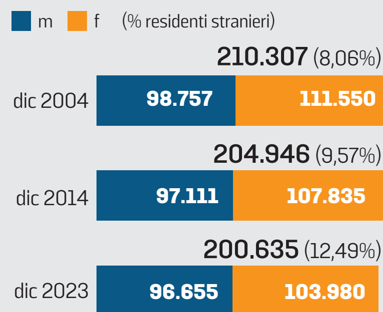


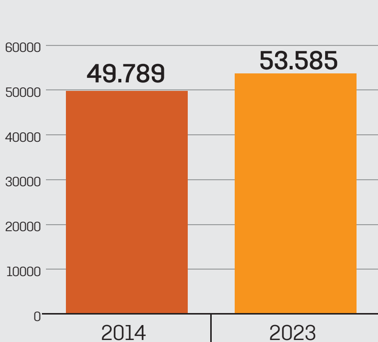
Migranti in mezzo alla tende piantate al Silos

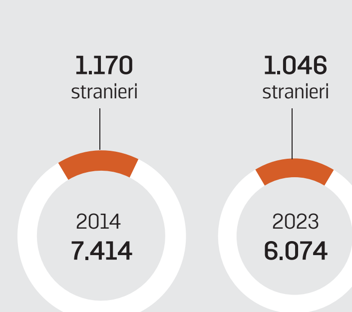
TRIESTE

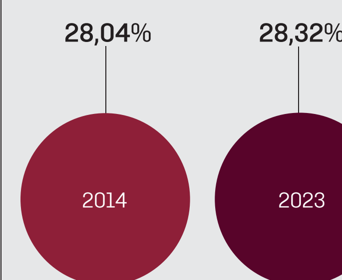
Società

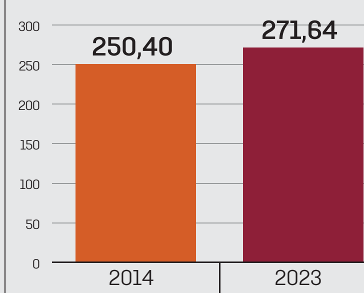
DEMOGRAFIA A TRIESTE – LA SITUAZIONE E IL CONFRONTO CON IL PASSATO

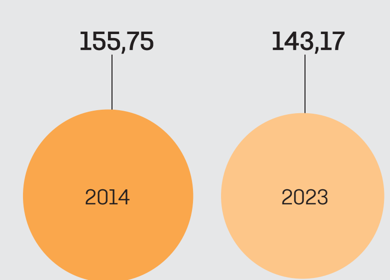


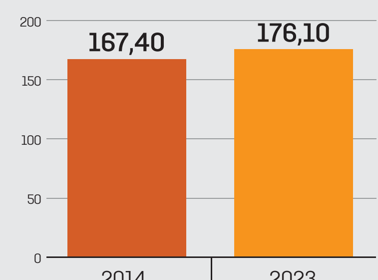


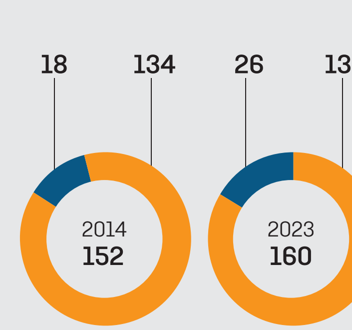


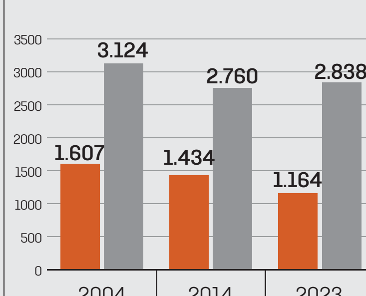












Fonte: Ufficio statistica Comune di Trieste
*i dati posso essere suscettibili di lievi variazioni a seguito del censimento permanente della popolazione

Fra i residenti in aumento la percentuale di stranieri e i cittadini che vivono soli

Le statistiche del Comune. In calo il numero di bambini. Il 28% è over 65

Laura Tonero

Diminuiscono i bambini, aumentano i centenari, la popolazione anziana in generale, e le persone che vivono da sole. L'immagine restituita dal bollettino demografico – compilato dall'ufficio Statistica del Comune di Trieste al 31 dicembre 2023 – racconta sì di una difficoltà di ricambio generazionale, ma anche di un rallentamento dell'emorragia di residenti che in vent'anni ha fatto perdere alla città quasi 10 mila abitanti.

I RESIDENTI

Nel 2004 Trieste vantava 210.307 abitanti, dieci anni fa 204.946, mentre al 31 dicembre scorso se ne contavano 200.635. I residenti quindi sono decisamente calati – trent'anni fa erano 225.538 –, ma quella inesorabile flessione sembra aver subito una leggera frenata. Basti pensare che i residenti nel 2022 erano 200.603 e 199.991 l'anno precedente. Va considerato, comunque, che i dati dell'Anagrafe potrebbero subire una lieve variazione quando verranno allineati con quelli del censimento permanente dell'Istat. Alessandro Russo, ricercatore Ires Fvg, guardando nel dettaglio alla struttura della popolazione, valuta come si registri «una lenta ma costante crescita della componente maschile, passata dal 46% al 48% del totale negli ultimi trent'anni. Il divario di genere nell'aspettativa di vita, pur mantenendosi ancora elevato, si sta infatti riducendo a favore dei maschi».



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE DELL'IRES

Il ricercatore Russo: «L'area giuliana presenta l'incidenza più elevata di nuclei monopersonali a livello nazionale»

BAMBINI E ANZIANI

Dieci anni fa i bambini fino ai quattro anni di età erano 7.414, di questi 1.170 avevano genitori di origine straniera. Il 2024 è iniziato con all'attivo 6.074 bambini della stessa età, dei quali 1.046 stranieri. Se i più piccoli sono diminuiti, non si può dire lo stesso per i "grandi vecchi", i centenari, che a Trieste oggi toccano quota 160 (26 uomini) – tre persone hanno superato i 105 anni –, mentre a fine 2014 se ne contavano 152 (18 uomini). I nuovi nati registrati all'Anagrafe lo scorso anno sono stati 1.164, mentre nel 2014 se ne erano contati 1.434 e 1.607 nel 2004.

PIÙ VECCHI E PIÙ SOLI

Gli over 65 rappresentano il 28,32% dei residenti. Guardando all'indice di struttura della popolazione attiva, ricavato dal numero di residenti tra i 40 e i 64 anni ogni cento persone tra i 15 e 39 anni, a fine 2023 si attestava a 143,17 mentre dieci anni fa si fermava a 155,75. «Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione – constata Russo –, che vede Trieste tra i territori regionali dove è più elevata la presenza della popolazione over 65, con valori assimilabili a quelli delle aree montane. Anche per questo motivo, oltre la metà delle famiglie residenti è costituita da una sola persona». A vivere soli attualmente sono 53.585 residenti, quando nel 2014, con una popolazione più numerosa, erano 49.789. «Se si considera l'intero territorio della ex provincia – evidenzia il ricercatore –, l'area giuliana presenta l'incidenza più elevata di nuclei monopersonali a livello nazionale».

GLI STRANIERI

Oggi le persone di origine straniera rappresentano il 12,49% dei residenti: una percentuale che dieci anni fa si attestava al 9,57% e all'8% nel 2004. «Un'incidenza – analizza Russo – nettamente superiore a quella regionale vicina al 10%, ma inferiore rispetto ad altri capoluoghi come Pordenone e Udine che registrano dei valori prossimi al 15%». I flussi migratori degli ultimi anni hanno modificato anche il peso delle comunità straniere in città. Serbi, romeni e kosovari erano numerosi anche dieci anni fa, mentre la novità è rappresentata da un aumento significativo di residenti pakistani e ucraini, diventati dal punto di vita numerico più importanti di croati e cinesi, che invece in passato comparivano tra le prime cinque comunità locali.

LE PROSPETTIVE

Nei prossimi vent'anni «la popolazione residente a Trieste – stima Alessandro Russo – dovrebbe probabilmente subire un'ulteriore diminuzione, anche se abbastanza contenuta (da previsioni Istat inferiore all'1%), poiché il saldo naturale è costantemente negativo, con il numero di decessi che negli ultimi anni è pari in media a 2,5 volte quello delle nascite». Il ricercatore dell'Ires reputa «si accentuerà ancora il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione – un terzo dei residenti sarà over 65 – e presumibilmente aumenterà anche la quota, già molto elevata, di persone che vivono sole». —

NOTIZIE IN BREVE

Incontro per le scuole

Domani, dalle 9 alle 13.30, al Generali convention center in Porto vecchio "Scienza Industria e Sviluppo sostenibile": incontro per le scuole organizzato dalla Fit.



Ostellari in visita

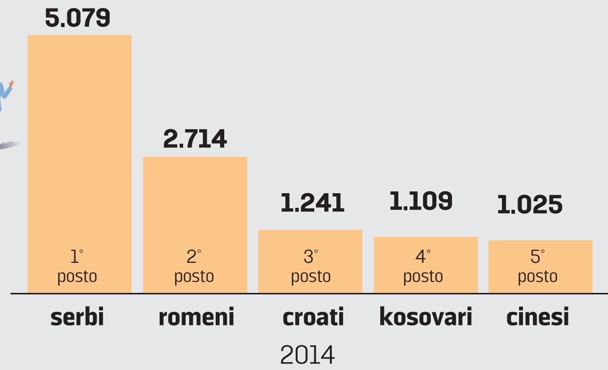
Domani il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Andrea Ostellari, visiterà la casa circondariale "Ernesto Mari" in via del Coroneo.

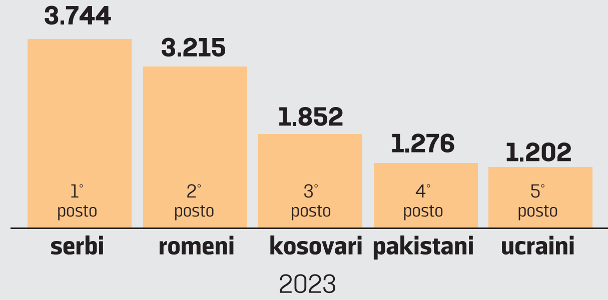


Strada chiusa fino al 20

Il Comune di Sgonico informa che la strada comunale in prossimità del passaggio a livello in località Stazione di Prosecco sarà chiusa fino a mercoledì 20. (u.s.)

LE CINQUE COMUNITÀ STRANIERE PIÙ NUMEROSE





Il presidente Selakovic: «Le attività culturali e sportive contribuiscono»

La comunità serba resta la più rappresentata fra quelle degli altri Paesi «Qui integrazione al top»

IL FOCUS

Quella serba resta la comunità straniera più numerosa a Trieste, tra le più integrate e radicate, tenendo conto che i serbi fanno parte della struttura demografica della città da oltre 260 anni.

Il numero di residenti serbi però si è ridotto: l'Anagrafe vent'anni fa ne registrava 5.079, nel 2020 erano 4.142, al 31 dicembre scorso 3.744. Negli anni, spinti dalla crisi economica e poi dalle difficoltà legate alla pandemia, molti di loro si sono trasferiti in altri Paesi europei, altri sono tornati in Serbia. A guidare la comunità è Zlatimir Selakovic che testimonia un forte impegno per l'integrazione dei cittadini serbi: «Trieste ci ha sempre riservato un'accoglienza splendida, difficile da trovare altrove in Europa». La comunità è impegnata sul territorio con molte associazioni culturali, sportive o di carattere sociale e «questo contribuisce all'integrazione», assicura il presidente, che con orgoglio racconta del «servizio di doposcuola, dove in lingua serba insegniamo da un lato la storia e la cultura della Serbia, affinché i giovani non dimentichino le loro origini, dall'altro educhiamo al rispetto per la cultura italiana, di Trieste, a comportarsi bene considerando che l'integrazione implica un giusto equilibrio tra dare e avere». Il loro "feudo", fino a pochi anni fa, era piazza Garibaldi. Ora lì le cose sono cambiate: «Quando in quella piazza c'eravamo solo noi – così Selakovic – non c'erano così tanti problemi. Ora i componenti della nostra comunità si sono spostati altrove, integrandosi in zone diverse della città, senza concentrare anche gli investimenti immobiliari e commerciali in un unico rione». —

L.T.



Zlatimir Selakovic

DAL 7 AL 30 MARZO 2024

BUONA PASQUA

TRA SAPORI & PROFUMI DI PRIMAVERA.

€ 14,90

€ 19,87 al litro
Amarone della
Valpolicella DOCG
Latuja
0,75 l



€ 2,29

€ 11,45 al kg
Gorgonzola
e Mascarpone
Sapori&Idee Conad
200g



€ 11,90

€ 59,50 al kg
Salmone Affumicato Sockeye
Selvaggio dell'Alaska
Sapori&Idee Conad
200 g



€ 29,90

al kg
Prosciutto crudo
di Parma DOP 24 mesi
Sapori&Dintorni Conad



€ 9,90

€ 33,00 al kg
Uovo di cioccolato
fondente 52%
con granella di
Pistacchio
Sapori&Idee
Conad
300 g



€ 9,90

€ 26,06 al kg
Uovo di cioccolato al latte
con 40% di nocciole intere
Sapori&Idee Conad
380 g

€ 4,79

€ 6,39 al litro
Prosecco superiore
Conegliano
Valdobbiadene
DOCG Extra Dry
Tenimenti Dogali
0,75 l



€ 10,90

Colomba tradizionale
incartata a mano
Sapori&Dintorni Conad
1 kg



CONAD
Persone oltre le cose

PROGETTI





Le condizioni dell'ex campo profughi di Padriciano, creato come acquartieramento delle truppe anglo-americane poi trasformato in struttura di accoglienza per gli esuli istriano-fiumano-dalmati. Successivamente si era pensato a realizzare un centro di raccolta per rifugiati dall'Europa centro-orientale governata da regimi comunisti. E anche a farne una succursale del Coroneo. Foto di Andrea Lasorte

L'Ateneo frena su Padriciano E punta su Porto vecchio

L'idea di un polo di studi nell'ex campo profughi considerata «in stand-by»
Ma il Comune non incoraggia alternative da realizzare nell'antico scalo

Massimo Greco

«Stand-by». Fino all'autunno 2021 il proposito dell'Università triestina era quello di realizzare un centro didattico-laboratoriale nell'ex campo profughi di Padriciano. Poi l'iniziale entusiasmo è un po' scemato e quell'idea, che sarebbe stata supportata da un bando del Miur finanziato da fondi Pnrr, è di fatto evaporata. I soldi da trovare erano molti - non meno di quaranta milioni -, c'erano difficoltà di "vicinato" (associazioni ivi domiciliate), probabilmente la spinta a salire e a insediarsi in Carso non doveva essere irresistibile. L'ipotesi pareva essere un polo di Fisica ma non si ricorda nulla di ufficiale.

E allora? E allora «stand-by» dicono fonti dell'Ateneo, le quali riferiscono che l'Alma mater tergestina sarebbe invece incline a cercare una base in Porto vecchio. In Porto vecchio dove? Si vedrà.

Ma su Padriciano è in piedi un "contratto di concessione d'uso gratuito di immobili" che venne co-firmato dal Comune proprietario e dall'Università, risalente alla fine del 2021. Lo sottoscrissero, dopo parecchi mesi di confronto, l'allora dirigente dell'Immobiliare municipale Luigi Leonardi e il rettore Roberto Di Lenarda. L'atto prevede che se entro tre anni l'Ateneo non dovesse assumere deliberazioni sulla riconversione e non dovesse trovare finanziamenti, il bene tornerebbe al Comune. Poiché due anni se ne sono già andati, il 2024 pare essere l'ultima chance per far sì che il vecchio e triste campo divenga un campus.

Tanto più che il sindaco Roberto Dipiazza e il direttore dipartimentale Giulio Bernetti non rammentano richieste o passi ufficiali da parte dell'Università. Anzi, il primo cittadino incoraggia Di Lenarda a insistere sull'impegno per Padriciano (libero dall'amianto), perché intende riservare l'area all'investimento immobiliare ed economico. Mentre il manager precisa che gli interventi su Porto vecchio s'inscrivono nel contesto di una gestione globale del sito, dalla quale non si possono estrarre singoli edifici.

Il Comune era ben felice che l'Università si fosse caricata la riqualificazione di Padriciano, area dove tra l'altro è allestito il museo a cura dell'Unione degli istriani. Si tratta di recuperare otto stabili, di cui l'Alma Mater si sarebbe presa piena responsabilità nella ristrutturazione come nella conduzione (manutenzione ordinaria e straordinaria, custodia, pulizia, allacciamenti, migliorie).

Il Municipio si era visto piovere addosso l'ex campo profughi in seguito alla devoluzione della Provincia, proprietaria precedente, ma non aveva voglia e risorse per realizzarci qualcosa in proprio. Così nel corso del 2021 era emersa la prospettiva universitaria, accolta con letizia in piazza Unità.

Come riferì Di Lenarda in un'intervista del gennaio '22, c'era bisogno di uno studio di fattibilità e i 40 milioni sarebbero stati messi in buona parte dallo Stato (24 mln), gli altri 16 erano invece da trovare. Il rettore si teneva abbastanza generico sulla portata del progetto, parlava di aule studio, sottolineava l'esigenza di nuovi spazi per un Ateneo in crescita, stimava che il recupero di Padriciano avrebbe richiesto dai 7 ai 9 anni di lavoro. —

PIAZZA DELLA BORSA

Cervello attivo: incontri con Dendi e Giacomin

Ultima giornata oggi, in piazza della Borsa, nella struttura modulare allestita dall'Associazione de Banfield – con la co-organizzazione del Comune e il contributo della Fondazione Finney – per "Il Cervello scende in piazza", il progetto che celebra la Settimana del Cervello, la campagna globale di sensibilizzazione per favorire la conoscenza delle neuroscienze e dell'importanza di un cervello attivo a qualsiasi età. Alle 16.30 l'appuntamento "Allenamento del cervello, tra metodi tradizionali e realtà immersiva" con l'enigmista Giorgio Dendi e il creative technologist Antonio Giacomin. In programma anche due speciali laboratori per l'allenamento del cervello: Giacomin metterà a disposizione dalle 10 alle 12 i suoi visori Vr di Realtà virtuale e immersiva mentre tra le 14 e le 16 Dendi svelerà le sue "magie matematiche".

AL CONSERVATORIO TARTINI

Il Concerto del Ricordo «per non dimenticare e costruire fratellanza»

Lorenzo Degrassi

Si è aperto con l'esecuzione degli inni italiano ed europeo il Concerto del Ricordo ieri mattina al conservatorio "Giuseppe Tartini" di via Ghega.

Un centinaio i presenti – tanti quanti ne contiene l'auditorium – all'evento organizzato da Anvgd, Associazione Giuliani nel mondo (Agm), Lega Nazionale e Associazione delle Comunità Istriane per ricordare i 20 anni dall'istituzione della Legge del Ricordo.



Il concerto al Tartini. Silvano

Presenti in sala anche Egea Haffner, la famosa "bambina con la valigia", immagine iconica dell'esodo giuliano-dalmata, e Mauro Manca in rappresentanza degli esuli di Fertilia (Sassari).

Dopo la proiezione del video con il discorso tenuto lo scorso 10 febbraio dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'intervento della presidente del Conservatorio, Daniela Dado.

«Per noi le parole di Mattarella non sono vuote – ha sottolineato la responsabile del Tartini – perché ciascuno di noi deve agire per perseguire uno scopo comune di fratellanza, pace e serenità. Nel Conservatorio studiano 200 studenti stranieri, a dimostrazione che la musica non ha etnia e vale per tutti».

A seguire il presidente dell'Anvgd, Renzo Codarin, ha ricordato «quanto sia importante far conoscere la nostra storia. I nostri genitori erano rassegnati al fatto che nessuno avrebbe più parlato del tema dopo la loro morte e invece grazie alla Legge del Ricordo oggi siamo ancora qui a parlarne». Il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini ha evidenziato come «la nostra storia va vista in tre tempi: le foibe, l'esodo e poi la grande menzogna che ne è seguita, ovvero il silenzio calato su questi temi per così tanti anni». —



LA MOBILITAZIONE IN PIAZZA VERDI

«No al Piano pandemico»

Aderendo alla mobilitazione nazionale contro il nuovo Piano pandemico, ieri una quarantina di persone si è riunita in piazza Verdi. E ha chiesto che il governo ne ritiri la bozza, affidando la stesura «a esperti liberi da condizionamenti delle industrie farmaceutiche e da pressioni dell'Oms». Foto Silvano

L'INIZIATIVA DI QUARTIERE

«Stop al cemento in via Marenzi» Scatta nel rione la raccolta firme

Il Comitato Maddalena Vive: no ad altre case nell'area ex disinfezione, sì a una piazza verde

Martina Seleni

Una raccolta firme per indire un'assemblea popolare sul futuro dell'ex palazzina disinfezione di via Marenzi. È l'iniziativa che il Comitato Maddalena Vive ha lanciato ieri con l'obiettivo dichiarato di rendere il rione più vivibile e a misura di persona. Da più di un anno gli attivisti di quartiere stanno chiedendo al Comune una «progettazione partecipata», condivisa con i cittadini, per l'inserimento di nuove aree verdi. «Trasformare lo spazio dell'ex disinfezione in una piazza – così il portavoce Valdo Cozzi – sarebbe una rigenerazione urbana importantissima per creare nuove occasioni di aggregazione sociale e sviluppo ecosostenibile a tutela del commercio di prossimità. L'assemblea popolare è uno strumento previsto dall'articolo 26 del Regolamento delle circoscrizioni e da oggi *(ieri, ndr)* iniziamo la raccolta delle 200 firme necessarie per richiederne la convocazione. Per noi il confronto di idee, la partecipazione e l'ascolto di chi vive nel rione sono azioni fondamentali per definire i cambiamenti urbanistici che lo riguardano». L'area di via Marenzi, dove si trovavano le lavanderie a supporto dell'ex ospedale della Maddalena, è abbandonata da decenni. «Siamo preoccupati – ha aggiunto Marisa Semeraro – perché non vogliamo che il nostro rione perda un altro pezzo di storia, un altro spazio pubblico. L'imprenditore Fracasso poche settimane fa ha dichiarato di voler acquistare l'ex disinfezione per realizzare altre palazzine private. Non serve altro cemento: vogliamo una piazza verde pubblica dove le persone possano trascorrere ore piacevoli in uno degli spazi potenzialmente più belli e panoramici del rione. Abbiamo immaginato anche un nome: piazza Paradiso, in ricordo del cinema che sorgeva poco più giù».

Con 200 sottoscrizioni gli attivisti potranno chiedere un'assemblea popolare a riguardo



Il ritrovo di ieri mattina sul posto oggetto dell'iniziativa. Andrea Lasorte

A sostenere Maddalena Vive c'erano i rappresentanti di "Insieme per San Giacomo", "Campo Libero" e "Comitato per la difesa della Pineta di Cattinara", nonché la presidente della Quinta circoscrizione Michela Novel, il consigliere comunale Giovanni Barbo, la consigliera regionale Giulia Massolino e l'ex presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. «Mia nonna – ha detto quest'ultima – abitava all'inizio di via Molino a vento e io sono molto affezionata a questo rione. Ora non ho ruoli istituzionali, ma come privata cittadina cercherò di sostenere il vostro progetto, in cui credo. Voglio portare due esempi di progettazione partecipata "ante litteram" che facemmo in questa zona: la pista ciclopedonale Cottur, e la riqualificazione e la restituzione alla città dell'ex ospedale psichiatrico. Quindi la progettazione partecipata si può fare. E i soldi per realizzarla, se c'è la volontà politica, si trovano». Il comitato ha organizzato dei banchetti che si terranno oggi dalle 9 alle 11 davanti alla chiesa dei Salesiani in via dell'Istria, giovedì dalle 8 alle 12 davanti al bar Blu in via di Campanelle e sabato dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 davanti alla parafarmacia al Rimedio in strada di Fiume.—

MASSOLINO (PATTO)

«No ovovia: una battaglia non solo triestina»

La consigliera regionale del Patto per l'autonomia-Civica Fvg ed esponente di Adesso Trieste, Giulia Massolino, rileva il dato delle 10.350 firme raccolte dal Comitato No ovovia e indirizzate al Parlamento europeo contro il progetto. «Oltre a offrire tutto il supporto possibile al comitato – afferma Massolino –, mi sono recata in qualità di ambasciatrice del Patto europeo per il clima lo scorso autunno a Bruxelles, dove mi sono confrontata con i nostri rappresentanti comunitari in merito al progetto».

Nella sua nota, la consigliera del Patto spiega che «l'Efa ha preso subito a cuore la questione dell'ovovia perché è l'emblema di quello che non dovrebbe succedere nei territori: un progetto calato dall'alto contro la volontà della cittadinanza».

«La battaglia contro l'ovovia – aggiunge infine Massolino – non è solo di Trieste, ma di tutti quei territori che in Italia rischiano di subire gravi danni ambientali ed economici a causa di progetti frettolosamente finanziati dal Pnnr».—

PALAZZO MARINERIA: LO STOP COLLETTIVO CONCENTRATO COME AL SOLITO IN AGOSTO

«Basta ferie forzate» Si accende il confronto tra Fiom e Fincantieri

Il sindacalista Fisci attacca: «Abbiamo fatto un referendum che al 90% ha chiesto una soluzione alternativa, invano»

Massimo Greco

«Ferie forzate»: Fiom Cgil di palazzo Marineria, dove si disegnano le navi da crociera, non va per il sottile e accusa Fincantieri di una gestione dispotica dei periodi di riposo.

Lo ha fatto con una nota nella quale lamenta la scarsa attitudine al confronto e all'accoglimento delle istanze presentate dai rappresentanti dei lavoratori. Nonostante la stragrande maggioranza dei mille dipendenti operanti a passeggio Sant'Andrea sia favorevole a diversificare quanto possibile le ferie evitando la concentrazione agostana (al proposito anche un referendum consultivo), Fincantieri non ha raccolto la richiesta e ha ribadito la consueta attempata ricetta. Alla faccia del 90% che nel succitato referendum si era espresso per una soluzione alternativa, soprattutto per le due settimane di agosto. «Settimane - commenta uno dei leader della Fiom, Calogero Fisci - che tra l'altro sono le più costose e in un momento economico come questo si fanno sentire sui bilanci familiari».

La sigla rileva il forte malcontento che si traduce in un elevato numero di uscite

«Preferiscono le trasferte alla Danieli che il clima interno a passeggio Sant'Andrea»


Palazzo della Marineria nella foto di Massimo Silvano

Quello che colpisce Fisci è l'atteggiamento aziendale assolutamente chiuso anche a piccole forme di disponibilità nei confronti del personale. «Non deve stupire - attacca il sindacalista - se a palazzo Marineria serpeggia un forte malcontento e se un numero crescente di colleghi si licenzia e va a lavorare alle Generali o alla Danieli, preferendo il disagio della trasferta friulana al clima che si respira a passeggio Sant'Andrea».

«Fincantieri - affonda ancora Fisci - a parole dice di riservare attenzione verso i dipendenti, ma di fatto è ancorata a vecchie mentalità. Poco consola la micro-apertura per cui la revisione delle "collettive" sarà presa in considerazione l'anno prossimo». Le rivendicazioni non sono finite e sbuca la questione dei lavori da effettuare in mensa. «L'azienda - riprende Fisci - ha comunicato la possibilità di distribuire buoni pasto difficilmente utilizzabili in questa zona. È un paradosso che per lavori non essenziali, volti a migliorare l'estetica della mensa, la gente possa avere difficoltà nel consumare i pasti».

Sullo sfondo una Fiom resa sicuramente più vivace dal risultato del giugno scorso quando ha ottenuto il 70% dei consensi e 6 seggi su 10 nella "rsu", marcando un forte aumento, a differenza soprattutto della Fim Cisl e anche della Uilm, entrambe in calo. —

LA DENUNCIA: IL FATTO ALL'OSPEDALE DI CATTINARA


Una veduta dell'ospedale di Cattinara. Foto di Andrea Lasorte

«Documenti, vestiti e portafogli spariti durante il ricovero»

Laura Tonero

«Sono entrato al Pronto soccorso di Cattinara vestito di tutto punto, ma al momento delle dimissioni ho scoperto di essere stato derubato di giacca, maglione, pantaloni portafogli, documenti e chiavi di casa». Il triestino Paolo Ferlora riassume così la sua disavventura iniziata il 10 marzo scorso con un ricovero.

«Ho avuto un malore – riferisce –, con l'ambulanza sono stato trasferito al Pronto soccorso e assegnato all'osservazione breve intensiva». Per agevolare le cure «sono rimasto solo con la maglietta della salute – ricorda –, mentre il resto dei miei effetti personali è stato messo in un sacchetto, poi sistemato sotto al mio letto». Ferlora ci tiene a sottolineare come «durante la mia permanenza in ospedale ho ricevuto cure e monitoraggi adeguati, per i quali sono grato al personale medico». Tuttavia, il giorno successivo, al momento delle dimissioni, ecco l'amara sorpresa. «Mi sono accorto che il sacchetto era sparito – denuncia –: mia moglie ha dovuto portarmi altri vestiti affinché io potessi uscire. Insomma, sono stato derubato durante un ricovero, il che è preoccupante e inaccettabile». Un danno non da poco, visto che ora Ferlora si vede costretto a rifare i documenti e a cambiare la serratura di casa.

Circostanze che il 13 marzo, con una mail, il malcapitato ha denunciato all'Urp, al direttore sanitario di Asugi, al direttore del Pronto soccorso, all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e alla segreteria del presidente Massimiliano Fedriga: «Ad oggi – così ieri sera Ferlora –, ad avermi risposto è stata unicamente la segreteria del governatore, assicurandomi un impegno per far rafforzare i controlli». Ferlora, oltre ad un risarcimento, chiede che «venga condotta un'indagine sull'episodio e che vengano adottate misure correttive per evitare che situazioni simili si verifichino in futuro: è inconcepibile che in un ospedale possano verificarsi tali disattenzioni, che mettono a rischio la sicurezza e il benessere dei pazienti». —

I DUE POMPIERI DI LUNGO CORSO


A sinistra il capo reparto Ragno, a destra il capo squadra Pagnini

Per i vigili del fuoco Ragno e Pagnini è l'ora della pensione

La lunga carriera e le esperienze, anche le più delicate. E l'amicizia che inevitabilmente lega i colleghi. Tanti i ricordi che accomunano i due vigili del fuoco andati in pensione in questi giorni: il capo reparto Giovanni Ragno e il capo squadra Dimitri Pagnini.

Ragno è stato assunto nel Corpo Nazionale nel '91 e assegnato al Comando di Trieste. «Ha prestato servizio con serietà e professionalità», annota il Corpo. Nel febbraio 2008 Ragno ha anche ricevuto l'Attestato di Pubblica Benemerenza del Dipartimento della Protezione Civile per le operazioni di soccorso durante le alluvioni che avevano imperversato sulla penisola nel 2000. La promozione a capo squadra è del 2009 mentre quella di capo reparto del 2019; qualifiche con cui il pompiere è stato elogiato in due occasioni: il 14 giugno 2016 per il soccorso a una persona investita in via Carducci e il 25 gennaio 2019 per un intervento a via dei Giuliani a seguito dell'incendio di un appartamento. Ragno ha inoltre partecipato alle operazioni di soccorso per i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna e, nel 2016, in quello avvenuto in Italia Centrale.

Pagnini invece è stato assunto nel '97. Prima di essere assegnato al Comando di Trieste, nel giugno 2020, ha prestato servizio a Venezia e Mantova. «Ha prestato servizio in modo continuativo, con serietà e professionalità, ottenendo la promozione a capo squadra nel 2018», precisa il Corpo. Vari gli elogi ottenuti dal professionista per gli interventi eseguiti.

Anche Pagnini ha preso parte alle operazioni di soccorso all'Aquila, in Emilia Romagna e nell'Italia Centrale. Nel 2000 e nel 2008 ha anche ricevuto l'Attestato di Pubblica Benemerenza concessa dal Dipartimento della Protezione Civile per aver partecipato alle operazioni di soccorso delle popolazioni delle Marche e dell'Umbria colpite dalla crisi sismica. —

G.S.

Al Festival della medicina umanitaria promosso da Donk

Il razzismo invisibile nel racconto della attivista Hakuzwimana

LA TESTIMONIANZA

Francesca Schillaci

La testimonianza di «una donna nera italiana». Le dinamiche razziste, spesso inconsapevoli, che segnano la nostra società sono state l'oggetto del racconto della scrittrice e attivista culturale Espérance Hakuzwimana ieri a Palazzo Gopcevich: «La maggior parte delle persone si professa non razzista ma non indaga mai a fondo quali siano i costrutti alla base del proprio pensiero. Perché ci sono». L'evento era parte della seconda edizione del Festival "Salute del volontariato e della medicina umanitaria" organizzato dall'associazione Donk Humanitarian Medicine Odv alla sala Bazlen. Il pomeriggio di ieri era dedicato ai temi del razzismo, dell'uguaglianza e delle diseguaglianze. Dialogando con il giornalista del *Piccolo* Francesco Codagnone, Hakuzwimana ha raccontato la sua esperienza di persona adottata e costretta a lottare contro degli stereotipi incancreniti su cosa sia l'identità e la dignità di una persona italiana di colore. L'autrice ha definito con chiarezza e senza retorica la difficoltà di essere una «donna nera italiana», spesso discriminata da atteggiamenti o parole quotidiane da parte di persone che inconsapevolmente «richiedono informazioni sulla mia vita, senza creare nessun tipo di equilibrio nello scambio – ha spiegato Hakuzwimana – e questo accade in una società che fomenta ogni giorno dinamiche razziste». L'autrice ha raccontato del suo vissuto usandolo come lo specchio di una realtà di razzismo diffuso ancora irrisolta, perché appunto «i costrutti ci sono»: «Io sono cresciuta a Brescia da genitori italiani – ha raccontato - e ho avuto dei pensieri razzisti. Solo quando mi sono data l'opportunità di scoprirlo e approfondirlo, ho potuto lavorare su questa dimensione». Anche il tema del Silos, visitato da Hakuzwimana in mattinata, è stato sfiorato: «Quella che continuo a vivere è una crepa, un dolore costante che sento di dover affrontare. Scrivere la realtà che vedo è il passo più concreto per me per avvicinarmi alla verità e comprenderla». —


Espérance Hakuzwimana ieri a Palazzo Gopcevich. M. Silvano

LA TRADIZIONALE RASSEGNA STAGIONALE








Il Viale tappezzato di fiori. Da sinistra in alto Alessandro Muzina e Renato Ioan, in basso Caterina Marconi e Piero Zecchini. Andrea Lasorte

Dagli arredi da giardino alle piante esotiche In Viale è già primavera

Inaugurata ieri la fiera dei fiori e dei frutti offerti dalla natura
Una quarantina gli stand aperti fino a domenica prossima

Micol Brusaferro

Tappeti di fiori, coloratissimi e profumati. Filari di alberi da frutto. Un tripudio di rose, bulbi, semi e piante aromatiche. Rarità da collezione. E sapori di qualità, tra formaggi, olio e cioccolato. Si è aperta ieri in Viale la 20.ma edizione di "Trieste in fiore e delizie di primavera", organizzata dall'Assessorato allo Sviluppo economico del Comune con Assofiori Italia: un'edizione che, visto il clima mite, presenta pure alcune anticipazioni stagionali. Una quarantina gli stand fra largo Bonifacio e via Rossetti, aperti ogni giorno dalle 9 alle 20 fino a domenica prossima. Propongono piante di tutti i tipi oltre a essenze, spezie, vasi e arredi per terrazze e spazi verdi. Particolarmente gettonata, ieri mattina, si è rivelata la bancarella di Piero Zecchini, con le sue statuette da giardino: «Se chiedessi un euro per ogni scatto farei grandi affari, ma per fortuna la gente non scatta solo foto, fa anche acquisti. Vanno molto gli asini. E poi rane, gnomi, cervi e tante altre figure, tutte in ceramica, dipinte a mano e trattate appositamente per l'esterno». Tra le piante da frutto «il ciliegio è il più venduto in assoluto – spiega Renato Ioan – tanto che rappresenta il 40% delle piante che porto a Trieste. È facile da curare e non si ammala». Ma ci sono anche melograni, meli, peri, peschi, albicocchi. Tra le curiosità spicca il lampone giallo, con i suoi frutti molto dolci. Sono oltre cinquemila le piante grasse esposte. E qui il merito va a Caterina Marconi, che presenta una sezione dedicata ai collezionisti: «Pezzi rari, come quelli provenienti da Sud Africa e Messico. Tra i più particolari ho il mirtillo cactus». Pezzi rari, speciali, che, in alcuni casi, possono raggiungere i 65 euro. Tra i prodotti agroalimentari presenti agli stand trionfano olio, olive, formaggi e cioccolato e altre specialità della Pensiola. Immediato successo di pubblico ieri, fin dall'inaugurazione del mattino, fra chi ha curiosato, comprato e chiesto consigli in vista della primavera. Ad accogliere i visitatori all'inizio della passeggiata lungo il Viale ha fatto subito mostra di sé una grande lumaca illuminata in un giardino fiorito. Il taglio del nastro è andato in scena alla presenza della vicesindaco Serena Tonel: «Abbiamo aperto la stagione delle manifestazioni commerciali con una delle più attese e frequentate dal pubblico. Abbiamo bisogno di eventi di qualità come questi, di cui beneficiano non solo gli operatori direttamente coinvolti ma anche le attività della zona. Ringrazio Assofiori per l'organizzazione». Alessandro Muzina, presidente di Assofiori Italia, ha parlato nell'occasione di un'edizione contraddistinta da «temperature eccezionali, ben al di sopra della media, quindi con tante primizie e piante sbocciate in anticipo, che di solito vediamo tra qualche settimana. C'è una vasta scelta per tutti. E, come ogni anno, ci aspettiamo molte persone da fuori». Nel periodo della fiera si svolgerà la consueta gara tra gli artisti della composizione floreale per l'assegnazione del "Fiore d'Oro". Le premiazioni si terranno sabato 23 alle 11 in concomitanza con l'apertura e gli assaggi gratuiti di un maxi uovo di Pasqua di cioccolato.—

IL PROGRAMMA: A DUINO ALLA SCOPERTA DELLE FALESIE

Storia, natura e folklore: una domenica di eventi fra Aurisina e San Pelagio

Ugo Salvini

L'arrivo oramai prossimo della primavera vede intensificarsi a Duino Aurisina gli appuntamenti turistici e culturali. Oggi ce ne saranno ben tre: la prima visita inserita nel programma destinato alla scoperta delle Falesie di Duino, le celebrazioni per i 40 anni dell'associazione culturale slovena Vigred di San Pelagio, la presentazione del libro "Carso 2022 – Memoria di un incendio" di Giulia Sandrin.

L'obiettivo delle escursioni alle Falesie, organizzate dal Comune, in collaborazione con il Wwf e lo staff dell'Area marina protetta di Miramare è di valorizzare e far conoscere a residenti e turisti «l'incantevole lembo della costiera triestina, a cavallo tra il Carso e il mare, popolato da una straordinaria varietà di specie botaniche e faunistiche», come hanno ricordato, in sede di presentazione, il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, l'assessore e Lisa Peratoner, in rappresentanza del Wwf. Carso e mare saranno i protagonisti del programma 2024, che prevede cinque appuntamenti nella Riserva: dopo quella odierna le altre date sono 14 e 21 aprile, 5 e 12 maggio. Per iscriversi inviare una mail a *info@ampmiramare.it*.

Alle 11, al Circolo Gruden di Aurisina, presentazione del libro che contiene le testimonianze delle persone a vario titolo coinvolte dai terribili incendi del 2022.

I festeggiamenti per i 40 anni dell'associazione Vigred si svolgeranno invece dalle 17, alla Štalka di San Pelagio, con la partecipazione dei cori e dei gruppi musicali e folkloristici locali. In programma anche la mostra storica delle attività culturali svolte e l'apertura del mercatino pasquale. Vigred è l'antico nome sloveno della primavera. Le attività del Circolo fanno riferimento ai paesi di San Pelagio, Precenicco, Ternova, Slivia e Prepotto. Negli anni '80 il Vigred acquistò, con gli introiti delle sagre, l'edificio "Marijna Štalca", tutt'ora sede del Circolo, storico esempio di costruzione carsica, ristrutturato nell'arco di sette anni, con 7164 ore di lavoro volontario.—

Il caso

«Feriti a bastonate»: Muggia sotto choc

La Polizia indaga su una presunta aggressione a due 18enni. Dalle analisi all'ospedale spunta l'assunzione di cocaina

Gianpaolo Sarti / MUGGIA

Una serata a «fare baldoria», così hanno testimoniato alla Polizia e ai sanitari del 118. Qualche bicchiere e anche la cocaina, come venuto a galla successivamente. E poi è accaduto qualcosa. «Siamo stati aggrediti, erano in due... avevano il cappuccio in testa... ci hanno picchiati prendendoci a bastonate», hanno raccontato.

Ma è una vicenda con ancora molti lati bui quella riferita da due 18enni triestini che venerdì sera si trovavano a Muggia assieme ad altri due coetanei. Inizialmente erano in quattro, quindi. I due dicono di essere stati pestati «improvvisamente» in via San Giovanni, praticamente a ridosso del centro, davanti al supermercato Despar, attorno alle nove. Uno dei due ha sia la tibia che il perone fratturati, circostanza che ha reso necessario un intervento chirurgico in ospedale, mentre l'altro riporta dei traumi alla caviglia.

Il giovane con le fratture ha però ritrattato la sua versione dei fatti: nessuna aggressione, nessun pestaggio. Sostiene che lui e il suo amico siano «caduti» dal tetto del supermercato (o dalla tettoia di una palazzina vicina, non è chiaro) e che quindi si siano fatti male così. Vista la tipologia dei traumi sarebbe possibile. Ma è altrettanto possibile che proprio entrambi siano «caduti»? O forse, piuttosto, è più plausibile che siano fuggiti da qualcuno che li minacciava, trovandosi costretti a saltare? E comunque: cosa ci facevano su quel tetto del supermercato? Sempre che sia vera questa versione.

L'unico dato certo, in questo momento, è l'indagine della Polizia: il caso è nelle mani degli agenti del Commissariato di Muggia, che stanno tentando di fare luce su quanto ha raccontato la coppia di giovani e di risalire agli aggressori (fin qui presunti) che avrebbero usato dei bastoni per far del male ai due ragazzi. Ma può un bastone spezzare tibia e perone? Oppure erano spranghe di ferro e non bastoni? Chissà. O una frattura del genere è più associabile a una caduta?

I due ragazzi, comunque, sostengono di non conoscere gli autori del pestaggio. Perché appunto – così dicono – avevano il volto in qualche modo travisato da dei «cappucci». E che non c'erano motivi per subire ciò che hanno subito.

La versione dei fatti è stata poi ritrattata da uno dei feriti: «Caduti dal tetto»

Stando così le cose, a Muggia e dintorni si aggirerebbe una coppia di ignoti, armata di bastoni o spranghe, che picchia la gente a caso. Inquietante, tanto più per una realtà tranquilla come quella muggesana.

Oppure c'entrano la droga e lo spaccio, in qualche modo? Non è escluso. Perché la cocaina durante la serata è girata tra quel gruppo di ragazzi. La sostanza è emersa nelle analisi del 18enne con le fratture prima del suo ingresso in sala operatoria.

Tutta materia investigativa per gli agenti del Commissariato di Muggia. Saranno passate al setaccio le telecamere della zona e saranno sentiti eventuali testimoni, così da ricostruire la dinamica di quanto successo. Anche dai cellulari dei due ragazzi potrebbe emergere qualcosa di utile.

L'altro elemento certo è che, quando le pattuglie della Polizia sono arrivate sul posto assieme all'ambulanza, c'erano soltanto i due 18enni feriti. E non gli altri amici con cui avevano trascorso la serata. Sono fuggiti via.—





LE IMMAGINI

Il fatto e le istituzioni

A sinistra, nella foto scattata ieri da Andrea Lasorte, il luogo della presunta aggressione. In alto il sindaco Paolo Polidori, che ha subito assicurato la massima collaborazione alle forze dell'ordine per risolvere il caso, anche attraverso le telecamere della zona.

LE REAZIONI

«Nessuna emergenza sicurezza E lavoriamo affinché resti così»

Polidori: «Va capito se si tratta di un caso isolato o se serve approfondire la situazione con la Questura». Don Destradi: «Più attenzione verso i giovani»

Luigi Putignano / MUGGIA

La presunta aggressione a bastonate a due giovani per mano di due individui incappucciati, avvenuta nella notte di venerdì in via San Giovanni nei pressi della Despar ed emersa all'indomani, pur con dei contorni ancora poco chiari, ieri ha destato subito preoccupazione e riflessioni. «Si tratta di un grave episodio su cui persiste il massimo riserbo affinché le indagini si possano sviluppare al meglio», così il sindaco Paolo Polidori: «Sono in contatto con le forze dell'ordine, nelle quali ripongo ovviamente la massima fiducia, cui ovviamente diamo e daremo tutto il supporto necessario, anche attraverso il nostro sistema di telecamere». C'è allora a Muggia un problema sicurezza, che sta montando soprattutto tra i giovani? «Finora – ancora Polidori – i momenti di criticità li abbiamo sempre riscontrati durante determinati momenti di aggregazione, in occasione del Carnevale, estivo e invernale. Ora si tratta di capire se questo è un caso isolato o se sarà necessario approfondire la situazione con questore e vicequestore». Per il comandante della Polizia locale Roberto Dellosto «la percezione della sicurezza a Muggia non viene pregiudicata da un fatto isolato, ancorché grave. Muggia resta una città sicura, anche perché l'attenzione da parte di Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia locale è sempre molto elevata. E tutti, forze dell'ordine, amministrazione comunale e cittadini, ci teniamo resti tale». Il parroco di Muggia don Andrea Destradi, nel corso degli anni, ha più volte denunciato lo stato di degrado in cui versano alcune precise fasce della popolazione muggesana: «Sono episodi che rappresentano certamente dei campanelli di allarme e che non vanno mai trascurati o derubricati come semplici "ragazzate". Ricordo che già qualche mese fa, con la vicenda che aveva riguardato lo spazio alle spalle della chiesa di San Francesco, dove si erano verificati fenomeni di spaccio e consumo di droga, mi ero espresso e avevo contribuito a suscitare qualche riflessione all'interno della comunità». Ma allora c'è, o no, un'emergenza sicurezza a Muggia? «Non credo, ma che sui giovani ci sia bisogno di attenzione questo è certamente vero. E non è da oggi che lo dico».—

TENSIONE NEL CENTRODESTRA A DUINO AURISINA

Pallotta e Battista all'attacco di Romita per il sì al bilancio

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si accentua la divisione all'interno del centrodestra a Duino Aurisina. A far esplodere l'ennesima polemica fra Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina) e Stefano Battista (Lista Pallotta) da una parte e Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) dall'altra è stato il sì espresso da quest'ultimo al Bilancio di previsione presentato dall'assessore Irene Blasig nell'ultima seduta consiliare.



Massimo Romita

«L'esponente locale di Fratelli d'Italia Romita – hanno scritto in un comunicato unitario Pallotta e Battista – si è confermato nuovamente e ufficialmente stampella della maggioranza della giunta Gabrovec, dando voto favorevole al documento programmatico per eccellenza di una maggioranza, cioè il bilancio di previsione. Un voto controcorrente rispetto alle posizioni nazionali e regionali del loro partito. Non è la prima volta che succede – hanno sottolineato – e viene così confermata la distanza con gli alleati. Ci chiediamo – hanno aggiunto Pallotta e Battista – se la scelta di votare un bilancio assieme a Rifondazione comunista ad esempio sia condivisa dai vertici del loro partito. Sarà difficile presentarsi come alternativa all'attuale sindaco se si approva in continuazione il suo operato».

«Il nostro voto positivo – la replica di Romita – deriva dal fatto che constatiamo come molti interventi sulle strade, come quelli di Aurisina Stazione, Visogliano e Sistiana siano stati inseriti nelle opere da fare, alla pari di quelli nella scuola Pascoli, all'avvio della realizzazione del Piano urbano della mobilità sostenibile e del progetto per il verde pubblico. Ci sono sì carenze sul piano della sicurezza – ha concluso – ma complessivamente gli aspetti positivi superano quelli negativi».—

GIORNATA MONDIALE DEL PI GRECO

Festival della matematica, ecco i giovani talenti della memoria



Oltre 120 studenti e docenti di scuole medie e superiori della regione hanno animato all'Università di Udine il Festival della matematica organizzato in occasione della Giornata mondiale del Pi greco. La manifestazione ha visto susseguirsi una serie di attività per avvicinare i ragazzi alla matematica in modo piacevole, coinvolgente e giocoso.
La manifestazione prevedeva anche la "Sfida all'ultima cifra", gara di memoria con la recita delle cifre del Pi greco dopo la virgola.
Per il primo biennio delle scuole superiori i primi tre classificati sono stati: Alberto Sciaudone (Liceo Marinelli di Udine, 121 cifre), Gabriel Milocco (Isis "Malignani" di Udine, 100 cifre), Sara Piccini (Liceo Marinelli, 80 cifre).
Nella categoria terzo anno delle scuole medie il podio è composto da Malik Burekovic (Divisione Julia di Trieste, 260 cifre), Sebastian Kreso (Divisione Julia, Trieste, 200 cifre), Francesco Ulivello (Divisione Julia, Trieste, 132 cifre).
La giornata si è conclusa con la conferenza divulgativa della professoressa Giovanna D'Agostino. Le iniziative, coordinate da Stefano Urbinati, sono state organizzate dal Progetto lauree scientifiche-Matematica dell'Ateneo friulano e dall'associazione Mathesis, con la sostegno di StudioGiochi. —

TRADIZIONE ALIMENTARE

Salumi in conclave al museo



Si è svolta ieri al Museo d'arte orientale di Trieste la presentazione della rassegna organizzata dall'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Salumi (ONAS) e dedicata a uno dei prodotti più importanti della cultura norcina regionale. L'iniziativa ha fatto registrare la partecipazione di circa 30 produttori.

LE LETTERE

Società
Sanitari aggrediti Fenomeno arginabile

In relazione agli articoli sul tema della "Violenza negli Ospedali" pubblicati su Il Piccolo in data 14 marzo 2024 si informa che a livello nazionale sono in corso diverse valide esperienze volte a diminuire le aggressioni al personale sanitario.
Tra queste si cita l'Ospedale Niguarda di Milano che ha messo a punto un progetto denominato "Caring Nurse" che ha portato alla diminuzione del 36% delle aggressioni al personale sanitario.
È stata inserita nel Pronto Soccorso dell'Ospedale una figura specializzata nell'accoglienza, nella comunicazione e nelle relazioni con i pazienti e i loro familiari durante le attese.
L'approccio del Caring Nurse si incentra anche sulla creazione di ambienti accoglienti ed informali per i pazienti e le loro famiglie durante l'attese in Pronto Soccorso.
Questa esperienza, come detto, ha determinato una notevole riduzione (pari al 36%) delle aggressioni verbali e fisiche nei confronti del personale sanitario.
Nel contempo i pazienti e i familiari hanno riferito un miglioramento significativo nella loro esperienza al pronto Soccorso (pari al 94%), dichiarando una riduzione delle preoccupazioni durante il periodo di attesa.
Certamente anche altre azioni, quali videocamere, servizi di vigilanza e collegamenti alle Forze dell'Ordine (le quali intervengono ad aggressione in atto o già subita), possono integrarsi a queste esperienze di Caring Nurse e ad altre di formazione volte in primo luogo alla prevenzione dei fenomeni, ovvero all'agire per saper gestire i fattori scatenanti e i comportamenti problematici.
Mi occupo da più di dieci anni di questi temi con interventi di formazione e consulenze al personale sanitario ma non solo (tutte le professioni a contatto diretto con il pubblico, es. farmacisti, tassisti, autisti bus, gioiellieri, ecc.) con l'applicazione delle tecniche cosiddette di "de escalation".
In merito ho anche pubblicato un Prontuario di buone pratiche e di prevenzione dei comportamenti problematici e delle aggressioni con le persone nei contesti di lavoro.

Paolo Fusari
Psicologo del lavoro

Sanità
Ernia, sono costretto a ricorrere al privato

Racconto la mia esperienza che sarebbe un'esperienza umoristica se non coinvolgesse il tema della salute.
Il 23 gennaio vengo visitato dalla mia dottoressa di base che mi riscontra un'ernia inguinale sinistra, per cui richiede una visita specialistica, visita che mi viene assegnata anche in tempi relativamente brevi (55 giorni).
All'atto della visita specialistica chirurgica, effettuata a Cattinara, il medico riscontra l'ernia, mi conferma che è una situazione piuttosto critica, con rischio anche di un'eventuale strozzatura, consigliandomi, in caso di forti dolori, di recarmi con urgenza in pronto soccorso.
All'atto della dismissione mi conferma che mi ha inserito in lista di attesa per l'intervento e, alla mia ingenua domanda di sapere più o meno quanti mesi dovrò attendere, sorridendomi mi dice "Mesi? Ma qui stiamo parlando di anni!" Quindi mi congeda scrivendo sul referto che sono stato informato sulla lunghezza dei tempi di attesa e sulle possibili complicanze.
So che non c'è nessuna responsabilità da parte del chirurgo e della sua equipe, ma mi domando a che punto sia arrivata la nostra assistenza sanitaria.
Penso che ogni commento sia superfluo, ovviamente mi rivolgerò alla sanità privata per evitare il rischio di un ernia strozzata.

Luigi Viceconte

Tasse
Questa manovra non fa il fisco amico

Non dirò mai che le tasse sono bellissime, disse la signora Meloni. Ha fatto bene a puntualizzare questo concetto importantissimo: l'ultimo che disse che erano bellissime è morto poco dopo, evidentemente la frase porta sfiga a chi la pronuncia.
Premesso che il sistema tributario italiano non è in alcun modo riformabile e che andrebbe azzerato e riscritto da zero, le innovazioni che sono state appena introdotte non portano nulla di nuovo se non la disperazione di chi non sa più come riuscire a far pagare le tasse in Italia, anche grazie al cattivo esempio delle grandi imprese, anche a partecipazione statale, che spostano le sedi legali ovunque. La constatazione che il loro pagamento se dilazionato fino a 10 anni dimostra come si voglia spostare anche ai privati il modus operandi da sempre in vigore nelle pubbliche finanze: spendere senza problemi e lasciare il debito a chi viene dopo, senza minimamente pensare che questo innesca la spirale del debito perpetuo e inestinguibile anche a livello di singolo individuo e di famiglie.
Non si è mai affrontato il problema alla radice, e neppure questo governo pare se ne stia occupando: gli sprechi e le inefficienze nella pubblica amministrazione ci costano almeno 225 miliardi l'anno, escludendo il problema della corruzione risolvibile con alcuni semplici accorgimenti.
Non è una manovra che cambia il numero delle rate che fa considerare il fisco amico, quando questo porta via nei casi peggiori anche l'80% del reddito prodotto, non è questo allungamento dei termini che fa dimenticare che il sistema è congegnato per mantenere costante il livello di terrore nei sudditi.

Andrea Bucci

Animali
La mia storia finita nel volontariato

Sono una ex volontaria dell'Astad. Ex perché davo ai cani del rifugio biscottini per farli contenti.
È contro le regole. Oh... non erano vagonate eh! E solo due volte a settimana (con un'interruzione di qualche mese) però, a detta dei responsabili, rovinavo il loro lavoro.
Opinabile e discutibile, ma tant'è. Non intendo sminuire le loro competenze, peraltro notevoli.
Ci ho lavorato per un anno, due volte alla settimana e, d'estate, qualche volta tre. Ho collaborato sia al team cani, che al team gatti.
Ho iniziato piena di dubbi ma dopo aver constatato che gli animali sono curati, nutriti e vivono in un posto pulito ed ampio il timore di farmi prendere dallo scoramento è scomparso. Sono contenta dell'esperienza, il difficile, per me, è stato non affezionarmi agli animali, che sono di proprietà dell'Astad (e che io trattavo come fossero miei).
Di nuovo *mea culpa*. Ma come si fa? ho provato ma non ci sono riuscita.
Il rifugio provvede a tutte le cose fondamentali ma non è come avere una famiglia. Adottate, vi prego.
Per un cane o un gatto che viene adottato, ne arrivano altri tre, non ci sarà mai una fine.
Il rifugio ha bisogno di volon-

L'INCONTRO

Il rettore ospite al Soroptimist



Alla riunione conviviale del Soroptimist International Club di Trieste, nella società Velica Barcola Grignano, il professor Roberto Di Lenarda, rettore dell'ateneo di Trieste, ha parlato de "I primi 100 anni dell'Università degli Studi di Trieste".

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 16/3/2024

BARI	17	57	87	39	24
CAGLIARI	09	59	12	08	63
FIRENZE	13	73	41	43	17
GENOVA	06	58	10	37	62
MILANO	43	71	21	85	23
NAPOLI	89	66	11	44	14
PALERMO	87	23	13	46	45
ROMA	89	08	43	68	55
TORINO	32	52	11	39	65
VENEZIA	78	65	16	27	21
NAZIONALE	78	16	44	60	28

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

06	13	43	59	73
08	17	52	65	78
09	23	57	66	87
12	32	58	71	89

Numero Oro 17 — Doppio Oro 57

SuperEnalotto

12 - 38 - 45 - 66 - 70 - 73

Jolly 58 — Superstar 85

JACKPOT 77.000.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	17.534,65 €
Ai 663	4	323,17 €
Ai 23.052	3	27,98 €
Ai 359.643	2	5,57 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	32.317,00 €
Ai 105	3	2.798,00 €
Ai 1.380	2	100,00 €
Ai 9.520	1	10,00 €
Ai 21.656	0	5,00 €

LA CONVIVIALE

Al Panathlon lo sport nella Costituzione italiana



Alla conviviale del Panathlon Club Trieste presieduto da Biagio Terrano, è stato ospite Franco Del Campo, insegnante, giornalista, nuotatore finalista azzurro alle Olimpiadi di Città del Messico (1968), ora direttore del Centro federale di Trieste della Fin. Davanti a un uditorio attento e interessato ha disquisito sul suo recente libro "Sport e Costituzione". Esso concretizza un impegno di ricerca pluriennale sul concetto di sport nella Costituzione italiana fino alla recente aggiunta all'articolo 33.

tari, senza di loro i sei dipendenti sarebbero in grosse difficoltà quindi, amanti degli animali, fatevi avanti perché c'è posto per tutti.
I gatti sono circa centoventi, i cani una settantina, ovvero quasi la metà.
Il team cani funziona ed è coadiuvato da diversi volontari.
Il team gatti ha meno collaboratori ma funziona grazie a due persone fantastiche che si prendono cura dei numerosi mici, coadiuvate ovviamente da uno (o se sono fortunate, due) volontari giornalieri, più un altro dipendente, se il team cani quel giorno ne può fare a meno.
Per il team gatti si tratta, più che altro, di pulizie continue (i mici sono tanti!)e come i cani, hanno bisogno di terapie, di pasti specifici, di vivere in um ambiente il più possibile confortevole e pulito.
Da ultimo collaboravo attivamente nel team gatti e posso dire di non essermi mai sentita solo un'addetta alle pulizie pur svolgendo, principalmente, questa mansione.
Quando le mie due gatte non ci saranno più, vorrei adottare un cane o altri due gatti e spero che l'Astad me li conceda.
Come hanno potuto constatare, con i miei animali sono fin troppo amorevole.

Roberta Colautti

San Giacomo
All'ex Pavan l'ente non fa il suo dovere

Il caso dell'osteria ex-Pavan di san Giacomo è l'emblema della scriteriata politica comunale.
Alberi abbattuti ovunque senza alcuna remora, soldi buttati a palate per cose di cui nessuno sente il bisogno, costruzione con soldi pubblici di strutture destinate ai privati...
L'esatto contrario di quello che ci si aspetterebbe da un pubblico amministratore! Credo non si sia mai vista una giunta tanto distante dai cittadini e con tanto disprezzo per le richieste degli stessi.

Fiorella Russi

Il ringraziamento
Terapia intensiva eccellente a Cattinara

La sorella Annamaria e i familiari tutti di Umberto Dalla Riva ringraziano i medici e il personale del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e le cure prestate al loro caro.

La famiglia Dalla Riva

MATRIMONI

Pinamonti Matteo e Russo Elena Tea, Carta Stefano e Sacher Elena, Lettiero Nicola e Cannas Denise, Sciannamblo Stefano e Gandusio Elena, Catenacci Luca e Lo Presti Alessia, Tortorelli Francesco e Stepkina Kseniia, Laezza Tommaso e Guastini Elisa, Cicovin Stefano e Stocovaz Dina, Lussetti Gabriele e Pacchialat Miriam, Deidda Simone e Alberti Anna, Ianacoglo Victor e Rosu Cristina, Occhioni Francesco e Citroni Elisa, Delalovic Elvedin e Nesimi Sabina, Scamperle Federico e Merlo Vittoria.

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo San Patrizio
Il giorno è il 77°, restano 289
Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 10.07 cala alle 2.18
Il proverbio Le due migliori cure che ci siano sono una bella risata e una lunga dormita (proverbio irlandese)

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Via Felluga, 46 040 390280
Via Lorenzo Bernini, 4 040 309114
Largo Piave, 2 040 361655
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 225141
reperibilità 040 225141

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
14 marzo	5	75
15 marzo	19	55
16 marzo	23	58
17 marzo	8	54
18 marzo	13	58
19 marzo	10	58

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
AcegasApsAmga - guasti **800 152 152**
Capitaneria di Porto **040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi **040425234**
Cri Servizi Sanitari **0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Protezione civile **800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**
Aeroporto - Informazioni **0481476079**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Pensieri dalla cima del molo sulle tragedie del nostro tempo e la possibile risposta nel candore di un bambino



DON MARIO VATTA

Sulla cima del molo. Di fronte al mare. La città alle spalle. Lo sguardo lontano. Il pensiero intenso; preoccupato, forse. Mi ritrovo lì, quasi senza saperlo, a riflettere proiettato sulle vicende del mondo. Sul nostro mondo, perché non possiamo nasconderci che ciò che stiamo vivendo a distanza, e che ci impensierisce, è lontano, sì, ma non tanto da farci escludere la parola "nostro". E ciò per vari motivi. In ordine sparso: la guerra, i conflitti in genere non sono geograficamente lontani da noi. Due: anche noi partecipiamo in qualche maniera all'immane rovina, fornendo armi, aiuti, consigli. Terzo: in quei luoghi (ma lo sono ancora?) vicini/lontani sopravvivono, muoiono, soffrono, tremano uomini, donne, bambini come noi uomini, donne, bambini. Una parte importante di noi è là. La profondità del mare questo mi suggerisce. Non mi lascia tranquillo. Quelle sofferenze riescono ad oscurare il mio pensiero; a inquietare le mie giornate; ad accettare le non risposte ad un'infinità di interrogativi che mi sto ponendo. La città dietro di me. Decido di voltarmi e di guardare nuovamente il luogo che per me, per noi, rappresenta la casa, gli affetti, gli impegni, le relazioni. Il porto sicuro. Per altri, in fuga, l'approdo più o meno definitivo, più o meno provvisorio. Sono prevalentemente giovani provenienti dal profondo, da lontano, dai luoghi insicuri: la loro terra, la casa, gli affetti, le relazioni. Quanto grande e violenta è la contraddizione nelle loro vite! Abbandonare la certezza diventata insicura, per inseguire l'ignoto, ciò che è sconosciuto, per raggiungere, attraversando il mare, scavalcando montagne insicure e vallate mai viste, ciò che nell'immaginazione imprescindibile rappresenta la risposta per il futuro, al momento incerto. Il tutto sopportato e sostenuto da fiduciosa speranza. Il Carso amico, il mare profondo, mi suggeriscono questi pensieri che, al momento – devo accontentarmi – sono la risposta agli interrogativi che si rincorrono con drammaticità da tanto tempo nella mente e nel cuore di tanti, tantissimi, di noi. Sulla cima del molo, di nuovo. Rivolto al mare, ancora. Lo sguardo lontano. La sofferenza nel pensiero. Una vocina, tenuta per mano, e tante tante domande rivolte al giovane papà sorridente. Il tentativo riuscito e rassicurante di risposte adulte allo sguardo bambino, sorpreso ed eccitato di fronte alla grandezza profonda del mare. "Perché così, perché colà?". Perfino la risposta approssimativa è ricca di affetto e di amore tenero del "grande" per il "piccolo interrogante" curioso. È questa la vita. Questa la risposta. Il bimbo saltellante sui lastroni di pietra è un bimbo, come i bimbi che si aggirano smarriti tra rovine e macerie. Forse in cerca di chi, tenendoli per mano, possa spiegare con una risposta ricca di affetto e di amore tenero ciò che sta succedendo. Pensieri e riflessioni di fronte al mare, la città alle spalle. In una giornata qualsiasi. Buona domenica. —

La guerra e i conflitti non sono lontani geograficamente da noi e noi partecipiamo all'immane rovina

ELARGIZIONI

In memoria di Ciuk Anna un ringraziamento sincero dalla famiglia a tutto il personale dell'Hospice Di Aurisina 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria del padre Fulvio Ongaro dai figli Federico, Maddalena e Piero pro Emergency 50 pro Emergency

Ricordiamo affettuosamente Maura Kirchmayer, gli amici del Castello di Miramare e della Soprintendenza di Trieste. 380 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA E LOREDANA
Le gemelle Maria e Loredana festeggiano il traguardo degli 80 anni circondate dall'affetto delle loro famiglie



GIOVANNI
92 auguri dalla tua famiglia sempre più allargata. Ti vogliamo tanto bene



FRANCESCO
Sono arrivati i 30! Tanti auguri da Papà Roberto e da chi ti vuole bene

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CULTURE

La rassegna

Andreoli ha il denaro in testa

Lo psichiatra apre mercoledì Monfalcone Geografie, in programma fino al 24 marzo

L'INTERVISTA

Alex Pessotto



È con uno tra i più celebri psichiatri italiani, Vittorino Andreoli, che si apre mercoledì, alle 18, "Monfalcone Geografie", in programma fino a domenica 24. L'evento che lo avrà per protagonista, e che coincide con l'inaugurazione della rassegna giunta alla sua edizione numero sei, è in programma in piazza della Repubblica, Spazio Nord. Nell'occasione, Andreoli presenterà il suo ultimo libro: "La dittatura del denaro. Contro le menzogne dell'economia" (Solferino, pagg. 224, euro 16,50).

Andreoli, lei aveva già scritto, oltre dieci anni fa per Rizzoli, "Il denaro in testa". Perché è tornato ad affrontare il problema?

«Faccio lo psichiatra, mi occupo del comportamento umano e ho verificato da un po' di tempo, con un aggravamento rapido, l'esistenza delle malattie da denaro».

La tendenza ad accumulare denaro non è sempre esistita?

«È normale che ci sia. Il punto è che, per lo sviluppo di un Paese, il commercio e le imprese, ci vogliono eccome, ma devono salvare il principio che sono attività a beneficio dell'essere umano. Oggi, invece l'uomo è diventato il denaro. Ma l'economia di cui parlo non è contro la ricchezza: è contro una ricchezza dell'inutile, quando c'è chi non ha il necessario. È ovvio che le industrie sono indispensabili. L'importante, poi, è che facciano profitto in modo legale. E in Italia molte volte non avviene così».

Quali sono le malattie da denaro in così forte crescita?

«È curioso che si ammalano di denaro i poveri perché non ne hanno, ma anche i ricchi perché, avendone, sono preoccupati perché da un lato ne vogliono sempre di più e, dall'altro, temono di essere derubati, di perderlo: ecco quindi il delirio dei sistemi di sicurezza, le guardie del corpo e così via».

Quanto, nei confronti di certi comportamenti, di certe paure, influisce il contesto?

«Dipende dalla perdita di quelli che nel libro chiamo "principi dell'umanesimo" che sono denaro indipendenti. Oggi, si può parlare di conquista solo se è riferibile al denaro, mentre ci sono le conquiste del sapere, le scoperte, la creatività. Ci vuole allora una società in cui il denaro serva per i valori dell'umanesimo: l'amicizia, l'amore, la condivisione, l'aiuto, la fragilità».

Quali sono le differenze rispetto al libro precedente?

«In questo testo analizzo la causa principale che ha fatto sì che il denaro da strumento economico utilissimo sia arrivato a diventare un fine, la misura di ogni cosa. Al punto che oggi l'uomo è misurato dalla quantità di denaro che possiede».

Qual è questa causa principale?

«L'economia è una disciplina certamente importante. Etimologicamente significa "amministrazione della casa". Ma ha posto l'attenzione solo sul denaro, dimenticando i valori che invece sono proprio dell'essere umano e che con il denaro non hanno niente a che fare. In altre parole, ci sono caratteristiche dell'uomo come l'amore, la gentilezza, la stima, il sapere, che non sono dipendenti dal denaro, ma che il denaro ha per così dire cancellato».

La colpa è davvero tutta dell'economia?

«Certamente. Infatti, ho diviso il libro in due parti. In una parlo dell'economia del denaro, ovviamente come negativa. Nella seconda, invece, tratto di un'economia nuova, del bene, sottolineando la necessità che si occupi della gestione della famiglia e, in senso più generale, dell'organizzazione sociale, guardando all'uomo per i suoi valori. Ciò non deprezzando il denaro, ma riportandolo alla dimensione di strumento che aiuta a vivere, non a diventare un oggetto di dipendenza».

Ricchezza è sinonimo di potere?

«Assolutamente sì. Anche se io valuto la ricchezza in un senso più ampio: c'è la ricchezza del sapere, della gentilezza, c'è la donazione, il sacrificio, l'amore. Ecco, tutto questo è ricchezza umana. Ma oggi, appunto, ci si riferisce alla ricchezza soltanto in riferimento al denaro: è come se tutti noi avessimo attaccato al collo un bigliettino dove è indicato il denaro che abbiamo. E quindi il nostro valore. L'economia del bene vuol invece riconoscere all'uomo la serietà di parole come onestà, coerenza, gentilezza: di valori ne abbiamo davvero tanti».

Oggi, l'importanza del denaro non è calata in favore, per esempio, del tempo libero?

«È un tema che affronto nel libro. Perché in effetti esiste una tendenza nei giovani a invertire questa riduzione dell'uomo a denaro. Tratto questo argomento nel capitolo che ha titolo "Il minimalista". Certo, si tratta di una tendenza che deve espandersi ancora. I minimalisti sono principalmente quei ragazzi che non vedono il denaro soltanto come un mezZO». —



Lo psichiatra Vittorino Andreoli, mercoledì protagonista a Monfalcone della giornata di apertura di "Geografie" F. Archivio AGF

Gli ospiti della giornata inaugurale

Marino Bartoletti e la partita degli dei

Non c'è solo Vittorino Andreoli nella prima giornata di Monfalcone Geografie, mercoledì 20 marzo. Un altro appuntamento di richiamo è quello con il giornalista sportivo e conduttore televisivo Marino Bartoletti che sarà il protagonista dell'incontro alle 21 al teatro Comunale Marlena Bonezzi. Nell'occasione, Bartoletti presenterà il suo ultimo libro "La partita degli dei" (Gallucci, pagg. 320, euro 19) in una conversazione con Sebastiano Franco. Il programma della giornata inizierà già dalle 9.30 in varie scuole dell'infanzia, grazie alla partecipazione dell'autrice e illustratrice triestina Febe Sillani che porterà i piccoli alla scoperta degli animali. Alle 10, al teatro Comunale, sarà poi la volta di un incontro con Carlotta Cubeddu che racconterà il suo libro "SocialMente. Per un uso consapevole della rete" (Einaudi ragazzi, pagg. 128, euro 12,90). Ne dialogherà con Emily Menguzzato in un evento che, come quelli con Febe Sillani, rientra nella sezione GeoRagazzi. Alle 10 e 11, alla Biblioteca comunale, sempre per GeoRagazzi: Luigina Del Gobbo presenterà "Chi salverà la terra?" (Città nuova, pagg. 40, euro 10). Il libro ha le illustrazioni di Francesca Carabelli.

A.P.

A PORDENONE LA RASSEGNA IN SUO ONORE

Arturo Pérez-Reverte a Dedica «Ho voluto vivere, prima di scrivere»

Bagno di folla al Teatro Verdi per lo scrittore spagnolo a lungo reporter di guerra «Ho incontrato donne che mi invidiereste». Dal Comune il Sigillo della città

Gabriele Giuga

«Viviamo, tutti, i minuti prima dell'esecuzione. Si tratta soltanto di scegliere come trascorrerli». Drastica, indiscutibile, realistica, è questa la visione del mondo che la guerra ha insegnato ad Arturo Pérez-Reverte, protagonista a Pordenone della 30° edizione del festival Dedica, organizzato dall'associazione culturale Thesis e al via ieri con un vero e proprio bagno di folla nel teatro Verdi.

Reporter di guerra prima, passato alla scrittura quando «nel corso della guerra dei Balcani – racconta nella conferenza stampa che anticipa l'incontro con il pubblico – mi sono reso conto che il giornalismo di guerra, come lo avevo vissuto io, era ormai finito» e autore dall'enorme successo. Narratore spagnolo dalla scrittura cruda, diretta, immediata e allo stesso tempo ricca e complessa, affascina per la sua indiscutibile capacità di descrivere l'umanità, il bene e il male soprattutto di cui è fatta, con assoluta naturalezza. Anche ad ascoltarlo raccontare di torturatori, stupri, devastazioni, tutto ciò di cui si compone una guerra, emerge più che la drammaticità, l'innata predisposizione al male dell'uomo.

«La guerra è uno stato naturale – osserva - è che in Occidente credevamo stupidamente fosse qualcosa di strano che avviene, emarginato dalle nostre vite, ma quando guardiamo al passato ci rendiamo conto che da Troia a oggi è cambiata solo la tecnica, gli strumenti, i droni al posto del cavallo, il meccanismo però è lo stesso: l'uomo è un animale pericoloso che affronta e risolve i suoi problemi con violenza, con la legge del più forte. Quello che accade in Ucraina ora è naturale, non lo è, invece, parlarne in un contesto letterario e in termini civili come facciamo noi (e deve essere così, ci mancherebbe) perché l'umanità non vive nel dialogo. E siccome non leggiamo più, abbiamo perso la capacità di interpretare il presente alla luce del passato».



Arturo Pérez-Reverte a Pordenone F. Luca A. d'Agostino/Elia Falaschi Phocus Agency

La guerra, la storia, il mare, i libri, le donne, eroi, trafficanti, sono alcuni dei temi dell'imponente produzione di Arturo Pérez-Reverte, con onorificenze della Corona spagnola al merito navale, Cavaliere di Francia dell'Ordine delle Arti e delle lettere. «A differenza del mio amico Javier Marías, che voleva sin da piccolo scrivere la vita, io volevo prima viverla, incarnare i personaggi di cui leggevo». Meticoloso, curioso, appassionato, scrive "L'italiano" come omaggio a un Paese che ama più degli altri «la mia storia d'amore con Italia è lunga e appassionata, intanto perché sono mediterraneo e quando vengo qui mi sento a casa, è la mia memoria, il mio sangue».

Non ha dubbi sul futuro della letteratura. «Ormai finita, ha un futuro invece la narrazione perché l'essere umano avrà sempre bisogno di narrazione, magari con altri supporti narrativi, se avessi vent'anni oggi racconterei con i videogiochi o con le serie televisive».

Né ha dubbi sulla superiorità delle donne, «ho incontrato donne che voi mi invidiereste non per merito mio ma per le circostanze eccezionali in cui le ho incontrate. Ho visto la loro fierezza, la solitudine, la paura, l'amarezza, il sentirsi in pericolo, la paura della morte. Non c'è animale più pericoloso di una donna ferita o creatura più fedele di una donna innamorata. Sa colpire e distruggere con efficacia, e se ama protegge in modo assoluto. La frase più bella che un uomo può sentirsi dire non è "ti amo", ma "dormi, adesso veglio io"».

Pubblico rapito, inevitabilmente, e la consegna del sigillo della città da parte del vicesindaco e assessore alla cultura Alberto Parigi, chiudono con emozione l'avvio di Dedica 2024 ad Arturo Pérez-Reverte. —

DEDICA: IL PROGRAMMA

Fausto Russo Alesi porta in scena Territorio Comanche

La prima delle trasposizioni per la scena di libri dell'autore protagonista di Dedica Arturo Pérez-Reverte si terrà oggi, alle 18, nel convento di San Francesco, intitolata "Territorio Comanche". La lettura scenica è stata adattata e sarà diretta e interpretata da uno dei più intensi attori italiani, Fausto Russo Alesi. Ripercorre invece le celebri avventure del Capitano Alatriste, protagonista della saga picaresca nata dalla fantasia di Pérez-Reverte, la mostra dal titolo omonimo che sarà inaugurata sempre oggi, alle 10.30, a Villa Galvani, co-prodotta da Thesis e PAFF! International Museum of Comic Art. In esposizione, le illustrazioni di Joan Mundet (dai libri di Pérez-Reverte), che sarà presente con lo scrittore.

RAI REGIONALE

Omaggio alla scultrice Fiore de Henriquez



Fiore de Henriquez

TRIESTE

La prima puntata di "Trieste e quel suo strano, magnifico … Fiore" di Paola Bonifacio, sceneggiato in due puntate omaggio alla scultrice Fiore de Henriquez, prodotto da Rai Fvg con la regia di Piero Pieri, andrà in onda oggi alle 9.15 sulle frequenze di Rai Radio 1 del Friuli Venezia Giulia e sarà ascoltabile in streaming su sedefvg.rai.it. Al termine della trasmissione la puntata sarà riascoltabile su Raiplay sound e resterà disponibile per tre settimane. La seconda puntata sarà trasmessa domenica 24 marzo, sempre alle 9.15. Interpreti Riccardo Maranzana, Lara Komar, Nikla Petruška Panizon e Luciano Roman.

La scultrice Fiore de Henriquez, nata a Trieste nel 1921, è figura eccentrica e fuori dagli schemi. A incidere profondamente sulla sua personalità è lo sviluppo, durante l'adolescenza, di organi genitali anche maschili. Donna e uomo al tempo stesso, Fiore vive con stupefacente naturalezza due sessi distinti in un'unica persona a cavallo tra i ruoli tradizionali di genere. Fiore, però, è unica anche per il suo talento artistico: ebbe per committenti personalità di sangue blu e celebrità internazionali. —

MUSICA

Pogo eliminato dal team Bertè «Ma è stato emozionante suonare con i professionisti»

Il cantante triestino Enrico Pogorelz non prosegue l'avventura a The Voice Senior con Antonella Clerici su Rai Uno «Fiero di essere tra i primi 48»

Gianfranco Terzoli

Si è già conclusa l'avventura del cantante triestino Enrico Pogorelz che, con la sua interpretazione di "Unchain my heart" la settimana scorsa aveva conquistato tutti e quattro i giurati di "The Voice Senior", programma di Rai 1 dedicato ai cantanti over 60. Fatale venerdì la selezione consumatosi all'interno del team di Loredana Bertè, coach scelta dallo stesso Pogo - com'è affettuosamente soprannominato - tra le 4 opzioni disponibili, in quanto a girarsi nelle cosiddette Blind Auditions erano stati anche Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa.

Per il 62enne si è trattato comunque di una bellissima esperienza coronata da una performance vocale che gli ha permesso di conquistarsi i complimenti dei coach e l'attenzione dei media nazionali. La serata si è conclusa dopo le ultime audizioni al buio (con i giudici seduti di spalle e pronti a girarsi schiacciando un pulsante solo se l'esibizione li convince) con quello che la conduttrice Antonella Clerici ha definito il momento della verità, cioè le scelte da parte dei coach dei 6 cantanti su 12 da mantenere in squadra e quelli da eliminare e che ha estromesso il triestino. «Ho fatto un grave errore: quest'anno sono stata troppo brava - ha detto la Bertè per giustificare i dolorosi "tagli" -: ho scelto 12 "bombe" e adesso mi trovo in grossa difficoltà. Ma sono stati tutti bravissimi».



Enrico Pogorelz, detto Pogo, ha concluso la sua esperienza a The Voice Senior

«È stata comunque una bella esperienza - commenta Pogorelz - considerata anche la formula che, mettendo insieme professionisti e non, ti consente di esibirti al fianco di cantanti con alle spalle carriere importanti: penso a Danilo Amerio, autore di brani di successo anche per Anna Oxa. O Bernardo Lanzetti, voce della Pfm nei primi tre album: un artista spettacolare, un personaggio strepitoso e molto simpatico». «Al talent - ha proseguito - ho conosciuto persone interessanti e bravissimi cantanti ed è stato emozionante suonare con un'orchestra di professionisti. Essere scelti tra migliaia di candidati e poi arrivare nei primi 48 poi è molto gratificante: questo mi dà una grandissima energia». Nonostante la delusione, la musica rimane infatti per Pogorelz un punto fermo. E ora tornerà a dedicarsi con rinnovato entusiasmo ai suoi numerosi progetti, a cominciare da Pogotones, dove interpreta brani originali e cover "di nicchia". —

APPUNTAMENTI

Alle 19
RH di Cindy & the Rock History

Oggi, alle 19, all'Old London Pub (via Caprin 17) in occasione del St. Patrick Day, si terrà il concerto del trio acustico RH di Cindy & the Rock History, band che propone il meglio del rock dal 1950 a oggi. Apertura a partire dalle 16.

Alle 16.30
"Mama mia... che pupoli!"

Oggi, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian 5/2) va in scena la Compagnia dei giovani con la commedia "Mama mia... che pupoli!" da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

Alle 15
La Festa della Poesia al Castello di Duino

Si concluderà oggi, al Castello di Duino alle 15, la Festa della Poesia organizzata dall'Associazione Poesia e Solidarietà, con la cerimonia di premiazione delle sezioni Poesie e Teatro del XX Concorso internazionale di Poesia e Teatro "Castello di Duino", la lettura delle poesie e dei testi teatrali premiati, presentati al pubblico dagli attori Francesco Facca e Alice Ursic, musiche del trio Velicogna-Gruber-Frullani.

Alle 18
"Lunacy" di Serena Marcon

Oggi, alle 18, alla libreria Dedalus-Minotauro (via Torrebianca 21/a) verrà presentato il libro "Lunacy" di Serena Marcon, pubblicato da Le lettere scarlatte edizioni. Presentazione a cura dell'editrice Mariangela Vella con l'intervento musicale di Sunico. Ingresso libero.

Tempo Libero
Nel giardino del Doge Manin

Oggi, alle 11, a Villa Manin di Passariano, nell'ambito della rassegna florovivaistica "Nel giardino del Doge Manin", alle 11 presentazione del libro di "Apprendista di felicità" di Pia Pera: raccoglie le rubriche che la scrittrice ha tenuto su Gardenia e sarà raccontato da Nadia Nicoletti, amica dell'autrice, che dialogherà con la giornalista Anna Piuzzi. Alle 16.30 sarà la volta di "Marco Polo. La via della seta" (BeccoGiallo): ne parleranno l'autore Marco Tabilio e la giornalista Emily Menguzzato. Visite guidate, laboratori e iniziative per i bambini consultabili online.

Tempo libero
Mostra di Zimoun prorogata

Villa Manin di Passariano celebra l'artista svizzero Zimoun (Berna, 1977), autore di installazioni visive e sonore dal fascino ipnotico. La sua mostra è stata prorogata fino al 7 aprile. Realizzate con materiali semplici come scatole di cartone, sacchetti, aste metalliche o di legno, le installazioni appaiono come organismi viventi che incantano tanto per la dinamica dei movimenti che per i suoni che producono. Il percorso si compone di nove grandi opere che occupano altrettante sale della villa.



"Fagioli" al Miela con Anderle e Kogoj

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, per la rassegna Miela Bimbi, va in scena "Fagioli", lo spettacolo teatrale tratto dalla celebre fiaba inglese "Jack e il fagiolo magico", di e con Giacomo Anderle e Alessio Kogoj. A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Biglietti al teatro o su vivaticket.

TRIESTE – ALLE 11 NELLA SALA COSTANTINIDES

Il New Era Quartet tutto al femminile



Oggi, alle 11, al Museo Sartorio di Trieste si terrà l'ultimo concerto delle Mattinate Musicali Internazionali. Protagonista il New Era Quartet, giovane quartetto d'archi al femminile costituito da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin (violino), Ecem Eren viola e Iryna Bobyreva (violoncello). In programma, musiche di Webern, Mendelssohn e Dvorák. Prevendite al Ticket Point e anche sul posto prima dell'inizio. «Il concerto di domenica – rileva il direttore artistico Massimo Belli – conclude una stagione che si chiude con un ottimo bilancio sottolineato da un grande successo e riscontro di pubblico e ospiti importanti che hanno impreziosito questa 23esima edizione. Anche la nuova e prestigiosa sede si presta molto bene con una bellissima sala dall'ottima acustica. Il New Era Quartet è composto da 4 musiciste molto brave formate al conservatorio Tartini che suonano tutte nell'orchestra Busoni e la cui particolarità è che il primo violino è di nazionalità serbo bosniaca e le altre componenti originarie di Montenegro, Turchia e Ucraina, offrendo così una connotazione multiculturale e dimostrando come la musica rappresenti un linguaggio universale». Info su www.orchestrabusoni.it

G.T.

TRIESTE – ALLE 17

"Kons: a un tempo nuovo" allo Sloveno



Oggi, alle 17, allo Stabile Sloveno (via Petronio 4), va in scena lo spettacolo "Kons: a un tempo nuovo" dedicato a Srečko Kosovel per la regia di Žiga Divjak. Il poeta Srečko Kosovel è nato a Sežana il 18 marzo del 1904. In occasione del 120° anniversario della nascita il Teatro Stabile Sloveno metterà in scena due eventi che celebrano la sua arte. Domani il compleanno dell'iconico letterato del Carso verrà celebrato nel suo paese d'origine con il debutto della coproduzione con il Kosovelov dom "Treno 1 2 3 verso il futuro" con la regia della goriziana Jasmin Kovic, mentre oggi,alle 17, il teatro di via Petronio ospiterà uno spettacolo del teatro di Kranj dal titolo "Kons: a un tempo nuovo" (sovratitolato in italiano). Il futuro ovvero la visionarietà dell'artista è il tema chiave di entrambi gli spettacoli. Nel caso della produzione di Kranj il pensiero di Kosovel viene modulato sulle sue poesie e scritti che evidenziano la fede in una nuova Europa che nascerà dalle ceneri della guerra. Il regista Žiga Divjak ha voluto sottolineare l'ottimismo del giovane poeta come messaggio per il futuro del mondo in un allestimento che ha vinto il premio speciale della critica al festival teatrale di Niš in Serbia e che oggi verrà presentato in data unica per la prima volta in Italia.



TEATRO

"Ma per fortuna che c'era il Gaber" Gioele Dix è il Signor G

Oggi al teatro Verdi di Muggia l'omaggio al cantautore che ha segnato un'epoca

MUGGIA

Dopo aver reso omaggio a Dino Buzzati con La corsa dietro il vento lo scorso anno, Gioele Dix in occasione del ventennale (2003 - 2023) della scomparsa di Giorgio Gaber riporta sul palco testi e brani del Signor G in "Ma per fortuna che c'era il Gaber". Lo spettacolo, il cui sottotitolo recita "Viaggio tra inediti e memorie del Signor G", farà tappa nel Circuito ERT per quattro serate, due in marzo e altrettante in aprile. Gioele Dix, accompagnato dai musicisti Silvano Belfiore al pianoforte e Savino Cesario alla chitarra sarà oggi alle 17.30 al Teatro Verdi di Muggia.

Gioele Dix rende omaggio al talento inimitabile di Giorgio Gaber, l'artista da molti considerato come il migliore interprete delle aspirazioni di giovani che – per citare le parole di una sua canzone – «stavano cercando, magari con un po' di presunzione, di cambiare il mondo». Grazie alla sua sensibilità (e a quella del suo straordinario compagno di scrittura Sandro Luporini) Gaber ha saputo intercettare gli umori di una generazione vitale, polemica, inquieta, spesso antici-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Kung Fu Panda 4	16.30
Dune Due	18.15, 21.00 in originale con s.t.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Perfect days Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	15.45, 19.45
Past live Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	18.00, 21.45

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

La zona d'interesse Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
La sala professori Candidato all'Oscar per miglior film.	16.15, 18.00, 19.50, 21.30
La terra promessa Di Nikolaj Arcel. Dai festival di Toronto e Venezia.	16.30, 21.30
Kung Fu Panda 4	20.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dune Due	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Kung Fu Panda 4	18.00
Race for glory – Audi vs Lancia	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Povere creature! Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior attrice.	16.15, 18.45, 21.15
Un altro Ferragosto Di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli.	16.15, 18.15, 19.45
Emma e il giaguaro nero	15.00, 16.40
Imaginary	21.45
Force of nature – Oltre l'inganno	19.45
Drive away dolls Di Ethan Coen con Matt Damo, Margaret Qualley.	18.20 (in originale con s.t.)
Estranei Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.	21.45
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	15.00, 16.30
Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	15.00

SUPER D'ESSAI
Via Paduina-viale XX Settembre

Jorgovani In serbo con s.t. inglesi. Solo oggi.	17.30, 19.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Kung Fu Panda 4 Anteprima solo oggi.	17.30
V.O. Dune – Parte 2 Versione originale con sottotitoli.	13.15, 18.15
Dune – Parte 2	11.15, 14.45, 17.15, 20.00, 21.00
Oppenheimer	19.30
Race for glory – Audi vs Lancia	11.45, 14.15, 18.45, 21.30
Force of nature – Oltre l'inganno	15.45, 21.45
Imaginary	19.15, 22.00
Disney – Red	11.15, 13.45, 16.15
La famiglia Addams 2	11.00, 13.30
Un altro Ferragosto	12.00, 18.30
Kina e Yuk – Alla scoperta del mondo	11.00, 13.15, 15.15
Emma e il giaguaro nero	11.00, 14.45, 16.45
La zona d'interesse	17.00
Povere creature	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Race for glory: Audi vs Lancia	15.00, 21.10
Kung Fu Panda 4 Anteprima nazionale.	17.00
La zona d'interesse	18.45
Un altro Ferragosto	15.00, 17.10
Imaginary	19.20, 21.30
Dune – Parte 2	15.00, 18.00, 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

Kina e Yuk – Alla scoperta del mondo	15.45
Dune – Parte 2	17.30, 20.30
Kung Fu Panda 4 Anteprima nazionale.	17.00
La sala professori	15.00, 18.45, 20.45
La zona d'interesse	15.30
Un altro Ferragosto	17.45, 20.20



"La zona d'interesse"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 16.00 **"Un curioso accidente"** di Carlo Goldoni; regia Gabriele Lavia; con Gabriele Lavia e Federica Di Martino; 2h 45'; TURNO D.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 16.30 **"Il Giuocatore"** con Alessandro Averone, Alvia Reale Nicola Rignanese e Roberto Valerio e e con Mimosa Campironi, Massimo Grigò e Luigi Tabita.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi alle 11 **"La cerva fatata"** nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".



IL PROTAGONISTA
GIOELE DIX FOTOGRAFATO DA LAILA POZZO

pandone contraddizioni e cambi di rotta.

"Ma per fortuna che c'era il Gaber" è l'ultimo di una serie di tributi che Gioele Dix, a partire dal 2004, anno in cui si tenne il primo Festival Gaber a Viareggio, ha dedicato all'artista milanese, del quale è stato convinto ammiratore fin dall'adolescenza. Lo spettacolo è costruito come un insolito itinerario all'interno del teatro canzone di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, in cui si intrecciano brani conosciuti del loro repertorio con musiche e testi variamente inediti: versi mai musicati, canzoni mai eseguite dal vivo, monologhi abbozzati e mai completati.

Per realizzarlo è stato decisivo l'apporto della Fondazione Gaber, che ha svelato l'esistenza di questi preziosi materiali e li ha messi a disposizione del progetto.

Ma per fortuna che c'era il Gaber è dunque uno spettacolo appassionato e originale, nel quale convivono sorprese (un esilarante monologo inedito sulla Rivoluzione d'Ottobre) e rievocazioni personali (il primo casuale incontro fra Gaber e Dix nella hall di un albergo di Mestre), brani d'annata (Il Riccardo, Barbera e champagne) e bozze di canzoni tipicamente alla Gaber-Luporini su cui inventare una musica (Appunti di democrazia). Lo spettacolo è costruito come un insolito itinerario all'interno del teatro-canzone di Gaber e Luporini, in cui si intrecciano brani conosciuti del loro repertorio con musiche e testi variamente inediti: versi mai musicati, canzoni mai eseguite dal vivo, monologhi abbozzati e mai completati, riscoperti grazie all'apporto della Fondazione Gaber.

«Vedere Giorgio Gaber a teatro – racconta Gioele Dix - era un'esperienza che ti segnava. Niente a che vedere con un comune spettacolo o concerto. Sul palco sprigionava energia pura. Grazie alla sua potenza espressiva, sapeva dare corpo alle parole come nessun altro. Era capace di farti ridere, emozionare, indignare. Era un pensatore e un incantatore. Andavi a vederlo una volta e volevi tornare a rivederlo una seconda e poi una terza. Nei primi anni Settanta sono stato uno sfegatato gaberiano, uno dei tanti».

Informazioni al sito ertfvg.it, prevendite online su ertfvg.vivaticket.it. —

TRIESTE – ALLE 17 AL MUSEO SARTORIO

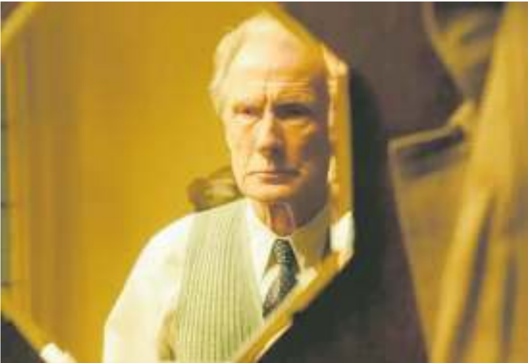
Musica per arpa con Filippo Craglietto



Terzo concerto, oggi, alle 17, per la rassegna "Talenti super green al Sartorio", promossa dall'Associazione Chamber Music Trieste al Museo Sartorio di Triete . Un cartellone a cura del direttore artistico della Chamber Music Fedra Florit, progettato in sinergia con la banca ZKB Trieste Gorizia e con la collaborazione della Glasbena Matica. Protagonista sarà questa volta un giovane e talentuoso arpista, Filippo Craglietto, che ci guiderà "Dal barocco italiano alla musica francese per arpa", spaziando fra note di Domenico Scarlatti con la Sonata in la magg. K 209 e la Sonata in fa min. K 466, Pietro Domenico Paradisi con la Toccata dalla Sonata n.6 in la magg, Félix Godefroid e l'Étude de Concert in mi bem. magg. op.193, Marcel Tourniere con l'Étude de Concert in fa magg. "Au matin" e Féerie, infine Germaine Tailleferre e la sua Sonata per arpa. Filippo Craglietto, classe 2007 ha incontrato la musica in giovanissima età. A 2 anni infatti inizia col seguire i corsi di introduzione alla musica alla Scuola 55 di Trieste. Dal 2014 il suo percorso arpistico è seguito da Tatiana Donis alla Glasbena Matica di Trieste. Nonostante la giovane età, Filippo Craglietto è già vincitore di numerosi concorsi. Biglietti disponibili da TicketPoint Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it

TRIESTE – ALLE 16 AL TEATRO MIELA

"Living", l'uscita finale di Mr. Williams



Oggi, alle 16, al Teatro Miela, per la rassegna "La stagione del raccolto" organizzata in collaborazione con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Itis, verrà proiettato il film "Living" (Gran Bretagna, 2022) di Oliver Hermanus. Gli interpreti sono: Bill Nighy, Aimee Lou Wood, Alex Sharp, Tom Burke, Adrian Rawlins. Il film racconta una piccola storia di un uomo ordinario. Mr. Williams è il responsabile di un ufficio municipale londinese preposto a concedere o meno autorizzazioni di utilizzo di luogo pubblico. Un nuovo impiegato giovane impara a conoscerne i metodi impeccabili ma distaccati. Quando si presenta una pratica complessa la medesima viene posposta. Fino a quando un gruppo di mamme chiede che quello che era un parco giochi per bambini venga sottratto al degrado e restituito ai suoi piccoli utenti. Avendo scoperto di essere un malato terminale Williams inizia a occuparsi della pratica. La rassegna "La stagione del raccolto", che dal 2004 viene realizzata a Trieste, racconta la maturità della vita nel cinema. Il cinema, come emerge da queste pagine, può infatti contribuire a farci vivere positivamente l'età senile. Ingresso libero.

PORDENONE – 28 AGOSTO

I giamaicani The Congos aprono il cartellone di Music in Village



Il gruppo reggae giamaicano "The Congos"

Elisa Russo

Si terrà dal 28 al 31 agosto la trentunesima edizione del Music in Village di Pordenone. Il festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito al Parco IV Novembre, svela il nome di apertura del cartellone: mercoledì 28 agosto alle 21.15 saliranno sul palco The Congos, uno degli ultimi gruppi reggae giamaicani rimasti nella loro formazione originale dagli anni '70. Longevità e potente coesione si percepiscono ai loro concerti, che sono vere e proprie "messe rastafariane". Infatti, Cedric Myton (voce in falsetto), Roydel "Ashanti Roy" Johnson (tenore), Derick "Watty" Burnett (baritono) a cui si è aggiunto Kenroy "Tallash" Fyffe, sono veri rasta che vivono e agiscono in conformità all'immagine che trasmettono e sono rimasti vicini alle loro radici e ai loro principi. «Il nostro messaggio – spiega il gruppo giamaicano – è immutato nel tempo. Siamo rastafariani fin da giovanissimi, ci interessa l'amore, la spiritualità. Non avremo pace finché, metaforicamente parlando, nella vigna del mondo ci saranno dei ladri che cercano di rubare e danneggiare il raccolto, mentre fuori bambini muoiono di fame».

Il loro successo è nato con il leggendario album "Heart of the Congos" registrato nello studio Black Ark di Lee "Scratch" Perry (rivoluzionario produttore al fianco anche di Bob Marley) e contenente gemme del roots reggae come "La La Bam-Bam", "Open Up The Gate" e "Congoman", ma soprattutto la celebre "Fisherman", considerata dalla rivista Rolling Stone uno dei dieci migliori brani reggae di tutti i tempi. Come molti altri artisti di quest'epoca, sono stati meno prolifici con il passare del tempo, ma i loro ultimi album "Swinging Bridge" e "Back In The Black Ark" (registrato di nuovo con Lee Perry) fino a "Foot Prints In The Sand" del 2022 contengono canzoni senza tempo, accompagnate da eccezionali armonie vocali: "Ten Million Chariots", "Spiritual Organisation", "La Le Bella", "Garden of Life" e "Old Time Friends", solo per citarne alcune. Prima e dopo il concerto di The Congos è previsto un dj set sempre nei territori della musica reggae, con Steve Giant e Papaluka e dalle 19 spazio al Finger Food Festival con le eccellenze dei cibi di strada e dei birrifici artigianali da tutto il mondo. Music in Village è realizzato con il sostegno di Regione, Io Sono Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli. —

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, **"La Cosiddetta fidanzata"** di Franca Valeri, per la regia di Daniela Gattorno, in scena con Francesco Godina e Zoe Pernici.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2

Ore 16.30 la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS – F.I.T.A. con la commedia divertente **MAMA MIA... CHE PUPOLI!** da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO MIELA

Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00: **"FAGIOLI"**, spettacolo teatrale tratto dalla celebre fiaba inglese "Jack e il fagiolo magico". Fascia d'età dai 3 anni. Ingresso € 7,00.

La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **"LIVING"**, di Oliver Hermanus, con Bill Nighy, Aimee Lou Wood. Gran Bretagna, 2022, 102'. Ingresso libero.

CHIESA DI SAN PIO X
via Revoltella 130

Requiem Concerto del coro Clara Schumann al piano Carolina Pérez Tedesco, oggi alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Pio X di Via Revoltella 130 a Trieste. Ingresso libero e gratuito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 CHI È IO con FRANCESCO PANNOFINO.

Oggi alle 16.00 Chiesa della B.V. Marcelliana, Monfalcone INGRESSO LIBERO – Concerti per organo – MARCO FAVOTTO.

Venerdì 22 marzo ore 20.45 ULTRALISONTIUM con FVG ORCHESTRA, PAOLO PARONI direttore, IVAN CRICO voce narrante, LUISA COTTIFOGLI voce solista, composizioni originali di ALESSIO DOMINI, INGRID MAČUS, testi di IVAN CRICO.

Martedì 26 e mercoledì 27 marzo ore 20.45 LA MIA VITA RACCONTATA MALE con CLAUDIO BISIO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

SALA SAN PIO X
via de Amicis 10

Ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS – F.I.T.A. con la commedia musicale divertente **CHE SCANDALO!** da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TRIESTE – ALLE 11 E ALLE 16

Il paradosso di Monty Hall all'Immaginario scientifico

TRIESTE

Negli anni '60 in America c'era un gioco a quiz, "Let's make a deal", presentato da un certo Monty Hall: proprio da questo gioco, basato sulla probabilità, ha origine un famoso enigma, che oggi sarà al centro di un approfondimento all'Immaginario Scientifico di Trieste. All'interno del museo della scienza (nel Magazzino 26 del Porto vecchio), proprio nella sezione dedicata alla matematica e ai giochi logici, alle 11 e alle 16 cercheremo di metterci nei panni di un giocatore, alla ricerca del modo migliore, anzi più probabile, di ottenere un ghiotto premio. Fra tentativi, dubbi e ripensamenti, il risvolto sarà tutt'altro che intuitivo.

Si approfondirà sia l'aspetto probabilistico e statistico dell'enigma, affiancando una spiegazione psicologica del perché facciamo fatica a rappresentarci correttamente il problema, il tutto condito da qualche curiosità.



Monty Hall

Le attività, adatte ad adulti e bambini da 9 anni in su, rientrano nel biglietto d'ingresso al museo e non prevedono prenotazione. —

LIBRI / IL SAGGIO

Uomini e ambiente da sfruttare Il retrogusto amaro dello zucchero sostanza che ha cambiato il mondo

Un universo da scoprire nello studio dello storico olandese Ulbe Bosma (Einaudi) I veneziani Corner furono tra i primi a dominare il mercato europeo e non solo

Nicolò Menniti-Ippolito





Coltivazione della canna da zucchero in Nicaragua

Si contano sulle dita di una mano. Sono i signori dello zucchero: in Egitto i Karimi, i Corner a Venezia, i Lascelles alle Barbados, gli Havemeyer negli Stati Uniti, i Birla in India. Tutte famiglie che in secoli diversi hanno dominato la produzione e il commercio di una delle poche sostanze che hanno cambiato, e non sempre in meglio, il mondo. Perché lo zucchero è stato importante, sul piano economico, sociale, geopolitico esattamente come lo è stato il petrolio nell'ultimo secolo e mezzo, come lo saranno le terre rare nel prossimo secolo.

Può sembrare strano, è vero, perché oggi lo zucchero è marginale come prodotto commerciale, è facile da reperire, ha costi modesti, ma per lungo tempo non è stato affatto così, come ben racconta lo storico olandese **Ulbe Bosma** in **"Il mondo dello zucchero" (Einaudi, pagg. 536, 34 euro)**.

Lo zucchero in realtà ha cambiato il mondo, nel bene e nel male, perché la sua non è affatto una storia dolce. Lo zucchero, per esempio, è responsabile di almeno il 50% per cento della schiavitù; ha mutato l'ecosistema di larghe parti del mondo, ha distrutto la dentatura di milioni di persone; epperò ha anche addolcito le tavole dei sovrani prima e dei comuni mortali dopo, ha fatto sviluppare tecnologie sempre più sofisticate, ha salvato malati perché era uno dei pochi alimenti che sosteneva chi era preda di dissenterie un tempo frequentissime.

Prendiamo i Corner, la grande famiglia veneziana che nel medioevo dominò totalmente il mercato dello zucchero in Europa, ma non solo. Il ramo era quello di Cornaro Piscopia, che a Cipro ottennero dai Lusignano che governavano l'isola, una enorme concessione terriera per coltivare la canna da zucchero, in cambio di un lauto prestito. Certo, il re di Cipro pensava di avere fatto lui l'affare, tanto più che i soldi non li restituì, ma la realtà si rivelò totalmente diversa. Cipro divenne in pochi anni il principale produttore di zucchero, che veniva raffinato in loco e portato a Venezia da dove partiva per il resto del mondo.

Era la nascita – come già raccontava il grande storico Gino Luzzatto – di un sistema protocapitalista, con un unico grande proprietario che coltivava, raffinava con uso di mulini e presse e infine commercializzava un prodotto carissimo, che in quel momento in Europa nessuno era in grado di produrre.

Perché fino all'avvento della barbabietola, che nel corso dell'Ottocento ha cambiato tutto il mercato, lo zucchero poteva essere prodotto solo in climi caldi e umidi, dove la canna da zucchero poteva prosperare: in Europa giusto a Cipro, a Creta, al massimo in Sicilia.

Ma la canna distruggeva anche: uccideva le altre colture, impoveriva i suoli, mutava i sistemi di proprietà. Prima di Cipro e dei veneziani per esempio c'era stato l'Egitto, cui si dovevano anche molte tecniche di produzione riprese a Cipro, ma dopo un po' le rese diminuivano, i contadini sfruttati si ribellavano, i sistemi di raffinazione per produrre cristalli bianchissimi venivano innovati. Già, paradossalmente, per secoli chi produceva zucchero ha cercato il bianco assoluto, il cristallo immacolato, altro che zuccheri grezzi, scuri, poco lavorati. E allora, per tutti questi motivi, le capitali dello zucchero cambiavano sempre, lasciando però spesso un disastro ecologico dietro, perché per raffinare lo zucchero bisognava anche demolire foreste, alla ricerca continua di legno da bruciare.

In Oriente ha dominato a lungo Taiwan, poi però anche l'India e Giava, che consentì, dopo la colonizzazione, agli Olandesi di diventare i padroni dello zucchero. Fino al Mille, grosso modo, lo zucchero ebbe casa solo in Oriente, in Europa era sconosciuto o quasi. Intorno al XIII secolo i veneziani cominciarono a trafficarlo, diventandone i signori nel secolo successivo, sia pur in un mercato esclusivamente rivolto ai nobili; poi toccò agli olandesi con cui divenne consumo delle classe abbienti, ma intanto bisognava trovare nuovi luoghi da sfruttare e furono individuate le isole atlantiche e il Brasile grazie al clima, alla disponibilità di terra, ma anche alla possibilità di portarvi gli schiavi: milioni di schiavi, quasi la metà del totale, lavorarono nella produzione di zucchero, che rimase un affare enorme, per cui valeva la pena fare anche guerre, ancora per un paio di secoli.

Poi arrivò la barbabietola e il mondo cambiò. —

LIBRI / IL ROMANZO

I segreti oscuri di Tollak nel best seller del norvegese Renberg

Marta Herzbruch



"Perché tutti vogliono portarmi via il mio mondo?" si chiede il vecchio Tollak. O meglio "Tollak di Ingeborg", com'è chiamato nel paesino di montagna in cui vive, dov'è percepito come la fastidiosa appendice di sua moglie, che era stata invece benvoluta da tutti. Di Ingeborg, infatti, si può solo parlare al passato, perché è scomparsa. Cosa l'è successo? Ce lo racconta lo scrittore norvegese **Tore Renberg** in **"La mia Ingeborg" (Fazi Editore, traduzione di Margherita Podestà Heir pagg. 179, euro 18)** in un intenso bestseller letterario che si è imposto per la sua scrittura sferzante, tesa come in un thriller e commovente come in una storia d'amore.

A ricostruire l'accaduto è la voce ossessiva, a tratti brutale, dello stesso Tollak, un uomo pieno di contraddizioni: distruttivo e appassionato, testardo e sensibile, rude e orgoglioso. Ormai vecchio e solo, barricato nella sua fattoria, non fa che imprecare contro il mondo che da tempo, per lui, ha smesso di avere senso. Tollak non è in grado di adeguarsi ai tempi, la segheria che da generazioni aveva assicurato il sostegno economico non rende più, ora la gente preferisce i negozi di articoli per il fai da te. Con la segheria, anche la sua famiglia sembra inesorabilmente destinata ad arrugginirsi e andare a pezzi.

Tutto inizia quando decide di prendere in casa Otto, portatore di handicap, del quale s'era preso cura da quando, ancora bambino, era stato abbandonato dalla madre. "Oddoloscemo", per i vicini (da come lui pronunciava il suo nome), lo zimbello di tutti, un ragazzo problematico, era stato accolto nella famiglia da Ingeborg e cresciuto con i loro figli, Jan Vidar e Hillevi, che, una volta adulti, abbandoneranno la valle, teatro di un'infanzia traumatica e difficile, per trasferirsi in città, facendo di rado visita al padre.

L'unica persona che teneva Tollak attaccato alla vita era lei: la sua Ingeborg, moglie amatissima, la donna alla quale s'avviluppava "come un serpente" e ormai scomparsa da una decina d'anni. Isolato dal mondo, a condividerne il degrado della casa è rimasto solo Otto, che preferisce comunque vivere nella stalla. La loro vita è avvolta nel silenzio, anche perché il vecchio non tollera le nuove tecnologie. Finché un giorno, dopo aver visto una trasmissione in cui "un cretino parlava dei propri sentimenti", decide di staccare la spina e fare a pezzi la radio e la tv. Quindi porta tutto in cortile, li carica sul pick-up e si reca in paese. Una volta arrivato, si ferma davanti al negozio di materiale edile e scaraventa "tutta quella merda accanto alla porta d'ingresso". Il passo successivo sarà la disdetta dell'abbonamento al giornale locale "del cazzo".

Tollak non capisce le scelte dei figli, non tollera i nipoti coi telefonini, le loro "mani morte, piedi morti, corpi morti". Sempre più trasandato, trascurato e vittima dell'alcol, è divorato da una rabbia a cui non è mai stato capace di dare voce. A divorarlo è ora anche un cancro che sta per portarselo via. È arrivato il momento di parlare, di raccontare finalmente la sua verità. Così, Tollak insiste affinché sua figlia e suo figlio tornino a casa ancora una volta, forse l'ultima. Prima che sia troppo tardi ha bisogno di condividere il suo segreto. O meglio, i suoi segreti: le verità che ha sempre tenuto per sé sono molte e sono una più sconvolgente dell'altra. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
2. **Tra il silenzio e il tuono** di Roberto Vecchioni — EINAUDI
3. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
4. **Chi dice e chi tace** di Chiara Valerio — SELLERIO
5. **Germanico** di Valerio Massimo Manfredi — MONDADORI

Narrativa straniera

1. **Ci vediamo in agosto** di Gabriel García-Márquez — MONDADORI
2. **Lucy davanti al mare** di Elizabeth Strout — EINAUDI
3. **Gli occhi di Mona Lisa** di Thomas Schlesser — LONGANESI
4. **Codice 93** di Olivier Norek — RIZZOLI
5. **Il più crudele dei mesi** di Louise Penny — EINAUDI

Varia

1. **Cara Giulia** di Gino Cecchettin e Marco Franzoso — RIZZOLI
2. **Frontiera** di Francesco Costa — MONDADORI
3. **Le meraviglie del tutto** di Piero Angela e Massimo Polidoro — MONDADORI
4. **Il fascismo non è mai morto** di Luciano Canfora — DEDALO
5. **Dare la vita** di Michela Murgia — RIZZOLI

PROVERBIO

Do gali no sta in una sola caponera.

El sorzo, el gato e el can vivi ben insieme fin che i ga ciotole separade.

N. 139

EL CINCIUT

N. 11/2024

PROVERBIO

No convien mai zercar de smonzer un toro.

Co xe salute xe tuto, co xe soldi xe salute.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ma quanto rendi sti rendering? Più o meno come i plastici, una cifra. Per chi li fa, oviamente. Secondo mi a palazo Cheba i ga zogado tropo poco coi soldatini de fioi e i se rifà adeso. Trieste capitale mondiale del virtuale, no ghe piovi. Cannes ormai xe famosa per do robe: el festival del cinema e i progeti del comun de Trieste. Ma cossa i ga portado zo, ne l'ormai anuale gita? Ah, bel, ssai bel: el piano che no xe nela città che no esisti! Zercando finanziatori sul niente. Come dir: sì, ben, in efeti l'unica roba sicura xe che riverà i impiegatini de l'omo palido, un viale trionfale e un pochi de albereti. Ma se tirè fora un 800 milioni ve contemo el resto. L'Istituto Luce gongola: missione eroica dei responsabili municipali, che getano le basi del futuro. Ipotetico, andassi zontado. En passant dopo te se ricordi che l'assessor che xe una cima vaghegiava de un za pronto a tirar fora la pila, misterioso. Dove el xe scampado, a Cuba? E alora anche mi go una proposta: creemo l'Academia dei rendering! Un bel istituto artistico dove muli e mule se ingegna a inventar putanade, sicuri che no se le farà mai! Tore panoramica a San Giacomo, che l'Eiffel ghe fa un bafo, scola de vela a Raute, ma in piscina, planetario dentro la cupola del Carciotti, el museo dela griglia in piaza Libertà, che per ricordar el passato podessi ciamarse Cevapcicich. Potere al fintume!

EL CINCIUT SVOLA VIA

Gianfranco Pacco

La domenica a ciacolar con nono Bepi, el cinciut svola via.
-Nono, zerca de far sempre el BACKUP.
-Stropolo, no son beco.
-Nono ciolte el SMARTPHONE.
-No go cavei no me ocori.
-Te poderia doprar WATSAPP e comprar una memoria de un TERA per gaver più spazio.
-Tera no me ocori, so zapar ben e la mia memoria xe bona...
-Nono, prima de zena femo l'HAPPY HOUR?
-Conosso solo happy days.
-Meo far un RESET.
-No go de resentar niente.
--Nono, i tempi xe cambiadi: ogi se parla de BRUNCH, TAKE AWAY, DELIVERY, COFFEE BREAK.
-Cofe, eco l'unica parola giusta.
-Ogi esisti el MENTAL COACH.
-Stropolo, go de far un controlo del dotor.
-Un FOLLOW UP o un CHECK UP?
-Una visita medica, esisti 'ncora?
-Si, ma te devi prenotar al CUP, seguir la vose guida a STEP e pagar con CARTA.
-No so cossa c'entra el pal e pagar col rodolo de carta gnanca.
-L'importante che funzioni ben il ROUTER e la FIBRA.
-Stropolo, dopo 'sta ciacolada sa come che le me routerà, comunque vado ben de corpo e no me ocori fibra.
-Nono, i disi che se pol farse iutar.
-Che se fazi iutar lori, ma de un bravo.
-Intendevo che basta 'ndar a veder le FAQ.
-che vadi lori a FAQ...
Con nono de qualsiasi argomento te parlavi el tempo svolava...
-Nono, te voio ben: va saver che 'l 5G no ciapi fin lassù, te farò una videochiamata, anzi una CALL...





EL COSTO DEL GELATO

L'amico del mulo Roby

Finalmente le gelaterie xe tornade a verzer, anche perché co' 'sto caldo, qualcossa per rinfrescarse sta sempre ben.
Tanti se ricorderà quando una volta per un ghiaciolo o una baleta se spendeva 50 lire o anca meno. Inveze par che anca 'sto ano i aumenta el prezo e tuti domanderà do euro (quatromilalire!) per una baleta.
L'altro ano me pareva giusto, l'inflazion galopava, ma ora la se ga fermado, epur... I disi che xe colpa del trasporto: ma se el cono o la copeta me la porto in giro mi?
I disi che xe colpa dele materie prime: bon, alora i dovessi aumentar la prima baleta, no la seconda... Magari i gelati xe più cari per colpa dei nomi che i ghe da (detocs, glutenfri, vegan) e forsi i devi pagar chi che 'sti nomi se li inventa...
Insoma, me sa che visto i DO euro a baleta, andaremo fora dale gelaterie disendo: per colpa del prezo, me gira tute e DO le balete....

COSSA 'CORI...

Annamaria Zennaro Marsi

...che te cori, co no 'cori...?
Se te ciapa el cinciut
de corer in auto come un mato,
se te vol 'rivar prima dele riode,
e dei segnai me la sbato,
col diavolo te dovaria
ingagiar un 'ssai stagno pato,
che podaria esser el tuo ultimo ato.
Co' la testa per aria,
col fogo in tel daur,
urlando più dela bora,
superando tuti a dozento l'ora,
te ris'ci de 'ndar drito in malora
e, come primo dela gara,
te se trovi distirà a Catinara,
o, se te se credi un eroe vincitor
te pol finir anche al Magior.
Fraca el pedal, supera el matusa,
imbroca la strada in controman
e, co' la tua zuca confusa,
mostrighe ai amici sul celular
che ti no te son un basual,
che no te finirà mai contro un pal,
e gnanca, pentido e magagnado
in tel giornal... piturado!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto
Me piasi farme curar!
Mi so che gira vose
che vinti volte al mese
me vedo con Luciano,
el giovine dotor.
Scolta mio xyxx, xxxxx
a le tue amiche xxxxxxxx
che no xe afato strano
de 'ver qualche dolor!

(caro dighe / crodighe)

LE NOVE APP...

Marino Pestelli

APP-artamento: per zercar quartier.
APP-untato: co te devi ciamar i caramba.
APP-isolarsi: co te vol dormir da solo.
APP-iedato: co i te ga lumà la machina.

EL BUS

Nevio Poclen

A Trieste xe una nova specialità. La guida sportiva. Si perché qualchedun dei nostri autisti de bus, no tuti per fortuna, ripeto no tuti, ga fato scola guida a Maranello. Qualche volta go ciapà la coriera per 'ndar in centro e tornar a casa e me xe capità l'autista pilota. Ben che mai, perché te sta de meno, ma se no te trovi posto per sentarse alora xe dolori. A ogni partenza te son catapultà indrio, e a ogni frenada te ghe va indosso a quel che xe davati. Guai a no tegnirse saldi perché se no te se fa de corsa tuto el coridoio central. E qualche volta, in curva, te ris'ci anche de cascar zo del sental. E mai a farghe 'na osservazion, perché te podessi becarte qualche lissio e busso, tipo: se no ghe va ben, la vadi a pie o, cossa la ga de dir, no xe miga un tacsi sior! Per no parlar de timbrar el bilieto. Pena che la coriera se movi te son davanti a la machineta con sto bilieto in man in zerca de cazarlo in tela feritoia che te par in preda al parchinson. Mah!, a sto punto mi cambiassi anche el color dele coriere. Si, con un bel rosso Ferari.

NONO DISEVA...

Sorzo de Biblo

Nono diseva: in quel che 'l passa, el tempo guarissi squasi tuto... squasi!



Michele Colucci





SEGNAI ACUSTICI

El nipote de zia Mariucia

Ogidì semo stressadi da mile robe. Come te se giri te senti sonar a destra e a manca per avisarte che te se ga dimenticado de far qualcossa.
Te ingrani la prima e no te ga messo la cintura de sicureza? Te senti sonar l'alarme cussì forte che te ris'ci de sbater contro la machina davanti. Finissi la lavatrice e te se gavevi butado sul divano diese minuti? La te sveia gnanche fussi sonado el coprifuoco.
Ale sei de matina te ga messo la scudela de late in microonde? Passadi i do minuti se meti a sonar anche lui, pezo dela sveia de diese minuti prima.Anche mia molie no riva star zita più cinque secondi. Che no la gabi el sensor anche ela?

PAPA TRIP

Guato gialo

I sta za preparando el belissimo giro de la città per farghe veder al papa quanto xe bela Trieste. I lo porterà a veder el porto né vecio né novo però asfaltà e po su co' l'ovovia fin l'obelisco per veder el panorama, po zo col tram. Gireto pel golfo sul da noi pagado yot «A».
Zeneta in piaza Libertà che i disi i te da roba bona. No se pol? Bon che almeno el ne dia 'na benedizion...



SPORT

CALCIO SERIE C

In casa della Pro Sesto la Triestina cerca il bis Bordin: «Morale buono ma attenti alle insidie»

Dopo il successo di Fiorenzuola e lo stop l'Unione ha una chance per allungare la striscia positiva. Con l'Atalanta recupero il 3 aprile



L'abbraccio degli alabardati nella partita vittoriosa contro il Fiorenzuola (Foto Mariani/Lasorte)

Antonello Rodio / TRIESTE

È una partita un po' anomala quella della Triestina oggi in casa della Pro Sesto (allo stadio Breda inizio ore 14, arbitra Catanoso di Reggio Calabria), quasi un'isola nel mare del calendario della serie C. Un'isola perché non solo a causa del rinvio con l'Alessandria la squadra alabardata ci arriva dopo undici giorni senza gare, ma anche perché a causa del rinvio del match con l'Atalanta (recupero fissato per il 3 aprile alle 16.15), dopo oggi ci saranno altri nove giorni di pausa prima di tornare in campo per il recupero con i grigi piemontesi. Una fase delicata, perché l'Unione aveva appena ritrovato la strada della vittoria e mister Bordin non vuole certo perderla a causa di queste partite così diradate. Proprio per questo il tecnico ha lavorato per tenere carico il gruppo: «Siamo concentrati - assicura l'allenatore alabardato - i ragazzi hanno lavorato molto bene e vogliono dare continuità alla vittoria di Fiorenzuola. Il rinvio della partita con l'Alessandria ha comunque dato la possibilità di lavorare molto bene in settimana sotto tutti i punti di vista, per cui siamo pronti». C'è da sfruttare quindi l'entusiasmo che la rotonda vittoria a Fiorenzuola aveva appena riportato: «È normale che le vittorie siano la miglior medicina per lavorare con maggior serenità - spiega Bordin – ma dobbiamo allenarci con ancor maggiore intensità e concentrazione, perché gli aspetti da migliorare sono tanti. L'umore è sicuramente più alto ma non basta essere contenti in allenamento, bisogna trasferire tutto in campo, essere concreti in partita». Di fronte una Pro Sesto che è penultima ma che ha appena vinto in casa del Renate. Insomma la squadra di Angellotti, tecnico della Primavera catapultato sulla panchina della prima squadra, ha ancora fame di punti e non va sottovalutata.



LE SENSAZIONI DEL TECNICO
«LA SQUADRA SI È ALLENATA BENE MA BISOGNA ESSERE CONCRETI»

Solo Ballarini è out e l'assetto sarà quello già sperimentato con la difesa a tre Dubbio sulla trequarti tra El Azrak e D'Urso

«La Pro Sesto è reduce da un successo importante e con il cambio di allenatore ha anche una diversa mentalità - avverte Bordin - insomma si è ritrovata e ci crede, pertanto dobbiamo stare molto attenti. Ma anche noi siamo carichi e decisi a fare una buona prestazione e guadagnare punti pesanti per la classifica». Nonostante le insidie della partita, se la Triestina sarà quella vista a Fiorenzuola, ha tutti i mezzi per tornare da Sesto con i 3 punti, che sarebbero preziosi nella corsa a un piazzamento importante per i play-off. L'Unione ha le carte in regola per vincere anche perché, Ballarini a parte, Bordin ha tutti a disposizione e questo significa abbondanza nelle scelte iniziali ma anche nelle alternative in corso d'opera. La Triestina dovrebbe riproporre il 3-5-2 visto nelle ultime occasioni, che molto spesso con l'avanzare del trequartista diventa 3-4-1-2. In difesa, con Malomo e Moretti dovrebbe esserci ancora Rizzo, anche se Struna è ormai a posto e scalpita. A centrocampo in mezzo sono favoriti i protagonisti di Fiorenzuola, ovvero Correia e Vallocchia, ma Celeghin e Fofana sono due valide alternative. Sugli esterni a destra ci sarà Pavlev, mentre a sinistra Anzolin sembra in leggero vantaggio su Petrasso. Per il ruolo del trequartista chiamato a rientrare sulla linea di centrocampo, D'Urso avanza la sua candidatura per il rientro, ma pensare di panchinare l'El Azrak visto nelle ultime gare è davvero dura, per cui l'incertezza resta. Davanti invece Redan resta il favorito per giocare accanto a Lescano.

CALCIO FEMMINILE

Per le alabardate match salvezza contro L'Aquila

Partita delicata questo pomeriggio in Abruzzo per la Triestina femminile guidata dal tecnico Della Mea, impegnata a L'Aquila in uno scontro salvezza da non fallire.

Brutte notizie dai recuperi che si sono disputati mercoledì scorso, con la vittoria della Spal a Jesi 0-1 e del Vicenza a Chieti 2-3 la classifica si è un po' aggravata e diventa pertanto importante cercare i tre punti nel pomeriggio (ore 14:30).

La classifica: Merano 50; Trento 45; Sudtirol 42; Venezia 41; Riccione 38; Venezia Calcio 36; Chieti 30; Villorba, Padova 25; Vicenza 24; Spal 23; Jesina 21; Triestina 18; L'Aquila 12; Condor Treviso 11; Perugia 0.

Guido Roberti

LE ALTRE PARTITE

Il Mantova è a un passo dalla B Il Vicenza sbanca Busto Arsizio

TRIESTE

Il Mantova porta a 11 punti il distacco sul Padova e ormai è a un passo dalla promozione in serie B, il Vicenza avanza a fatica mentre l'Atalanta commette un altro passo falso e il Legnago supera in classifica la Triestina, ma al momento con due gare in più: questi i motivi principali delle gare giocate ieri. La capolista allunga ancora sbarazzandosi del Fiorenzuola per 2-0 e risolvendo la contesta già nel primo tempo con i gol di Galuppini al 21' e Fiori al 42'. Il Vicenza intanto la spunta in extremis sul campo della Pro Patria grazie a una rete di Costa al minuto 84 e consolida così il terzo posto. Seconda sconfitta consecutiva invece per l'Atalanta U23: i baby nerazzurri sul campo di casa di Caravaggio hanno ceduto 0-2 alla Pergolettese, che ha guadagnato tre punti d'oro per la salvezza. Di Piu al 37' e dell'ex alabardato Bariti al 96' i gol per i gialloblu. Rocambolesca la vittoria del Legnago, che continua così il suo momento magico imponendosi per 2-1 sul Lumezzane: gli ospiti però erano andati in vantaggio al 66' con Calì, e solo all'87' i padroni di casa avevano trovato il pareggio con l'ex alabardato Rocco. Poi al 96', all'ultimo istante utile, Noci ha dato il successo al Legnago, che si porta così provvisoriamente in quarta posizione. Sfida senza reti invece tra Virtus Verona e Giana Erminio. Oggi, oltre al match della Triestina, si giocano anche Alessandria-Renate e Arzignano-Trento.

A.R.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Virtus VR - Giana Erminio	0-0
Legnago - Lumezzane	2-1
Mantova - Fiorenzuola	2-0
Novara - Pro Vercelli	2-2
Padova - AlbinoLeffe	0-0
Pro Patria - L.R. Vicenza	0-1
Atalanta U23 - Pergolettese	0-2
Pro Sesto - Triestina	DOM. 14.00
Alessandria - Renate	DOM. 18.30
Arzignano - Trento	DOM. 18.30

Prossimo turno: 23/03

AlbinoLeffe - Pro Sesto	23/3 ORE 14
Fiorenzuola - Pro Patria	23/3 ORE 14
Giana - Alessandria	23/3 ORE 14
Lumezzane - Virtus VR	23/3 ORE 14
Trento - Mantova	23/3 ORE 14
Vicenza - Legnago	23/3 ORE 17.30
Pergolettese - Novara	24/3 ORE 14
Pro Vercelli - Padova	24/3 ORE 14
Renate - Arzignano	24/3 ORE 16.15
Triestina - Atalanta	24/3 ORE 16.15

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	77	32	24	5	3	65	20	45
02.	PADOVA	66	32	18	12	2	46	21	25
03.	L.R. VICENZA	56	31	16	8	7	41	24	17
04.	LEGNAGO	51	32	13	12	7	41	32	9
05.	TRIESTINA	50	30	15	5	10	49	35	14
06.	ATALANTA U23	50	32	14	8	10	33	30	3
07.	GIANA ERMINIO	43	32	12	7	13	39	42	-3
08.	LUMEZZANE	42	32	12	6	14	36	38	-2
09.	PRO PATRIA	42	32	11	9	12	31	38	-7
10.	ALBINOLEFFE	41	32	10	11	11	27	27	0
11.	TRENTO	41	31	11	8	12	29	32	-3
12.	PRO VERCELLI	40	32	10	10	12	41	44	-3
13.	VIRTUS VR	40	32	10	10	12	29	36	-7
14.	RENATE	37	31	9	10	12	32	40	-8
15.	PERGOLETTESE	36	32	11	3	18	37	44	-7
16.	ARZIGNANO	35	31	8	11	12	23	31	-8
17.	NOVARA	34	32	6	16	10	30	43	-13
18.	FIORENZUOLA	30	31	8	6	17	31	52	-21
19.	PRO SESTO	26	31	5	11	15	18	31	-13
20.	ALESSANDRIA	18	30	5	6	19	16	34	-18

BASKET SERIE A2

Pecile: «Bene il rientro di Reyes ma Trieste deve ritrovare ordine»

L'ex capitano da anni accasato a Granada analizza il momento biancorosso «Serve lo spirito e fare cose semplici. Non mi piacciono gli insulti dei tifosi»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Andrea Pecile, indimenticato ex e ora felicemente a Granada nel ruolo di allenatore, fa un quadro "sereno" in casa Pallacanestro Trieste, fra sosta per la Coppa Italia e rush finale con annessi playoff, in un panorama tutt'altro che nitido all'ombra di San Giusto. Non si può non partire dallo "stato confusionale" in cui gravita il gruppo allenato da coach Jamion Christian, fra fragilità tecnico/tattiche e scollamento con l'ambiente, nonostante l'ultima vittoria con Treviglio: «Una squadra in difficoltà – incalza il Pec – deve partire dalle basi del gioco… fisicità, comunicazione, focus e rispetto delle regole. Subito dopo arriva la responsabilità individuale e il supporto vicendevole fra compagni di squadra. Una cosa molto importante, a mio modo di vedere, è "celebrare" le difese, esaltarsi ad ogni conquista corale difensiva. In attacco cercare cose semplici, eseguire quello su cui si è lavorato in palestra». C'è anche un'idea molto chiara di quello che potrebbe essere un eventuale rinforzo sul mercato: «Un additivo è sempre una risorsa, un motivo per alzare l'intensità degli allenamenti, aumenta la competitività interna e da la possibilità a chi è infortunato di recuperare senza affanni». Un addendo importante è quello di Justin Reyes, al probabile rientro contro Torino: «Indubbiamente torna nel roster uno dei giocatori più forti di tutto il campionato. Dubito che da solo riesca a invertire il trend stagionale, e non sarebbe neanche giusto addossargli più responsabilità di quelle che già ha. Neanche Michael Jordan vinceva solo». L'ambiente è minato da una spaccatura fra colpevolisti e inguaribili innocentisti, fra parte calda del tifo e quella più moderata: «Essendo uno dei promotori della Scuola Di Tifo, nel mio modo di intendere lo sport, non ci sarà mai spazio per chi insulta o tifa contro. Se la curva di Trieste però, notoriamente corretta e competente, dissente con questa veemenza, un'analisi e delle domande sul perché di queste esternazioni sarebbe coretto farsele».


Un momento di gioia di Andrea Pecile in biancorosso

Andrea Pecile è sempre stato un amante dei playground, uno che ha potuto godere della pallacanestro vissuta fra cemento e aria aperta. Ora la società si è messa d'impegno per rimettere a posto il campo di Valmaura: «Tutte le iniziative volte a riqualificare un campo, un'area o qualsiasi spazio pubblico, hanno grande dignità. Brava la società, in primis perché antepone il "fare" rispetto a una sterile dialettica sul "vorremmo fare». Sarà poi la responsabilità civile di ogni cittadino ad evitare che si deturpi uno spazio ideale per bambini e ragazzi del quartiere ma anche di chi vuole sfogare positivamente la voglia di fare sport." Non si può non proiettarsi alla parte calda della stagione, quella che vedrà diverse contendenti al salto di categoria: «Ovviamente la favorita di turno è Trapani, poi una fra Cantù e Torino. E non mi esprimo su Trieste…». —

COPPA ITALIA

Oggi a Roma gran finale tra Fortitudo Bo e Unieuro Forlì

TRIESTE

Sarà Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì la finalissima di coppa Italia di serie A2 in programma questa sera alle 20.45 a Roma.

Nella prima semifinale inizio di gara equilibrato poi, presa per mano da capitan Cinciarini, l'Unieuro allunga chiudendo il primo quarto sul 17-9. Vantaggio immutato fino a metà secondo quarto, 24-17, poi le triple di Baldi Rossi e Bucarelli riavvicinano Cantù sul 26-23. Ci pensa ancora Cinciarini a trovare i canestri che permettono ai romagnoli di tornare negli spogliatoi in vantaggio sul 32-28. Inizio di ripresa favorevole a Cantù che con Young e ancora Baldi Rossi e Bucarelli da 3 piazza il 10-0 che rovescia il match portando i brianzoli avanti 32-38. Ricuce Allen (38-38), poi grande equilibrio fino alle battute finali con il 60-59 che promuove Forlì.

Nella seconda semifinale, in serata, Trapani Shark ha perso – contro i pronostici – per 57-89 contro la Fortitudo Bologna con i parziali di 10-19, 28-39, 47-67.

Le Vu Nere approdano dunque, a sorpresa, alla finalissima. —

LO.GA.

BASKET SERIE B

La Falconstar va in Emilia a caccia del colpo esterno Fazzi: «Serve forza mentale»



Il coach Fazzi con il veterano Max Rezzano

Michele Neri / MONFALCONE

Ripartire da una prestazione di livello top come quella sfoderata nel +36 di domenica su Piadena è l'obiettivo della Pontoni Falconstar in vista della trasferta di oggi a Castel San Pietro Terme, centro alle porte di Bologna, contro la locale Olimpia (palla a due alle 18). E' una gara che può essere decisiva, nel bene o nel male, per le ambizioni play-off di una Pontoni che deve risalire la classifica della poule Silver e che dopo questa trasferta sarà attesa da 2 incontri casalinghi consecutivi, domenica 24 marzo contro il Sansebasket e tre giorni dopo contro il Bologna Basket nel turno infrasettimanale prepasquale. Da una vittoria a Castel San Pietro i biancorossi potrebbero prendere l'abbrivio per poi sfruttare il fattore-campo e tornare in corsa prima della sosta di Pasqua. «Sappiamo che vincere in casa non ci basta se vogliamo provare ad inseguire le prime 2 posizioni del girone – ammette coach Fazzi – ci servono dei colpi esterni e dopo aver bucato la prima trasferta proveremo a centrare un successo nel secondo viaggio bolognese. Nel mezzo c'è stata un'ottima partita con il Corona Platina e dovremo ricominciare da lì, confermando tutte le cose positive viste al PalaPaliaga". L'Olimpia padrona di casa sta facendo un percorso inverso: partita dalla pole position grazie ai risultati nella classifica avulsa con Piadena, Bologna e Sansebasket, ha infilato due sconfitte di fila con Montebelluna e San Bonifacio e si è fatta scavalcare da Bergamo. A sua volta, quindi, la squadra emiliana è obbligata a vincere per non vedere le sue aspirazioni di postseason subire un tracollo. Gli alti e bassi dell'Olimpia sono probabilmente frutto anche del suo stile di gioco, imprevedibile in senso assoluto perchè basato su tiri veloci, anche in transizione, e tanto uno contro uno, dipendendo quindi tanto dall'estro di giornata dei singoli più che dalla solidità del complesso. Da tenere d'occhio soprattutto l'ex San Vendemiano Dieng. «Sarà una partita nella quale le sfide individuali peseranno molto – riconosce il tecnico della Falconstar – l'Olimpia ha tanto talento e si affida a questo, spesso e volentieri uscendo dai giochi studiati. Dovremo contenerne le sfuriate e restare sempre attaccati alla partita, nel punteggio ma anche mentalmente, perchè può venir fuori una partita caratterizzata da parziali sia in positivo che in negativo». —

RUGBY

L'Italia batte il Galles davanti a 70.000 Miglior risultato di sempre nel 6 Nazioni

Fabrizio Zupo
INVIATO a Cardiff

Italia in paradiso, con il migliore 6 Nazioni di sempre (2 vittorie e un pareggio) e clamorosamente cucchiaio di legno al Galles dopo vent'anni e davanti al proprio pubblico, ai 72.121 spettatori di Cardiff. L'Italia bissa la vittoria esterna del 2022 al Principality Stadium con un punteggio simile (21-22 allora 21-24 ieri) ma stavolta ha dominato tutta la partita cedendo due mete nei tre minuti finali, a "babbo morto". L'Italia a quota 11 resta quinta, per il gioco della differenza punti. E se due anni fa l'Italia aveva trovato il suo "Angelo" in Ange Capuozzo, stavolta ha il volto di Lorenzo Pani chiamato a sostituirlo (frattura del dito medio) infilando uno slalom di 30 metri a chiudere un'azione in prima fase in avvio di ripresa, una risalita del campo della cavalleria azzurra (i 3/4) di oltre 60 metri. Di più, era uno schema di quelli "avanzati" dal piano di gioco anti Scozia e provato in allenamento. Con un pizzico di rabbia in più perché i giocatori gallesi hanno mancato di rispetto all'inno, si saprà poi fuori dagli spogliatoi. Lorenzo Cannone: «Stavano cantando sopra il nostro inno». Mal gliene incolse.

L'Italia a trazione Benetton chiude un torneo stellare dove ha trovato punti in 4 match su 5 compresa la sconfitta di misura (tre punti, più stretta di sempre) contro gli inglesi a Roma. Unica eccezione a Dublino contro la potenza del torneo che battendo la Scozia in casa vince il suo sesto titolo nel fine settimana di San Patrizio.

Quesada ha trasformato un gruppo uscito tritato dall'esperienza del mondiale di Francia in una macchina quasi perfetta: in difesa dove non passa uno spillo, nel gioco al piede e nella balistica di Garbisi e Page Relo, in attacco con le frecce Ioane e Pani andate a segno ieri, ma ricordiamo anche Lynagh, Brex, Menoncello, Capuozzo stesso nel corso di questo mese e mezzo di svolta e di rinascita azzurra. Dove possa arrivare questa Nazionale non si può prevedere.

Il primo tempo s'era chiuso un inedito 0-11 per l'Italia. In avvio il primo piazzato per l'Italia che dà la possibilità di aprire lo score per lo 0-3. Al 6' da un rasoterra, sprinta Lamaro che va ad intrappolare il ricevitore e guadagna il piazzato sui 35 metri centrali dello 0-6. .

La prima meta azzurra arriva al 20' e scava il solco: azione con ovale fra Menoncello, Ioane e Pani, ruck a un amen dalla meta. Palla fuori, tre punti di incontro a cercare l'ultimo metro, finché Varney apre per Garbisi mentre Ioane (appostato dietro i centri) che taglia l'angolo di corsa riceve e buca in meta. Garbisi non trasforma. E siamo su di 11 dopo 20 minuti.

In avvio di ripresa al 46' l'azione che chiude la partita. Siamo al 46' dopo un attacco gallese con la freccia Ryo Dyer fermato a pochi metri, guadagnamo una punizione che consente di ripartire da una touche trenta metri avanti. Touche presa da Ruzza e azione in prima fase, una risalita azzurra con pallone che vola fra i tre quarti con continui raddoppi finché Ioane allarga e poi trova un assist stretto per Pani che in slalom finisce l'azione lunga sessanta metri in meta. Siamo 0-18. Altri due piazzati di sicurezza ci danno la sicurezza e allora la fiammata d'orgoglio dei dragoni li porta a un finale infuocato. Segnano con Elliot Dee e negli ultimi 5 minuti gli sprint di Rowland e di Grady li portano sotto. Ma è l'80'. L'Italia trionfa. —

GALLES	21
ITALIA	24

GALLES: Winnett; Adams, North, Tompkins (8'st Grady), Dyer; Costelow (33'st I.Lloyd), Williams (23'st Hardy); Wainwright, Reffell, Mann; Beard (12'st Rowlands), Jenkins; Lewis (33'st OConnor), Dee (33'st E.Lloyd), Thomas (33'st Mathias). Allenatore: Gatland.

ITALIA: Pani; Lynagh, Brex, Menoncello, Ioane (35'st Marin); Garbisi, Varney (11'st Page-Relo); L.Cannone (11' st Vintcent), Lamaro, Negri (20'st Zuliani); Ruzza, N.Cannone (35'st Favretto); Ferrari (11'st Zilocchi), Nicotera (30'-40'pt Lucchesi; 18'st Lucchesi), Fischetti (18'st Spagnolo). Allenatore: Quesada.

ARBITRO: Raynal (FFR).

MARCATORI: p.t. 6' cp. Garbisi (0-3); 13' cp Garbisi (0-6); 20' m. Ioane (0-11) s.t. 6'st. m. Pani tr. Garbisi (0-18); 24' st. m. Dee tr. Costelow (7-18); 31'st. cp. Garbisi (7-21); 73'st. cp. Page-Relo (7-24); 39' st. m. Rowlands tr. I.Lloyd (14-24); 42'st. m. Grady tr. I.Lloyd (21-24).

Basket – Serie A2 femminile

Futurosa batte Martina Treviso

Vittoria triestina per 58-46. Bravo Mura a gestire l'assenza di Rosset e le condizioni critiche di Ostojic

FUTUROSA	58
MARTINA TV	46

(11-17, 28-21, 49-33)

Futurosa Ivision: Sammartini 9, Carini 6, Ostojic 8, Camporeale 8, Miccoli 21. Lombardi, Tempia 4, Leghissa 2, Visintin, Briganti, Collovati. Ne; Rosset. All. Mura

Martina Treviso: Zagni 2, Vespignani 4, Amabiglia, Capra 3, Perini, D'Angelo 20, Gini, Da Pozzo 8, Egwoh 9. Ne: Lazzari All. Matassini

Arbitri: Spinelli, Tomasello.

Note: T.l. Fut 8/17 Tre 9/17. Rimb: Fut 48 (Miccoli 16), Tre 40 (Egwoh 9). Ass.: Fut 15 (Ostojic 4), Tre 6 (Vesignani 2).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A vele spiegate verso il quarto posto. Futurosa vince e convince lo spareggio contro Treviso raggiungendo la formazione veneta e, in virtù del 2-0 nello scontro diretto, vola in una classifica che la vede sempre più protagonista.

C'è partita nel primo tempo poi, grazie a una difesa attenta ed efficace nell'arco di tutti i 40', la formazione triestina ha progressivamente allungato mettendo al sicuro il risultato. Bravo coach Mura a gestire le difficoltà di un match che oltre all'assenza di Rosset e le condizioni non ottimali di Ostojic ha visto Miccoli troppo presto gravata di tre falli. Adesso, con il quarto posto in tasca, il calendario sorride alle rosanero che hanno il destino tra le mani. Rovigo in trasferta, Ponzano e Abano in casa e Umbertide fuori il cammino che divide Futurosa dall'inizio dei play-off.

Polveri bagnate in apertura di match con due minuti iniziali senza canestri dal campo. Due liberi di Ostojic e i canestri di Miccoli firmano il parziale che al 3' vede Futurosa scappare sul 6-0. Treviso fatica a entrare nel match poi, sbloccata dalla tripla di Da Pozzo, aumenta la sua produzione offensiva trovando con D'Angelo i canestri che la portano sul 8-12. Futurosa scivola fino al -7, ci pensa la tripla di Ostojic a sbloccare le rosanero in un quarto che si chiude comunque sull'11-17.


Costanza Miccoli, top scorer delle triestine contro Martina Treviso

Si riparte dal canestro di Sammartini, dall'altra parte però c'è il terzo fallo di Miccoli a complicare le cose. Mura non cambia il suo centro titolare, mossa rischiosa ma che paga perché l'apporto di Costanza è fondamentale per il pari, la tripla di Camporeale e una magia di Sammartini chiudono il parziale di 11-0 che riporta avanti le padrone di casa sul 22-17. Treviso a secco per 7' prova a fermare la partita con il time-out ma non cambia la sostanza di un primo tempo che si chiude sul 28-21.

Ripresa senza scosse, 34-27 al 5' del terzo quarto, poi è ancora Miccoli a far male alla difesa trevigiana con i canestri che regalano a Futurosa il vantaggio in doppia cifra, 37-27, costringendo Matassini al time-out. Minuto che non scuote le ospiti, nonostante il passaggio a zona Treviso non riesce a bloccare le iniziative di un'avversaria che con due canestri di Carini e la tripla da distanza siderale di Camporeale proprio sulla sirena chiude il terzo parziale sul 49-33. Ultimi dieci minuti senza storia: Futurosa non stacca il piede dall'acceleratore e chiude il match sul 58-46. —

Pallanuoto – Serie A1



MASCHILE

Trieste torna a vincere Battuta la De Akker Tripletta di Marin Dasic

Alla Bianchi gli alabardati di Bettini s'impongono 12-9
Doppiette per Mladossich e Razzi. Ortigia ko con Brescia

PN TRIESTE	12
DE AKKER BO	9

(1-2, 3-1, 4-3, 4-3)

Pn Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic 1, Vrlic, Valentino 1, Dasic 3, Mezzarobba 1, Razzi 2, Marziali 1, Bini 1, A. Mladossich 2, Caruso, Liprandi. All. Bettini

De Akker Team Bologna: Santini, Marchetti, Puccio 1, Bardulla, Agulha De Freitas 2, Grossi 1, Camilleri, Milakovic, Alfonso Pozo 2, Luongo 3, Cocchi, De Simon, Pederielli. All. Mistrangelo

Arbitri: Brasiliano e L. Bianco.

Note: sup. num. Ts 6/10 + un rigore e De Akker 5/10 + un rigore.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella terza giornata del round scudetto la Pallanuoto Trieste torna in acqua alla "Bianchi" davanti al proprio pubblico dopo oltre tre mesi dall'ultima volta contro i greci del Panionios e lo fa in grande stile battendo la De Akker Bologna per 12-9 (1-2, 3-1, 4-3, 4-3) al termine di una gara senza esclusione di colpi con continui ribaltamenti di fronte e nervi piuttosto tesi.

Felsinei subito avanti con De Freitas che in superiorità numerica batte Oliva. Luongo raddoppia per i rossoblù, ma Mladossich risponde accorciando su rigore. Il secondo tempo si apre con Alfonso che in girata porta Bologna sul +2, ma Trieste reagisce e riaccorcia con Bini che dopo uno scambio con Dasic fulmina Santini. I padroni di casa cavalcano il momento positivo e pareggiano con Valentino, in rete al culmine di un'insistita azione corale. I felsinei, alle corde, si affidano a Santini che li salva due volte ma non può nulla sulla girata fulminea di Marziali che regala a Trieste il 4-3 a metà gara. All'inizio del terzo tempo i rossoblù ribaltano il risultato ma Dasic li riacciuffa subito, prima del rigore del 5-6 di Luongo in un terzo tempo senza esclusioni di colpi. Dasic pareggia ancora con un missile all'angolino, e ad 1'45 dall'ultimo riposo Buljubasic schiaccia a rete di prepotenza e porta Trieste sul 7-6 prima della rete di Mladossich che regala a Trieste il primo doppio vantaggio del match. All'inizio dell'ultima frazione Bologna impatta, ma Dasic riporta avanti il team sponsorizzato Samer & Co. Shipping schiacciando il pallone del 9-8, imitato poco dopo da Mezzarobba che fa 10-8. Ad un minuto dal termine un doppio miracolo di Oliva salva Trieste, che scampato il pericolo dilaga con le due reti di Razzi che valgono il definitivo 12-9.

I risultati delle altre gare: Pro Recco-Telimar Palermo 16-5, An Brescia-Ortigia 9-7.

La classifica: Pro Recco 48; Rn Savona* 40; An Brescia 34; Ortigia 30; Telimar Palermo* 28; Pallanuoto Trieste* 24; De Akker Bologna 17. * una partita in meno.

Il prossimo turno: Savona-Telimar Palermo, Pallanuoto Trieste-An Brescia, De Akker Bologna-Pro Recco. —



FEMMINILE

Orchette senza freni Travolta la Brizz Nuoto Cergol cala il poker

Vittoria per 13-7 in Sicilia. Quaterna anche per Gragnolati
Rapallo ko con Padova, quinto posto a +6. Ora sfida alla Sis

BRIZZ NUOTO	7
PN TRIESTE	13

(1-3, 3-7, 2-2, 1-1)

Brizz: Santapaola, Sapienza 1, Vitaliano, Pastanella, Franca, Spampinato, Sbruzzi 1, Pane, Namakshtansky 3, Koptseva, M. Giuffrida 2, Trovato, Scibona, Russo. All. Zilleri

Pn Trieste: Sparano, Citino, De March 2, Cordovani 1, Cergol 4, Klatowski 1, Colletta, Gragnolati 4, Vukovic 1, Riccioli, G. Zizza, Ingannamorte, Zoch. All. P. Zizza

Arbitri: Magnesia e Paduano.

Note: uscita per limite di falli Vitaliano nel quarto tempo; sup. num. Brizz 1/5 + un rigore e Trieste 3/5 + 3 rigori.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Netta vittoria in trasferta e +6 sul quinto posto. Giornata da incorniciare per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Il 13-7 con cui le Orchette hanno battuto la Brizz Nuoto espugnando la piscina Scuderi di Catania è linfa vitale per le alabardate. Oltre a certificare l'ottimo momento di forma di Cergol e socie, la vittoria in Sicilia ha mandato a 6 lunghezze di distanza il Rapallo, ieri battuto in casa per 9-14 dal Plebiscito Padova.

Trieste chiude la prima frazione sul 3-1 (tris di Cergol) poi mette il turbo nel secondo parziale piazzando un roboante 7-3 grazie agli acuti di Gragnolati (3), De March, Vukovic, Cordovani e Cergol.

Al campio campo, sul risultato di 8-4, le ragazze del presidente Enrico Samer amministrano senza alcun patema. Vanno a referto ancora Gragnolati, De March e la vicecapitana Klatowski.

«Buona prestazione su un campo insidioso – la sintetica analisi posta partita dell'allenatore alabardato Paolo Zizza – abbiamo preso subito un buon vantaggio mantenendo le distanze sino alla fine dell'incontro. C'è ancora qualcosa da migliorare ma per oggi va benissimo così».

Sabato prossimo le Orchette saranno in acqua per l'ultimo turno del girone di euro Cup (alle 18. 30 alla Bianchi sfida allo Spandau Berlin). Mercoledì 27 marzo le triestine se la vedranno contro la Sis Roma, una delle dirette contendenti per raggiungere la final four scudetto.

I risultati della quinta giornata di ritorno: Brizz Nuoto-Pallanuoto Trieste 7-13, Rapallo-Plebiscito Padova 9-14, Sis Roma-Locatelli 19-5, Bogliasco-Orizzonte Catania 12-16, Como-Cosenza 10-8.

La classifica a cinque turni dalla fine: Orizzonte Catania 39; Plebiscito Padova 30; Pallanuoto Trieste 33; Sis Roma 30; Rapallo 27; Bogliasco 13; Brizz 12; Cosenza 8; Como Nuoto 7; Locatelli 4.

Il prossimo turno in programma il 20 marzo: Pallanuoto Trieste-Sis Roma (alle 20), Orizzonte Catania-Como, Plebiscito Padova-Brizz, Cosenza-Rapallo, Locatelli-Bogliasco. —

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Roianese in grande smalto Andorno piega il Costalunga

ROIANESE	2
COSTALUNGA	0

Marcatori: st 12' Andorno (rig.), 44' Andorno.

Roianese: G. Marchesan, Bianco, Norbedo, Cauzer, M. Marchesan, Di Gregorio, Andorno, Busolini, Shala (st 17' D. Montebugnoli, 44' Viezzoli), M. Montebugnoli, Tamba (st 19' Janjic). All. Sciarrone

Costalunga: Andreasi, Palmegiano, Cociani, Saule, Zivanovic (st 46' L. Dangelo), Semani, Sorgo (st 46' M. Dangelo), Bonetti (st 46' Marcuzzi), Simic, Porfiri, Petracci. All. Gratton

Arbitro: Gambini (Trieste).
Note: ammoniti Tamba, Shala, Busolini, Andreasi e Semani; espulso Cociani.

TRIESTE

Nell'anticipo del 24° turno del girone C di Prima Categoria la Roianese batte per 2-0 il Costalunga e si aggiudica l'unico derby triestino di giornata. Dopo un paio di occasioni per parte, alla mezz'ora il primo episodio: Shala conquista e trasforma quello che sarebbe il rigore dell'1-0, ma ferma la rincorsa prima di calciare venendo così ammonito con fallo a favore degli ospiti.

Nella ripresa la Roianese passa: mani in area giallonera, dal dischetto Andorno spiazza Andreasi. Da metà frazione il Costalunga spinge sull'acceleratore e sfiora il pari con una clamorosa traversa di Bonetti e con un'inzuccata di Semani da pochi passi, ma nel finale di nuovo Andorno realizza il 2-0.

Negli altri anticipi la Romana ha travolto il Mladost per 0-6 mentre l'Azzurra Gorizia ha regolato per 2-0 l'Ufi. —

F.D.S.

CALCIO UNDER 19 – IL CASO

Razzismo contro il Vesna La Bisiaca si autopunisce

Riccardo Tosques / TRIESTE

«La squadra Under 19 della Bisiaca ieri non si è presentata in viale Sanzio, campo del San Giovanni, per giocare la propria partita. Perderemo la partita a tavolino. Ma la rinuncia a scendere in campo è stata fatta di proposito. È stata una punizione nei confronti dei miei ragazzi per dare un segnale dopo il caso di razzismo verificatosi lunedì scorso a San Canzian durante il match contro il Vesna. Come l'hanno vissuta i miei atleti? Non bene. Ma sono convinta che servirà loro da lezione».

Anna Lovisi, presidente della Bisiaca, ha commentato così la decisione di non far scendere in campo gli atleti della propria U19. L'annuncio è arrivato in occasione della riunione con le società di Seconda Categoria a Basovizza. Tra i tanti argomenti discussi si è parlato anche del caso della partita U19 Bisiaca-Vesna.

«Mi complimento con la Bisiaca: un'azione forte con lo scopo di inviare un messaggio molto forte contro l'intolleranza», il commento di Ermes Canciani (Figc Fvg).

Un forte plauso è giunto anche dal Vesna per voce del presidente Roberto Vidoni: «Siamo di fronte ad un gesto importante, forte, direi anche inedito, che non può che ricevere il nostro plauso. Ho chiamato la presidente Lovisi e ci siamo capiti subito. La speranza, naturalmente, è che episodi di razzismo non accadano più, in nessun campo».

La stessa prima squadra della Bisiaca, in questa stagione, è incappata in casi di razzismo essendo la propria formazione composta da diversi giocatori di origine africana. —

Ciclismo – La Milano Sanremo

La zampata del belga

Sul Poggio Pogacar non riesce a staccare tutti: volata Philipsen fulmina Matthews e lo sloveno, quinto Bettiol

Antonio Simeoli

In via Roma vince chi ha più gambe, se poi nel gruppetto che si gioca la Milano-Sanremo sul filo della media record di 46.100 (frantumato il primato di Bugno del 1990), riesce a starci il velocista più forte del mondo, dopo Cipressa e Poggio affrontati con le moto anziche con le bici, allora è giusto che il re sia lui.

E si chiama Jasper Philipesen, è belga, corre per l'Alpecin, ha 26 anni, nel 2023 aveva vinto 19 corse, con 4 tappe al Tour de France e il secondo posto alla Parigi Roubaix, non cosa da poco. Ha vinto un campione, aiutato da un campione, il compagno Mathieu Van der Poel, in un finale di corsa in cui , oltre alle star attese, si sono visti anche gli italiani.

Tre appunti dalla partenza di Pavia. Una fuga da lontano, una media folle e la Cipresssa affrontata a oltre 30 km all'ora con Tadej Pocagar, che metteva sotto la sua squadra.E poi lui, il Poggio. La salitella che sopra Sanremo diventa un Izoard per i corridori ormai fiaccati da 280 km di corsa.

Pocagar per vincere ha una sola carta, attaccare. Mette davanti il compagno all'Uae Tim Wellens. Poi scatta una volta a 600 metri dallo scollinamento, poi subito dopo. In modo violento. Gli resiste solo la maglia iridata Van der Poel. Volano in discesa. Ma dietro un gruppetto li bracca. Di nuovo sull'Aurelia un sussulto: attacca Matej Mohoric (Bahrain). Due anni fa l'altro sloveno vinse così. Quindi se non lo vai a prendere te lo ritrovi a far festa dopo l'arrivo.


Pogacar-Vdp: i duellanti

46.100 la media record della Classicissima, battuto il 45.806 della corsa del 1990

A questo punto Vdp si sacrifica sapendo che poi per la volata dietro c'è pronto il compagno Philipsen. In quel gruppetto c'è tanta Italia con Alberto Bettiol (Ef), Filippo Ganna (Ineos), sfortunato poi forerà, e Matteo Sobrero (Visma), che sta con la sorella di Pippo. Ci prova prima dell'ultimo km, lo va a prendere Thomas Pidcok (Ineos). No, c'è sempre Vdp, versione gregario. E anche Jasper Stuyven (Lidl Trek), che tira la volata a Mads Pedersen. Lo sprint è incertissimo, sembra farcela Michael Matthews (Jayco), che 9 anni fa alla prima del Giro si vestì di rosa proprio a Sanremo, ma alla sua sinistra eccolo, perfetto velocista, Philipsen. E terzo chi arriva, tra questi fior fiore di sprinter? Ovviamente lui, Pogagar, che dopo quelle rasoiate sul Poggio per poco vinceva anche la volata. «È stato uno sprint brutale – ha detto Philipsen –. Non avevamo più energie nelle gambe. Vincere questa corsa è incredibile, per un velocista è un sogno. È stato bravo Matthews a non avermi chiuso lo spazio per la volata. Grazie a Van der Poel, ha fatto un lavoro incredibile».

E Pogacar alla fine? Un signore, soliti sorrisi e strette di mano. Poi l'ammissione: «Ho fatto due attacchi sul Poggio, è quello che dovevo fare, ma gli sprinter erano ancora lì e in forze. Ma sono stufo di piazzarmi in questa corsa, voglio vincela la Sanremo prima o poi. Arrivare secondo mi secca e quindi il prossimo anno mi sa che non ci verrò (ride *ndr*)». Per il successore di Nibali, ultimo italiano a vincere la Classicissima nel 2018, invece, ci sara da attendere. La carta migliore era quella di Jonathan Milan. Il friulano, che alla Tirreno aveva battuto sue volte Philipsen allo sprint, però, corre alla Lidl Trek con Stuyven e soprattutto Pedersen (che alla partenza da Pavia aveva detto «Il capitano sono io, lavoreranno per me») e così ha dovuto supportare i compagni sulla Cipressa e prima del Poggio. Poi si è staccato, la media record non l'ha aiutato. Un giorno la correrà da capitano. Ottimi invece sono stati Ganna, Sobrero e Bettiol, alla fine quinto allo sprint e primo azzurro.

Quando vince un campione ti devi togliere il cappello e applaudire. E il belga, palmares alla mano, lo è. Nex step Gand Wevelgem, domenica. Si parte con le Classiche del Nord. Che goduria. —





Il meraviglioso sprint con cui si è conclusa la Milano-Sanremo: a destra Philipsen fulmina Matthews e Pogacar che scherzano sul podio

ORDINE D'ARRIVO

WITHUB

1	PHILIPSEN Jasper – Alpecin – Deceuninck – in 06 ore e 15'44'' alla media di 46,1 km/h
2	MATTHEWS Michael – Team Jayco AlUla s.t.
3	POGAČAR Tadej – UAE Team Emirates s.t.
4	PEDERSEN Mads – Lidl - Trek s.t
5	BETTIOL Alberto – EF Education - EasyPost s.t
6	MOHORIČ Matej – Bahrain - Victorious s.t
7	VAN GILS Maxim – Lotto Dstny s.t
8	STUYVEN Jasper – Lidl - Trek s.t
9	ALAPHILIPPE Julian – Soudal Quick-Step s.t
10	VAN DER POEL Mathieu – Alpecin - Deceuninck s.t

È stata battuta la media di corsa che apparteneva a Gianni Bugno nel 1990 con 45.806 km/h

SCI ALPINO

Finali di Coppa nel segno della Shiffrin regina di slalom Oggi il gigante con le azzurre

Gianluca De Rosa

Si scrive Saalbach, si legge Mikaela Shiffrin. L'ultimo slalom di stagione riporta per un giorno in vetta alla classifica la statunitense, reduce da un lungo periodo di stop dopo la rovinosa caduta di Cortina. Soddisfazione moderata per l'americana che ha centrato la vittoria numero 97 della sua carriera ma che non vale niente ai fini dell'assegnazione di coppa, già saldamente nelle mani dell'elvetica Lara Gut Behrami. Neve e pioggia nella gara di ieri, che dietro la Shiffrin ha visto piazzarsi la norvegese Mina Fuerst Holtmann (risalita di sei posizioni nella seconda manche) e la svedese Anna Swenn Larsson, al comando a metà gara. Da registrare la prodigiosa rimonta della slovena Neja Dvornik, risalita tra la prima e la seconda manche di ben 17 posizioni fino al quarto posto finale.

Brava tra le azzurre Martina Peterlini che chiude al nono posto dopo una grande rimonta messa a segno nella seconda manche che l'ha vista risalire ben nove posizioni. Per la Peterlini quello di ieri è stato il secondo miglior risultato in carriera dopo il settimo posto strappato a Jasna tre anni fa.

«Nella seconda ho sciato bene, anche se sul pianetto avrei potuto fare meglio» – ha detto la Peterlini – comunque, quest'anno va così, ho fatto una lenta risalita passo dopo passo e sono riuscita a centrare gli obiettivi che mi ero prefissata. Sono stata costretta dagli infortuni ad abbandonare il gigante, ma avere una seconda disciplina è molto importante e, con lo staff, andremo in quella direzione, nella prossima stagione».

Oggi si torna in pista per il gigante femminile. Prima manche in programma alle 9, seconda alle 12.

Anche in campo maschile ieri c'era poco da lottare ieri nello slalom gigante eppure Marco Odermatt ci ha provato ugualmente ad assestare la zampata finale. Che non è arrivata per colpa di una scivolata. Niente en plein per lo svizzero, laureatosi campione con largo anticipo. Ed allora la decima ed ultima gara è stata vinta da un altro elvetico, Loci Meillard: 2'36"27 il suo tempo davanti all'andorrano Joan Verdu, al secondo podio della carriera, con 71 centesimi di ritardo. Terzo posto per l'altro svizzero, Thomas Tumler a 79.

Luca De Aliprandini chiude al quattordicesimo posto e fa punti mentre sono diciottesimo e diciannovesimo rispettivamente Borsotti e Vinatzer. —



Mikaela Shiffrin esulta con l'ennesima Coppa del mondo di slalom speciale

Biathlon – La Coppa del mondo

Monna Lisa Vittozzi

Domina l'inseguimento, è leader nella generale a + 61 punti
Oggi la Mass Start: «Parto col pettorale giallo e voglio tenerlo»


Vittozzi, 19 su 20 al poligono

Francesco Mazzolini

«Sono stati due giorni fantastici. Una vittoria back to back è qualcosa d'incredibile e non so cosa dire. Ho cercato di restare concentrata sul mio lavoro, anche se ero un po' nervosa la mattina, riuscendo a controllare la pressione nel modo giusto. Sono felicissima».

Incommensurabile Lisa. É stata una vittoria diafana e perfetta quella di Vittozzi ieri, nell'Inseguimento di Canmore. Sua anche la Coppa di specialità.

«Ho voluto iniziare senza forzare – ha aggiunto la cecchina di Sappada –, ma sapevo che dietro di me c'erano delle ragazze molto forti e ho lasciato fare alle altre restando dietro. È stata una bella gara».

COLPO GROSSO

Tagliando il traguardo, la sappadina meraviglia ha conquistato in un sol colpo la seconda Coppa di specialità stagionale (nessun'italiana prima di lei era riuscita nell'impresa, e lo ha saputo solo durante l'intervsta post gara), il pettorale giallo e un pass d'oro zecchino da giocarsi oggi nell'ultima gara e imporre il suo dominio in generale dove ora vola solitaria a 61 punti di distacco su Tandrevold, crollata nella Sprint di giovedì e di nuovo nella Pursuit di ieri.

Lo stesso binomio di gare che invece Vittozzi ha fatto sue con due podi guardati dal punto più alto, in un momento in cui vincere era risolutivo.

Non si può parlare di miracolo. Vittozzi è una che lavora duro e tutto questo se l'è costruito con dedizione. Cuore, polmoni e testa.



Il trionfo di Lisa Vittozzi: a Canmore due vittorie in due giorni

LA GARA

La sappadina ha saputo gestire alla perfezione una prova in cui era la favorita, ma nulla era scontato. Fino a metà gara le francesi Justine Braisaz-Bouchet (2+1+0+0), Julia Simon (0+0+1+2) e Lou Jeanmonnot (1+0+1+1), hanno fatto sentire il fiato sul collo dell'italiana che è transitata senza errori nei primi due poligoni, sparando con arguzie e raziocinio e sciando senza troppa fretta. Dal terzo poligono, dove di nuovo Lisa ha centrato lo 0, la Pursuit ha preso una monocroma piega azzurra che non s'è interrotta nemmeno al quarto poligono quando, un errore ormai ininfluente di Vittozzi, non ha arrestato la sua solitaria corsa verso il suo 17° podio in Coppa del Mondo. Grande performance delle francesi che ci hanno provato con acerrima determinazione ma sono incappate in troppi errori. Jeanmonnot ha chiuso seconda 12"2 dietro l'azzurra e davanti a Braisaz, terza a 19"4. Simon è arrivata quarta oltre il minuto dalla vetta. Buonissima la prestazione dell'italiana Betarice Trabucchi, che giunge tredicesima in ritardo di 1'24"1, firmando la sua miglior performance in carriera. Tracollo di Ingrid Tandrevold (0+0+2+2) che dopo una partenza apparentemente convinta dal 17° posto ereditato dal piazzamento nella Sprint, a metà gara è crollata in un baratro oscuro dal quale non ha saputo più uscire. Per lei è arrivato solo un 19° posto, pesantissimo in questo momento. «Non sono la miglior biatleta del momento – ha detto la norvegese dopo la Pursuit – ma la generale non era nei miei piani quest'anno».

L'ULTIMA GARA E I PUNTI

Con la vittoria nell'Inseguimento, Vittozzi si proietta prima in classifica con 1071 punti, lasciandosi alle spalle Tandrevold a 1010, Jeanmonnot a 978, Braisaz-Bouchet a 975 e Simon a 958 lunghezze.

La sappadina ha un vantaggio di 61 punti sulla scandinava e tutti i numeri sono a suo favore.

«Partirò con il pettorale giallo – ha semplicemente detto la carabiniera scuola Camosci – e spero di tenermelo». Per scaramanzia evitiamo i pronostici, lasciamo che sia la Mass Start di oggi alle 18.10 a decidere come finirà quest'avvincente Coppa del Mondo. In palio c'è la Sfera di Cristallo e il globo guarda Lisa. —

INTANTO UN RECORD

Altra coppetta: prima azzurra a vincerne due in una stagione

E con grande felicità sorpresa (soprattutto della stessa Lisa), è arrivata anche la Coppa di specialità dell'Inseguimento. «Fantastico! Non lo sapevo», è stato il divertente commento di Vittozzi che ha appreso la notizia nell'intervista del dopo gara alcuni minuti dopo aver tagliato il traguardo. Altra cosa che forse non aveva calcolato è che questa coppetta, la quarta della sua carriera, sommata a quella dell'Individuale vinta ad inizio marzo nella tappa di Oslo, fanno si che sia la prima azzurra a raggiungere tale primato.

Doppietta di coppette, arrembaggio in classifica generale e stallo in vedetta con un rampante e fulgido pettorale giallo, più la somma di due vittorie di fila alle soglie della fine della stagione con prospettiva di combinare qualcosa di davvero importante e storico per sé e per il biathlon azzurro.

Non ci starà abituando troppo bene questa Vittozzi? —

F.M.



CALCIO – GLI ANTICIPI DI SERIE A

Udinese e Cagliari giù Il Lecce di Gotti si riprende a Salerno Lazio ok a Frosinone

Sabato di grande interesse per la zona salvezza. Sconfitta pesante per l'Udinese, fischiata e contesta dai suoi tifosi, in casa con il Torino, perde anche il Cagliari a Monza interrompendo la serie di quattro risultati utili consecutivi, mentre esordisce con una vittoria Luca Gotti sulla panchina del Lecce che passa a Salerno grazie a una autorete. Nella gara serale il Frosinone si fa rimontare dalla Lazio e resta terz'ultimo.

Al Friuli-Bluenergy Stadium il Torino sblocca il risultato dopo 10' grazie a un colpo di testa dell'ex Zapata e raddoppia a inizio ripresa con un diagonale di Vlasic. I bianconeri, reduci dal successo con la Lazio, restano a quota 27 e vengono superati dal Lecce (28) che vince sul campo del fanalino di coda Salernitana. Resta al palo anche il Cagliari che a Monza viene infilato da una punizione di Maldini, al terzo centro con la maglia dei brianzoli. La squadra di Palladino si avvicina alla zona Europa restando un punto davanti al Toro. Davanti a loro c'è la Lazio che da domani sarà affidata a Tudor. L'Aquila va sotto a Frosinone e poi rimonta con Zaccagni e Castellanos. Inutile il 2-3 ciociaro di Cheddira. —

M.M.

Così in A — 29ª GIORNATA

Venerdì	
Empoli-Bologna	0-1
Ieri	
Monza-Cagliari	1-0
Udinese-Torino	0-2
Salernitana-Lecce	0-1
Frosinone-Lazio	2-3
Oggi	
12.30 Juventus-Genoa	
15.00 Verona-Milan	
18.00 Atalanta-Fiorentina	
18.00 Roma-Sassuolo	
20.45 Inter-Napoli	

La classifica
Inter 75 punti; Milan 59; Juventus 58; Bologna 54; Roma 48; Atalanta 47; Napoli 44; Fiorentina e Lazio 43; Monza 42; Torino 41; Genoa 33; Lecce 28; Udinese 27; Verona e Cagliari 26; Empoli 25; Frosinone 24; Sassuolo 23; Salernitana 14.

UDINESE 0 – TORINO 2

UDINESE (3-5-1-1) Okoye 6.5; Ferreira 5 (1' st Kristensen 6), Bijol 5, Giannetti 5; Pereyra 4 (30' st Success sv), Payero 5 (31' pt Ehizibue 5) (14' st Ebosele 5), Walace 4.5, Lovric 5, Kamara 5.5 (14' st Zemura 5); Thauvin 5.5; Lucca 5.5. All. Cioffi.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 6; Vojvoda 6.5 (20' st Lovato 6), Buongiorno 6.5 (38' st Sazonov sv.), Masina 6.5; Bellanova 6 (38' st Lazaro sv.), Ricci 6, Gineitis 6.5, Rodriguez 6; Vlasic 7; Okereke 6 (22' st Sanabria 6), Zapata 7.5. All. Paro.

Arbitro Colombo di Como 5.5.

Marcatori Al 10' Zapata; nella ripresa, all'8' Vlasic.

MONZA 1 – CAGLIARI 0

MONZA (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Birindelli 6.5 (30' st Caldirola 6), Mari 6.5, Izzo 6.5, Andrea Carboni 6; Bondo 6, Pessina 6; Colpani 6.5 (30' st Valentin Carboni 6), Maldini 7 (18' st Zerbin 6), Mota 6 (18' st Gagliardini 6); Djuric 6 (37' Colombo sv). All. Palladino.

CAGLIARI (4-4-2) Scuffet 6; Zappa 6, Wieteska 6, Dossena 6, Augello 5.5 (39' st Azzi 6); Nandez 6, Makoumbou 5.5 (1' st Prati 6), Deiola 6 (43' st Viola sv), Jankto 5.5 (1' st Oristanio 6); Lapadula 5.5, Shomurodov 5 (39' st Mutandwa sv). All. Ranieri.

Arbitro Marcenaro di Genova 6.

Marcatore Al 41' Maldini.

SALERNITANA 0 – LECCE 1

SALERNITANA (4-3-1-2) Costil 6; Gyomber 5 (22' st Zanoli 6), Manolas 5.5, Pirola 5.5, Bradaric 5; Coulibaly 5.5 (8' st Gomis 6), Maggiore 6 (26' st Martegani 6), Basic 6; Candreva 6.5; Tchaouna 6 (22' st Vignato 6), Weissman 5.5 (8' st Simy 5.5). All. Liverani.

LECCE (4-4-2) Falcone 7.5; Gendrey 6 (45' st Venuti sv), Pongracic 6.5, Baschirotto 6.5, Gallo 6 (26' st Sansone 6); Blin 6.5, Ramadani 6, Oudin 6 (1' st Dorgu 6), Almqvist 6; Krstovic 6.5 (33' st Joan Gonzalez 6), Piccoli 6. All. Gotti.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Marcatore Al 17' Gyomber (aut.).

FROSINONE 2 – LAZIO 3

FROSINONE (4-3-3) Turati 6.5; Zortea 5.5, Okoli 6, Romagnoli 6, Lirola 6 (35st' Valeri sv); Mazzitelli 5.5 (17'st Seck 6), Barrenechea 5.5, Brescianini 6 (46'st Reinier sv); Soulè 5.5, Cheddira 6.5 (46'st Cuni sv), Gelli 6 (35'st Kaio Jorge sv). All. Di Francesco.

LAZIO (4-3-3) Mandas 6; Marusic 5.5, Casale 6, Romagnoli 6, Pellegrini 6; Guendouzi 6.5 (1'st Lazzari 6), Cataldi 6 (11'st Vecino 6), Luis Alberto 6.5; Felipe Anderson 6 (37st' Isaksen sv), Immobile 6 (11' st Castellanos 7.5), Zaccagni 7 (41st' Kamada sv). All. Martusciello.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 13' Lirola, al 38' Zaccagni; nella ripresa al 12' e al 17' Castellanos, al 25' Cheddira.

Scelti per voi

tvzap



Una scomoda eredità
RAI 1, 21.25
Due amanti sessantenni, Mariella e Domenico, sono sul punto di raccontare alle due rispettive figlie, tutta la verità su loro amore ma, prima di riuscire a farlo, muoiono in un incidente automobilistico. Con **Euridice Axén e Chiara Francini.**



9-1-1
RAI 2, 21.00
I membri del 118 vengono chiamati per una serie di emergenze la sera della vigilia di Natale. Più tardi, Eddie incontra alcune difficoltà quando affronta un Christopher estremamente emotivo.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.00
È meglio digiunare o mangiare bene? Facciamo bene a fidarci di ciò che compriamo nei supermercati? **Sabrina Giannini** ha riunito il gotha mondiale della nutrizione e lo ha interrogato sui segreti della longevità.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi.** Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti.** Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.20 Milleeunlibro Attualità
2.20 Il Caffè Documentari

RAI 2
8.10 Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni
15.00 Origini Lifestyle
15.55 Rai Sport Live Attualità
16.00 Poule Scudetto: Inter - Juventus Calcio
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla Via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.00 Mi manda Raitre
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Nino La Rocca: una vita sul ring Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
21.00 Indovina chi viene a cena Attualità
23.05 Illuminate Documentari
23.50 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Stasera Italia Attualità
7.30 Super Partes Attualità
8.05 Brave and Beautiful
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Apollo 13 Film Drammatico ('95)
17.00 Al di là del fiume Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegionale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.55 L'innocente Film Drammatico ('76)
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Verso Il Serale Spettacolo
15.30 Terra Amara (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.28 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.50 Tom & Jerry kids
7.05 Be Cool, Scooby-Doo!
7.30 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.20 Due uomini e mezzo
9.35 Will & Grace Serie Tv
10.50 Young Sheldon Serie Tv
11.40 Drive Up Attualità
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Avventura ('16)
23.45 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Uozzap Attualità
10.45 L'ingrediente perfetto
11.40 La7 Doc Documentari
12.40 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inchieste da Fermo
16.30 La7 Doc Documentari
17.20 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.45 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Churchill Film Storico ('17)
23.15 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)

TV8
14.15 Italia's Got Talent
17.15 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Commedia ('20)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 L'uomo sul treno - The Commuter Film Azione ('18)
23.30 Corpi da reato Film Commedia ('13)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
21.50 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.45 Fratelli di Crozza Spettacolo
2.15 Naked Attraction UK (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.40 Chuck Serie Tv
19.00 Lo smoking Film Commedia ('02)
21.05 Doom Film Fantascienza ('05)
23.20 Ferite mortali Film Azione ('01)
1.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.45 Lucifer Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete Attualità
4.40 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Fantasy Island Film Horror ('20)
16.00 Marvel's Runaways Serie Tv
17.30 Lol :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
23.05 Resurrection Film Horror ('99)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.10 Steve Jobs Film Biografico ('15)
15.35 Note di cinema Attualità
15.40 Le crociate Film Storico ('05)
18.35 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
21.00 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
24.00 L'ora più buia Film Drammatico ('17)
2.30 Tuta Blu Film Drammatico ('78)
4.20 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 In scena Documentari
16.50 ... E fuori nevica Spett
18.45 Appresso alla musica Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Att
19.40 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N9 Spettacolo
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Still Life Film Drammatico ('13)

RAI MOVIE (24)
11.55 Gran Premio Film Commedia ('44)
14.15 Pane e tulipani Film Commedia ('00)
16.15 La prima luce Film Drammatico ('15)
18.00 Unico testimone Film Thriller ('01)
19.30 Empire State Film Azione ('13)
21.10 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.10 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Don Matteo Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 La nave dei sogni - Marocco Film Commedia ('20)
17.40 Un'altra vita Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.25 La nave dei sogni - Marocco Film Commedia ('20)

CIELO (26)
14.00 Killers Film Azione ('10)
16.15 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Fantascienza ('09)
18.30 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Welcome to the Punch - Nemici di sangue Film Azione ('13)
23.15 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
23.10 L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo Film Commedia ('82)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Away From Her - Lontano da lei Film Drammatico ('06)
23.15 Bob un maggiordomo tutto fare Film Commedia ('05)

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.10 La cucina di Sonia Lifestyle
20.20 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca Film Giallo ('04)
23.15 Miss Marple. Addio, miss Marple Film Giallo ('06)
1.05 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
16.15 X-Style Attualità
16.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Wedding Every Weekend Film Commedia ('20)
22.50 Amici Verso Il Serale Spettacolo
0.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
16.50 Il boss delle cerimonie Spettacolo
18.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.20 Alexandra Serie Tv
13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Delitto A Cognac Film Giallo ('20)
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Maigret e l'amico d'infanzia Film Poliziesco ('03)
22.55 Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd Film Giallo ('00)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Banco di Sardegna Sassari e Germani Brescia Basket
20.25 Border Security: terra di confine Attualità
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
23.15 Behind Bars Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 "Alpe Adria Magazine" di marzo, e il filmato "Saluti da Miran", un omaggio a Miran Hrovatin, regia di G. Penco

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Trieste e quel suo strano, magnifico ... Fiore", di P. Bonifacio, regia di P. Pieri – 1a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Presentiamo "Costretti all'esilio. Memorie di una bambina istriana" di N. Mitton e "Proprietà e residenze di campagna nel circondario umaghese" di M. Paoletić; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino; Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.00** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: V sanjah ni pravil – Slovenske pesnice v Italiji: nastopili so Patrizia Jurinčič Finžgar, Andrejka Možina, Irene Ferro-Casagrande, Carla Scandura. Na sporedu je bil dogodek v nedeljo 15.septembra 2023; **18.15** Naše (z)godbe: nastopili so Mladinski pihalni orkester Skupaj ... z'gud'mo in združene godbe članice ZSKD. Na sporedu je bil koncert v nedeljo 17.septembra 2023; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Atalanta - Fiorentina / Roma - Sassuolo
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Inter - Napoli
23.35 Numeri primi

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 A Tutta Radio2
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Festival Internazionale di Granada
22.10 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
14.00 We-Jay parte 1
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 Gibi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Davide Rizzi
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Escobar - Il fascino del male Film Sky Cinema Drama
17.05 Il giorno in più Film Sky Cinema Romance
17.15 Out of Sight Film Sky Cinema Suspense
17.25 Takers Film Sky Cinema Action
17.30 Forever Young Film Sky Cinema Comedy
17.30 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
17.45 Dogman Film Sky Cinema Uno
19.00 Capodanno a New York Film Sky Cinema Romance
19.05 Batman Film Sky Cinema Collection
19.10 Last Vegas Film Sky Cinema Comedy
19.10 Shining Film Sky Cinema Due
19.15 Killing Salazar Film Sky Cinema Action
19.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family
19.20 Nine Bullets Film Sky Cinema Suspense
19.45 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Uno
21.00 Il fuggitivo Film Sky Cinema Action
21.00 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il ritorno di Casanova Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
11.50 SCI COPPA DEL MONDO Saalbach. gigante (F) II manche, diretta
12.50 IL SETTIMANALE
13.20 SCI COPPA DEL MONDO Saalbach. slalom (M) II manche, diretta
14.20 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.30 YOUNG VILLAGE FOLK
14.40 IL GIARDINO DEI SOGNI
15.25 SHAKER
16.20 ENZO HROVATIN IN CONCERTO
17.25 QUARTA DI COPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 KUHINJA NAŠIH NON
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 EST-OVEST
20.00 L'UNIVERSO E'...REPLAY
20.30 ECOFUTURO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E ...DINTORNI
21.55 FOLKEST 2017
22.40 TUTTOGGI ATTUALITA'

TELEQUATTRO
06.00 "MISIOT"
06.30 COOK ACADEMY
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 TELEQUATTRO STORY
08.50 CATTEDRA di SAN GIUSTO Democrazia è partecipazione
10.20 FEDE PERCHE NO
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
13.00 IL ROSSETTI
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
15.20 TELEQUATTRO STORY
16.15 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.15 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
17.30 FILM - LA SORGENTE DELL'AMORE
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
19.55 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.30 SERIE C - PRO SESTO vs TRIESTINA
23.15 IL NOTIZIARIO - R
23.45 CATTEDRA di SAN GIUSTO Democrazia è partecipazione

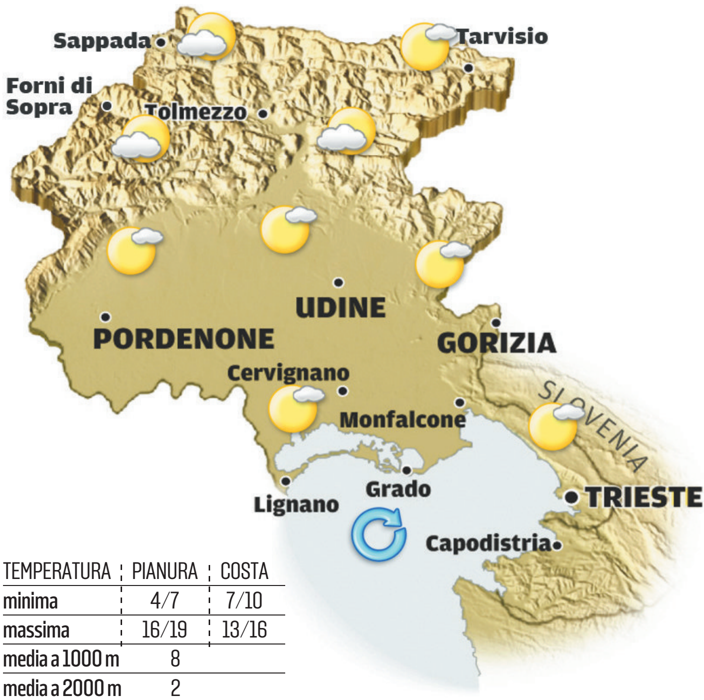
STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 Aspettando Radiovision Derdy show
10.00 Catavolo Show di Domenica
13.00 Basket NO BORTHER Europei U16. In diretta dal PalaTrieste gara 3 e 4 posto
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo
14.30 Studiopiù external live – In diretta dal Monte Baldo Vr
15.00 Yes week and
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.30 DOMENICA LIVE – In diretta da CASA LA CORTE di Forlì
20.00 From disco to disco dal Peperoncino di Brescia
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio variabile, venti di brezza sulla costa. Di notte possibile qualche nebbia in pianura e sulla fascia lagunare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di qualche debole pioggia. Quota neve 1.700 m circa.

Tendenza: cielo in genere variabile con la possibilità di locali rovesci, tipici primaverili, più probabili dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	7/10
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: prevalenza di sole con transito di nuvolosità medio alta, locali precipitazioni sui settori alpini tra il tardo pomeriggio e la sera.
Centro: foschie e locali nebbie all'alba nelle valli, soleggiato in giornata con qualche addensamento medio alto in transito.
Sud: irregolarmente nuvoloso su Adriatico e basso Tirreno.

DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare a tratti più compatta e associata a locali piogge su Liguria, Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna.
Centro: nuvoloso sul versante tirrenico con locali piogge. Peggiora tra pomeriggio e sera.
Sud: da poco nuvoloso a nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	
9					■	10				■
11		■		■	12				■	13
	■	14		15				■	16	
17	18	■	19				■	20		
21		22	■	23						
24							■	25		
26			■	27			28	■	29	
30		■	31						■	
	■	32				■		■	33	
■	34				■	35		36		
37				■	38					

ORIZZONTALI: 1 Casuale nel computer - **6** Lo indossa il concertista - **9** L'indimenticato Presley - **10** Le domande dei test - **11** I soggetti le hanno uguali - **12** Uccello marino - **14** Blaise matematico e filosofo francese - **16** In gola e in bocca - **17** Non Classificato - **19** Scrisse *Il postino suona sempre due volte* - **20** Bagna Modane - **21** Un divisore di ventiquattro - **23** Viaggiano sull'acqua - **24** Non sono ancora stalloni - **25** Antico insegnante - **26** La Negri poetessa - **27** Unità di misura di potenza - **29** Lo scandio nei composti - **30** L'Altman cineasta (iniz.) - **31** Restituire - **32** Pinnipede dal corpo lucido - **33** Le cifre di Aznavour - **34** Scoprì il bacillo virgola - **35** Il massimo per un attore - **37** Rimanda da un sito all'altro - **38** Lo è la moda che si tende a seguire.

VERTICALI: 1 Un polmone verde nel cuore di Londra - **2** Un ordine di arresto - **3** Consonanti di nuovo - **4** Paul, tra i grandi fisici del Novecento - **5** Due lettere di ossequio - **6** Una combinazione al poker - **7** Cattiva, malvagia - **8** Racchiudono lo scibile - **10** Può portare uno scapito della qualità - **12** Un gioco enigmistico - **13** Celeberrimo film con Sophia Loren - **15** Panino imbottito - **16** Sono celebri le sue ultime lettere - **18** Così può essere la verità - **20** Equivalenza nelle dosi - **22** La Weber del video - **28** Gruppo di imprese associate - **31** Derivò dal "rhythm and blues" - **32** Asciugacapelli elettrico - **33** Derise il padre Noè - **34** I limiti delle Kawasaki - **35** Centro di Pola - **36** Antico 101.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Per mantenervi su una linea di costanza e di serietà dovrete impedire che una discussione nell'ambiente familiare possa pregiudicare la vostra giornata. Non raccogliete provocazioni.



TORO
21/4 - 20/5

Giornata molto piacevole, in cui potrete risolvere tutta una serie di piccole questioni in sospeso. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Farete degli incontri interessanti. Mettete un po' di ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri, non sprecate le buone occasioni.



CANCRO
22/6 - 22/7

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire. Più autocontrollo.



LEONE
23/7 - 23/8

Vi attende una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico. Non sottovalutate una proposta inattesa e molto vantaggiosa.



VERGINE
24/8 - 22/9

Sentirete il desiderio di assumervi maggiori responsabilità e la vostra volontà sarà condivisa ed apprezzata da chi vi circonda. Riceverete un regalo.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene gli impegni di oggi.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.



PESCI
20/2 - 20/3

Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,5	14,7	79 %	15 km/h
Monfalcone	7,0	17,0	61 %	8 km/h
Gorizia	8,9	18,0	64 %	18 km/h
Udine	7,9	16,9	61 %	17 km/h
Grado	10,4	14,8	83 %	13 km/h
Cervignano	7,0	16,0	62 %	8 km/h
Pordenone	9,5	17,7	56 %	14 km/h
Tarvisio	4,9	14,8	73 %	26 km/h
Lignano	10,4	16,8	83 %	15 km/h
Gemona	3,0	12,0	72 %	3 km/h
Tolmezzo	8,0	15,0	64 %	32 km/h
Forni di Sopra	5,5	14,1	63 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,6	0,04 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,04 m
Grado	calmo	12,1	0,05 m
Lignano	calmo	11,8	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	10
Atene	11	16
Belgrado	8	16
Berlino	5	12
Bruxelles	8	12
Budapest	11	16

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	2	8
Ginevra	6	15
Lisbona	12	21
Londra	7	13
Lubiana	2	16
Madrid	9	19

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	0	2
Parigi	11	16
Praga	7	14
Varsavia	7	16
Vienna	11	17
Zagabria	10	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	11
Bari	12	16
Bologna	8	18
Bolzano	1	12
Cagliari	10	21
Firenze	8	16
Genova	11	16
L'Aquila	2	13
Milano	8	19
Napoli	8	15
Palermo	11	17
R. Calabria	12	16
Roma	7	18
Torino	8	19
Venezia	8	16

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 marzo è stata di 13.105 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Il valore della scelta

Fino al 20 marzo 2024



Auguri a tutti i papà!





Offerta 3,29 €/pezzo



Cioccolatini Novi
assortiti - 130/160 g
25,31/20,56 €/kg

Offerta 7,99 €/pezzo



Spumante Trento DOC Brut Metodo Classico Rotari
750 ml - 10,65 €/L

Offerta 29,90 €/pezzo



Gin Hendrick's
700 ml - 42,71 €/L



Salvo errori tipografici

Solo il 19 marzo 2024

I Punti Cuore* raddoppiano sulla tua spesa!

APP DESPAR TRIBÙ

Per esempio:
Se fai una spesa di **50€** ottieni ~~675~~ **1350**

Scopri di più su **despar.it/it/festa-del-papa**
*i Punti Cuore raddoppiano sulla spesa e non sui Prodotti Cuore

